

Investigazione sulla possibilità di spostarsi nel Tempo, condividendo esperienze di persone e popolazioni di altri tempi storici

Peter Noordendorp
Parque La Belle Idée
2022

“Il fine ultimo della Scuola è il controllo del tempo e dell’energia”. SILO

Ringraziamenti

Desidero esprimere la mia sincera gratitudine a Christophe Coudert, Eric Gadoullet e Denis Morillère per il loro contributo essenziale nella ricerca dei luoghi e nell’organizzazione dei due viaggi e per l’esperienza indimenticabile che abbiamo condiviso durante questa avventura, caratterizzata da uno spirito e un calore umano straordinari. Senza il loro supporto, questa ricerca non sarebbe stata possibile.

Traduzione: G:Vasciminno, settembre 2024

Indice

Nota	3
Introduzione	4
Prima parte (lavoro in gruppo)	6
I procedimenti	7
Seconda parte (le mie esperienze)	10
L'esperienza a Montségur	10
L'esperienza nella Grotta di Betlemme	13
L'esperienza sul Monte Bugarach.....	15
L'esperienza alle rocce tremanti	16
L'esperienza alla Poltrona del diavolo	17
L'esperienza nell'eremo di Sant'Antonio	18
L'esperienza al Dolmen di Sem.....	20
L'esperienza nell'Oppidum celtico di Entremont	22
L'esperienza sulla vetta della Montagna Sainte-Victoire	24
L'esperienza nell'eremo di Saint Jean du Puy	26
L'esperienza nella Grotta/Chiesa di Sainte Baume.....	28
L'esperienza di Cogolin	30
L'esperienza a Béziers.....	33
Le esperienze nelle tre grotte di iniziazione dei Catari	35
L'esperienza nella Grotta di Betlemme	38
L'esperienza di Montailou	40
Le esperienze al Dolmen di Sem.....	41
Sintesi delle esperienze che si sono ripetute più volte	44
Simboli che sono apparsi nelle diverse esperienze	45
Apparizioni significative (con grande carica interiore)	45
Osservazioni finali e conclusioni.....	46
Epilogo	48
Materiali che sono stati fonte di ispirazione	49
Allegati.....	51

Nota

Ci sono voluti molti anni per giungere a interpretazioni e conclusioni che mi hanno fornito il registro di incastro che stavo cercando con questa ricerca: comprendere come funzioni vivere altri Tempi e altri Spazi e cosa sia realmente il Tempo. Le esperienze che ho vissuto mi hanno confermato che è possibile muoversi nel tempo per partecipare a rituali, eventi e pratiche mistiche di altri momenti storici, o percepire Forze immense che sembravano inviarmi messaggi, come se l'intero universo stesse parlando, come se non esistesse passato, presente e futuro, ma solo una grande e potente sinfonia che mi sopraffaceva.

Tuttavia, non sapevo come sintetizzare tutte queste esperienze in una comprensione. Così ho deciso di "aspettare" e di lasciare che la mia ossessione operasse in compresenza. Questo approccio ha portato a momenti di ispirazione, durante i quali annotavo tutto ciò che mi veniva in mente. In altri momenti, mi sono imbattuto in testi di Silo, nei quali ho riconosciuto un chiaro collegamento con l'oggetto della mia ricerca. E per tutto il tempo, per anni, le esperienze vissute mi hanno mantenuto in stretto contatto con qualcosa a cui non riuscivo a dare un nome, ma che era costantemente in compresenza e irrompeva con regolarità. Le domande continuavano a lavorare in me, senza trovare risposte. A poco a poco, ho capito che stavo aspettando una sorta di "rivelazione" di una profonda intuizione. Sapevo che quelle esperienze avevano lasciato un'impronta profonda sulla mia coscienza, che nulla era più come prima e che quell'impatto stava ancora operando dentro di me, continuando ad evolversi in qualche modo. Ho quindi compreso che dovevo concludere la mia ricerca con ciò che mi era già chiaro, con la certezza che si tratta solo di un primo passo, di un'intuizione, e che c'è ancora molto da approfondire.

Introduzione

L'ispirazione per intraprendere questa sfida è nata da una conversazione informale con Silo, a cui ho partecipato, riguardante l'esistenza sul pianeta di ciò che lui definiva "linee del tempo". Si tratta di linee geografiche che attraversano diversi luoghi e paesi, all'interno delle quali si verificano fenomeni insoliti legati al tempo. Silo aveva citato l'esempio di una linea che attraversa vari punti dell'Europa: partendo dal sud della Francia, passando per il Lussemburgo e Praga, curvandosi verso sud attraverso i Balcani fino a terminare approssimativamente in Macedonia. Aveva spiegato che lungo questa linea si erano verificate, e potrebbero ancora verificarsi, alterazioni temporali (sfasamenti o slittamenti del Tempo): luoghi appartenenti ad altre epoche che appaiono o scompaiono, orologi che girano all'indietro, interferenze nelle frequenze radio e altri eventi simili. Aveva aggiunto inoltre che la coscienza delle popolazioni che vivono lungo questa linea temporale tende a subire alterazioni che influenzano il loro modo di vivere, generando fenomeni straordinari nell'arte, nell'architettura, nella letteratura e nelle leggende. Infine, aveva osservato che tali linee temporali spesso si manifestano in aree segnate da forti scontri culturali, talvolta accompagnati da un elevato grado di violenza.

Quella breve chiacchierata informale, parte delle nostre conversazioni tra amici sui fenomeni insoliti, in cui Silo ci aveva invitato a condividere le nostre esperienze di eventi al di fuori dell'ordinario, mi aveva colpito profondamente. Le sue parole hanno continuato a influenzare la mia coscienza, nonostante siano trascorsi almeno dodici anni senza che io abbia fatto nulla al riguardo.

Finché, alla fine del 2010, mentre mi trovavo nel Parco di Studi e Riflessione *La Belle Idée* e discutevo con alcuni maestri di fenomeni insoliti, le sue parole mi sono tornate in mente con grande chiarezza. Le ho condivise con i miei amici e, subito, è emerso un profondo interesse per indagare su questo fenomeno. Poiché due di loro risiedevano nel sud della Francia, abbiamo deciso che avrebbero investigato sui fenomeni insoliti verificatisi nella regione occitana. Così è nata l'ispirazione. Dopo molteplici ricerche sui luoghi, abbiamo selezionato diciotto siti per la loro particolare importanza e per la loro posizione lungo la storia, coprendo periodi fino al 2600 a.C.

Il testo che segue è il resoconto dei luoghi esplorati, dei procedimenti utilizzati, delle esperienze vissute, delle interpretazioni formulate e delle conclusioni raggiunte.

Alcuni chiarimenti

Poiché eravamo interessati a investigare il fenomeno del Tempo, abbiamo deciso di concentrarci principalmente sull'esperienza interna come oggetto di studio, trascurando approfondimenti storici e archeologici. Tuttavia, per facilitare la comprensione dei vari luoghi, abbiamo incluso in questo materiale brevi descrizioni dei siti visitati e informazioni un po' più dettagliate sulla storia dei Catari, per aiutare il lettore a orientarsi meglio.

Nonostante avessimo iniziato la ricerca in quattro, ad un certo punto è diventato chiaro che non saremmo riusciti a portare a termine questo lavoro come progetto di gruppo, a causa delle differenze nei nostri propositi e interessi individuali.

Tuttavia, il percorso condiviso, caratterizzato da continui scambi di idee e riflessioni, si è rivelato un prezioso contributo, così come il mantenimento di un'elevata frequenza mentale, la permanenza nel tempo e una connessione ispirata.

La prima parte di questo contributo rappresenta dunque il risultato del lavoro di preparazione e di descrizione dei luoghi, nonché della predisposizione delle condizioni mentali e dei procedimenti necessari per evitare di incorrere in stati di dubbia validità e scarso interesse all'interno di un lavoro sul campo incentrato sulle esperienze di "viaggio" nel Tempo.

La seconda parte, invece, è completamente frutto dell'opera dell'autore.

Prima parte (lavoro in gruppo)

Per la nostra ricerca, abbiamo inizialmente scelto la regione dell'Occitania, estendendo successivamente l'area d'indagine alla Provenza, entrambe situate in Francia. Ci siamo concentrati su luoghi caratterizzati da un'alta concentrazione di energia, spesso accompagnata da fenomeni al di fuori dell'abituale. Luoghi che, nel corso della storia, sono stati centri di cerimonie e riti legati al contatto con il Sacro e il Profondo, oppure teatri di estrema violenza religiosa, come nel caso delle crociate contro i Catari (vedi sotto).

Abbiamo scelto ventuno siti legati a diverse popolazioni e culti lungo l'arco della storia, sia antica che più recente. Ognuno di questi luoghi conserva tracce delle rispettive pratiche spirituali, sotto forma di altari naturali o costruiti. In alcuni casi, ci sono solo indicazioni, come pietre o montagne sacre, mentre in altri sono presenti grotte, chiese rupestri o eremi. Alla fine, abbiamo selezionato diciotto di questi siti.

Una parte più ampia della nostra ricerca è stata dedicata alla storia del catarismo, una forma di cristianesimo fondata su una Gnosi di origine mediorientale, giunta in Europa intorno all'anno Mille. I seguaci di questa religione interiore si definivano "veri cristiani" e praticavano la nonviolenza e la sobrietà, abbracciando comportamenti profondamente ispirati alla bontà e al buon trattamento degli altri.

Il movimento cataro si diffuse tra il 1000 e il 1200, principalmente nella regione occitana, dove gran parte della popolazione fu attratta da questa visione e pratica del cristianesimo. Tuttavia, l'influenza dei Catari si estese anche in Italia, in Spagna e in altre parti della Francia, raggiungendo anche l'Olanda, la Germania e i Balcani. Nei Balcani, i Catari erano conosciuti come Bogomili, mentre in Italia erano chiamati Patarini.

Sotto l'influenza della religione catara, l'Occitania fu la regione in cui fiorirono l'arte dei trovatori, le Corti d'amore e il codice cavalleresco, tutti portatori e promotori dei valori catari. Anche la letteratura e la scienza, sostenute e coltivate dalla nobiltà locale, conobbero un periodo di grande fioritura in questa regione. Le città godevano di un certo grado di autonomia, amministrate da consigli presieduti da un nobile.

I *Perfetti* (Parfaits), gli iniziati della Chiesa catara, viaggiavano di paese in paese per diffondere la buona vita cristiana e curare i malati. Chiunque, uomo o donna, poteva intraprendere il cammino di iniziazione per diventare un "Perfetto", un processo di trasformazione legato al contatto con il Divino.

I Catari rifiutavano la concezione di Gesù Cristo come uomo, adottata dalla Chiesa cattolica, sostenendo invece che Gesù fosse una denominazione che indicava l'anima e che "Cristo" fosse un altro nome per lo Spirito. Per loro, la purificazione dell'anima e la sua unificazione con lo Spirito costituivano il significato profondo del cristianesimo e lo scopo principale della loro esistenza.

La religione occitana acquisì una tale rilevanza per l'influenza che esercitava su tutta l'Europa che la Chiesa cattolica decise di lanciare una vera e propria crociata contro i Catari, i loro seguaci e i loro protettori. Vedendo diminuire drasticamente il numero dei propri fedeli, poiché sempre più persone aderivano alle pratiche del catarismo, la Chiesa decise di estirpare questa "eresia". La crociata

(articolata in due fasi) durò circa cento anni, con numerose interruzioni. Nel 1345, gli ultimi Catari furono sterminati, facendo sprofondare la loro storia nell'oblio più totale.

Abbiamo incluso i Catari nella nostra ricerca non solo a causa della violenza estrema subita da questa religione interiore, ma anche per alcune analogie con il Messaggio di Silo.

La nostra indagine è nata dall'interesse per le esperienze di "viaggi nel tempo", con l'obiettivo di vivere l'esperienza sacra di religioni e culti di comunità ormai scomparse o sterminate. Questo viaggio esperienziale ci ha infine condotti alla domanda fondamentale: "Cos'è davvero il tempo?".

I procedimenti

Nel definire i procedimenti, l'obiettivo è stato quello di evitare ogni aspetto magico e allucinatorio.

Disposizione interna

Lasciarsi guidare dall'intuizione, accompagnata da una profonda risonanza di particolare impatto. L'ascolto interiore, per comprendere se il luogo emanava una vibrazione insolita, una carica energetica fuori dall'ordinario. Quando questo accadeva, ci connettevamo. Quando non sentivamo nulla, lasciavamo il posto senza fare niente. Questo è accaduto in tre località, che pertanto non sono state incluse qui.

Descrizione del metodo di lavoro

Quando arrivavamo in un luogo, ciascuno di noi si posizionava nel punto in cui si sentiva meglio per immergersi nell'esperienza.

Ci connettevamo con il luogo, e lo sentivamo con la massima profondità possibile mentre ci rilassavamo, mantenendo il silenzio interno e appellandoci alla Guida, lanciando con forza richieste legate a quel luogo specifico e a ciò che desideravamo sperimentare lì attraverso un'esperienza diretta. Dopo aver completato questa preparazione, rimanevamo in silenzio interiore e attenti, in ascolto, senza alcuna aspettativa, in umile attesa. Questo ascolto silenzioso era motivato dal fatto che non avevamo alcuna idea su ciò che sarebbe accaduto.

In ciascun luogo visitato, seguivamo lo stesso procedimento di preparazione, sempre nello stesso modo e con gli stessi passaggi.

Dopo aver vissuto l'esperienza, ci prendevamo il tempo necessario per annotare le nostre osservazioni.

Successivamente, ci confrontavamo sulle nostre esperienze, cercando di descriverle nel modo più dettagliato possibile, senza alcuna forma di autocensura.

In sintesi

- 1- Eravamo mossi da un proposito (sempre lo stesso): esplorare la possibilità di viaggiare nel tempo, un proposito che aveva molto carica per tutti noi.

- 2- Durante le nostre esperienze, non ci preoccupavamo del proposito; ma, quando percepiamo una particolare sintonia con il luogo, sperimentavamo un'intensa connessione emotiva.
- 3- Ci lasciavamo andare, rimanendo in ascolto e fiduciosi mentre attendevamo che l'esperienza si manifestasse. Per facilitare questa pratica, facevamo uso di tutti i nostri strumenti interiori, come la guida interna, la richiesta, ecc.
Memorizzavamo ogni esperienza attraverso interscambi dettagliati e annotazioni sulle esperienze vissute.

Elementi facilitatori

- I luoghi, come facilitatori dell'esperienza (luoghi con una storia nota o sconosciuta e intrisi di energia).
- Sentirsi parte di un lungo processo umano, un elemento essenziale per ridimensionare l'io (Memoria antica).
- Un proposito che non lasciava spazio alla razionalità o all'autocensura nell'entrare in quegli spazi.
- Un rapporto umano di alta qualità tra di noi quattro, con una direzione comune.
- Il mantenimento della concentrazione sul tema per diversi giorni.
- L'accumulo di esperienze.
- L'aumento della frequenza degli interscambi tra di noi.

Gli interscambi

Durante le due fasi di ricerca, nei numerosi interscambi, ci siamo ispirati a vari testi legati alle nostre esperienze: il *Rapporto Tokarev*¹ e, in particolare, la storia del *Gigante dal cuore di ghiaccio* (l'Aconcagua) e della donna indiana che, con il proprio amore, risveglia il gigante dal suo lungo sonno, e il racconto de *La Cacciatrice* nel libro *Il giorno del leone alato*², dove i fenomeni energetici vengono tradotti in immagini che trascendono il Tempo. Abbiamo cercato di scoprire le connessioni tra questi racconti e il nostro oggetto di interesse.

Abbiamo anche interscambiato su riconciliazioni e integrazioni che derivano dalle esperienze vissute e favoriscono una sorta di "ricomposizione" del processo umano dentro di noi, agendo come una corrente vitale e rinforzando il cammino del SÌ lungo il corso della storia.

Abbiamo vissuto momenti di interscambio "ossessivi" che ci hanno fatto volare di comprensione in comprensione, di scoperta in scoperta, di domanda in domanda...

Durante le giornate, nei nostri molteplici interscambi, abbiamo continuato a oscillare tra dubbi e certezze, spingendoci a rivalutare costantemente le nostre esperienze, credenze e immagini, al fine di determinare se ci trovassimo in uno stato di coscienza magica, se le nostre esperienze fossero semplici allucinazioni o rientrassero in un altro tipo di fenomeno.

¹ Il rapporto Tokarev, Salvatore Puleda, Mutimage, 1997, pag. 49.

² Il giorno del leone alato, Silo, Mutimage, 1996, pag. 105

Abbiamo cominciato a intuire sempre più chiaramente che tutti i fenomeni insoliti che stavamo sperimentando erano legati all'energia e che, di conseguenza, è possibile viaggiare nel tempo o annullare il tempo.

Connettersi con altri tempi è come entrare in contatto con altre energie, offrendo loro la possibilità di "manifestarsi". E la coscienza traduce tutto questo in immagini legate ai luoghi esplorati, un "incontro" tra energie, una comunione o una fusione.

Siamo così giunti alla conclusione che la nostra ricerca sulla possibilità di spostarsi nel tempo, di viaggiare nel tempo, non è altro che un lasciarsi trasportare da energie, da "spiriti" di altre epoche, che la coscienza traduce in immagini e/o registri corrispondenti all'oggetto della ricerca.

È chiaro che ciò che ci ha spinto e guidato in questo viaggio senza fine sono state esclusivamente le intuizioni.

Seconda parte

Le mie esperienze

Interpretazione delle esperienze vissute

Quanto segue è un tentativo di riassumere i momenti “chiave” di ogni esperienza, con l’aggiunta di alcune riflessioni.

L’esperienza a Montségur, **01/09/2011**



Montségur è un antico *castrum*, un borgo fortificato, dove molti Catari trovarono rifugio durante la prima crociata anticatara. Il castello si trova su una cima montuosa di difficile accesso. La conquista di Montségur segnò la fine della Prima Crociata e la vittoria dei crociati. Dopo mesi di resistenza, il 16 marzo 1244 Montségur fu espugnata. Al momento della resa, i crociati offrirono ai Catari la possibilità di rinunciare alla loro fede per salvare la vita, altrimenti sarebbero stati bruciati vivi. Duecento Catari scelsero di morire, e si narra che salirono sul rogo intonando canti. In seguito, il castello fu ricostruito attorno all’antico *castrum*. Il 16 marzo rappresenta una data molto simbolica e significativa: segna la fine dell'Occitania e del catarismo, ma è anche il simbolo della "sopravvivenza" dello spirito cataro.



Interesse

Connettersi con il tempo in cui i Catari vivevano in questo luogo.

Procedimento

Mi concentro sulla vita dei seicento Catari che per quarant'anni si rifugiarono in questo posto. Provo una profonda compassione. Uso la carica emotiva di questa compassione per generare uno spostamento nel tempo e nello spazio, mantenendo il silenzio e lanciando una richiesta profonda, all'indietro e verso l'alto nella mia testa. Poi aspetto in silenzio, nel vuoto, con fede.

Momenti chiave dell'esperienza

Si produce un cambiamento spaziale, una sorta di sfasamento temporale, accompagnato, a un certo punto, da un vento insolito. L'atmosfera rimane sospesa.

- Un vento strano e uno strano spostamento interno. Poi il vento si calma.
- Presenza di energie e ombre.
- Forma trasparente di un'abitazione.
- Un'icona molto nitida con colori vividi e una cornice dorata (una donna con un bambino).
- Materializzazione di un Perfetto, semitrasparente. Energie tradotte in forme?
- Richiesta di mostrarmi l'esperienza dei Catari e ciò che avevano trasmesso.
- Arrivo di un'enorme bontà. "Il cuore puro".
- Tendo le mani davanti a me e il Perfetto le prende nelle sue.
- Esperienza di elevazione verso un enorme spazio vuoto, pervaso da grande bontà.
- Esperienza di pura felicità.
- Comunione con la figura del Perfetto.
- Ringraziamento con le mani incrociate sul petto.
- Il suono puro del canto di un uccello.

Riflessione

Registro interno di spostamento temporale e spaziale, che genera la percezione di trovarsi in un altro spazio-tempo, dove cominciano a emergere manifestazioni della vita dei Catari. Prima intuizione del tempo come energia attraverso la quale è possibile viaggiare verso altre epoche storiche. Intuisco che anche le manifestazioni delle persone sono traduzioni di energie.

La Grotta Catara di Betlemme



Siamo venuti a conoscenza della grotta di Betlemme, che fa parte di un complesso di tre grotte, pochi mesi prima del nostro primo viaggio. La sua scoperta è stata il risultato di una serie di coincidenze.

Il valore della grotta di Betlemme è stato messo in luce da Antonin Gadal, un mistico e studioso del movimento cataro.

Secondo Gadal, la grotta di Betlemme era utilizzata dai Catari per cerimonie di iniziazione e per il *consolamentum*. Sappiamo che ancora oggi la grotta viene utilizzata per cerimonie, forse dai Rosacroce.

L'accesso alla grotta non è agevole, poiché bisogna salire lungo un sentiero tortuoso, a tratti così ripido da richiedere l'uso di una corda. Ci sono due portali diroccati da attraversare prima di entrare in un ampio spiazzo, di fronte a un'alta parete rocciosa inclinata. A destra dello spiazzo, si vede l'ingresso della grotta.

L'esperienza nella Grotta di Betlemme (grotta di iniziazione dei Catari), 01/09/2011

Interesse

Spostarsi nel tempo e nello spazio per assistere a una cerimonia di iniziazione di nuovi Perfetti.

Procedimento

Cercare il contatto con l'epoca in cui i Catari svolgevano qui le loro cerimonie. Con gli occhi chiusi, metto una mano sul petto e faccio una profonda richiesta, all'indietro e verso l'alto della testa. Poi resto in attesa, in silenzio e con fede.

Momenti chiave dell'esperienza

- Il Perfetto dell'esperienza di Montségur appare al mio fianco.
- Registro di energie semitrasparenti, che si materializzano fugacemente.
- Figure fugaci con abiti marroni e torce in mano.
- Si muovono in una sorta di ordine.
- Un altare ligneo su quattro gambe. Ai suoi lati, linee verticali che si curvano verso l'alto.
- L'immagine di un cuore rosso, con una fiamma bianca sopra, sospeso nell'aria.
- Apparizione molto nitida di un grande pentagramma dorato, anch'esso sospeso nell'aria al centro della grotta.
- Registro di uno sfasamento spazio-temporale, come se fossi metà qui e metà là.
- Soave materializzazione di una figura di fronte a me. Irradiazione di una grande bontà.
- Emanazione di un'energia luminosa, di un blu intenso, che si estende dalla figura (Perfetto) verso le mie mani protese.
- L'energia blu e luminosa entra nelle mie mani e nel resto del mio corpo.
- Il fluire di quell'energia, che cresce d'intensità, in tutto il mio corpo.
- L'emergere di un pianto dal più profondo del mio essere.
- Non è né tristezza né sofferenza.
- È una profonda commozione.
- Movimento circolare con ondulazioni verso l'alto, la cui velocità aumenta sempre di più, portandomi quasi a cadere in trance.
- Arresto improvviso del movimento e apertura verso l'alto, come se tutta l'energia fosse lanciata verso l'alto.
- Tutto è pervaso da una luce brillante e intensa.
- Registro di liberazione interna, un'esplosione verso l'alto dell'energia accumulata, proprio nel momento in cui sto raggiungendo il limite della mia capacità di sostenerla.
- Di fronte a me, si apre una grande finestra circolare nella grotta, con colori brillanti.
- La grotta si riempie di uomini e donne dalle forme molto nitide, tutti sorridono con volti luminosi.

- Si forma un cerchio, nel quale sono incluso, e ci teniamo tutti per mano.
- L'energia fluisce attraverso il cerchio, passando da una persona all'altra e attraversando il mio corpo.
- Questa energia è soave e sprigiona bontà e gioia.
- L'energia del cerchio cresce e si eleva.
- Un'intensa comunione con tutti i presenti, quasi estatica.
- Restituzione alla grotta di questa sacra esperienza.
- Tutto svanisce in un istante, in cui percepisco fugacemente una sorta di ringraziamento intorno a me.

Riflessione

Esperienza di imposizione della forza e passaggio di un'energia intensa e potente, di bontà e allegria, di comunione ed estasi. Tutto ciò rappresenta un dono proveniente da un altro tempo, trasmesso da quei Catari che più di novecento anni fa celebravano qui le loro cerimonie di iniziazione e di ascesi.

Ma come è possibile? Se il tempo è energia pura e se, quando questa energia è percepita e vissuta, il tempo non esiste, può una memoria antica manifestarsi e materializzarsi? È questa la domanda che mi pongo.

Simboli apparsi

- Cuore con una fiamma bianca sopra.
- Pentagramma dorato.
- Una finestra circolare con colori brillanti.

Monte Bugarach



Monte sacro, un luogo carico di energia e ricco di storia e leggende. Si trova nella regione delle Corbières, una catena montuosa medio-alta molto antica risalente a circa sessantacinque milioni di anni fa. Il punto più alto è il Picco di Bugarach, che raggiunge i 1231 metri.

Conosciuto anche come "la montagna invertita", il Monte Bugarach rappresenta un caso raro in geologia. I suoi strati superiori, datati a 135 milioni di anni, sono più antichi rispetto agli strati inferiori, che hanno un'età di 15 milioni di anni, in netto contrasto con la struttura tipica delle montagne.

Il monte Bugarach esercita una forte attrazione su numerosi ricercatori, mistici ed esoteristi di vario tipo.

Anche gli sciamani latinoamericani lo visitano regolarmente.

Per raggiungere la sua cima, sono necessarie due ore e mezza di cammino.

L'esperienza sul Monte Bugarach, 02/09/2011

Interesse

Connettermi con le energie di questa montagna, che sembrano essere molto particolari.

Procedimento

Connettersi con il silenzio e il vuoto interiore, a occhi chiusi. Connettermi poi con i miei amici che sono sulla cima del monte (non mi è stato possibile salire a causa di un problema al ginocchio).

Momenti chiave dell'esperienza

- Registro interno di un "richiamo", di qualcosa che inizia ad attirarmi verso la cima della montagna.
- Una corrente invisibile e sempre più forte.
- La corrente cerca di farmi volare verso la vetta.
- Sento una forte attrazione del mio corpo verso l'alto, a livello fisico.
- La mia posizione corporea è inclinata in avanti, diagonalmente.
- Questa attrazione si trasforma in un suono potente che attraversa tutto il mio corpo ed è connessa a qualcosa sulla cima della montagna.
- Tutto si illumina e mi sento pervaso da una forza luminosa.
- L'attrazione diventa insostenibile. O mi lascio trasportare (cosa che mi sembra impossibile; e, se fosse possibile, temo che la mia essenza si separi dal corpo) oppure interrompo l'esperienza.
- Decido di porre fine all'esperienza.
- Durante l'interscambio successivo, uno dei miei amici mi racconta di avermi visto illuminato, mentre un altro ha avvertito un'enorme forza proveniente dalla montagna che si proiettava verso il cielo con grande potenza.
- Questo spiega l'enorme attrazione che ho sperimentato durante l'esperienza.

Riflessione

Una potentissima corrente di energia mi risucchia verso la vetta della montagna. Il mio doppio è quasi sul punto di separarsi dal corpo. IL mio registro interno è che la montagna agisce come un magnete tra le forze della terra e del cielo. Le energie emanate dalla montagna mi attraggono verso l'alto, verso il cielo e l'infinito, come se essa fosse la base di un monolite di energie invisibili che si estendono verso l'infinito, verso l'alto.

Ho avuto paura.

Le rocce tremanti



Non abbiamo informazioni dettagliate sulle rocce tremanti. Si sa soltanto che si tratta di un luogo sacro fin dall'antichità, come dimostrano le incisioni scolpite nella pietra che si trovano a pochi passi da esse. Queste incisioni suggeriscono l'esistenza di una fonte sacra, dove si celebravano riti legati all'acqua.

Anche questo luogo si trova sulla sommità di un monte e oggi è coperto da una fitta vegetazione e alberi, grazie a un piano di rimboschimento avviato circa cento anni fa. In passato, era una montagna spoglia, con massi di roccia esposti all'aria aperta.

L'esperienza alle rocce tremanti (sito dei Celti), 03/09/2011

Interesse

Risvegliare in me una profonda ispirazione.

Procedimento

Cercare interiormente il silenzio e il vuoto e lanciare la richiesta verso l'alto e all'indietro della testa, e aspettare in silenzio...

Momenti chiave dell'esperienza

- Per un lungo momento, non accade nulla.
- Improvvisamente, lo spazio interno viene invaso da una luce intensa.
- Immerso in questa luce, cerco il contatto con i miei amici.
- Si materializzano sospesi nell'aria, avvolti tutti dalla stessa luce brillante e pura, mantenendo l'equilibrio su una corda fatta di luce.
- Mi sento pienamente connesso a loro e percepisco internamente di essere anch'io in equilibrio su una corda sospesa.
- Comprendo e riconosco che tutti gli esseri umani possiedono la stessa luce interiore che ci unisce, e che è solo questa luce a poterci unire; dobbiamo risvegliarla e irradiarla.
- Registro interno di unificazione con il cielo e la terra, di essere parte integrante di entrambi.
- Sento un suono lontano, un battito che sembra provenire dalla montagna stessa, un pulsare ritmico di un grande cuore...

Riflessione

Ci sono forze invisibili che agiscono in luoghi sacri di altri tempi.

La Poltrona del diavolo o Poltrona di Iside

Ci è voluto del tempo, ma alla fine siamo riusciti a trovare questa poltrona scolpita da un unico blocco di pietra, seguendo un sentiero stretto e piuttosto ripido.

La poltrona si trova abbastanza in alto e offre una vista ampia del cielo e del paesaggio di fronte.

Si tratta di uno spazio aperto a cui si accede attraverso un ponte di legno sospeso su un burrone. Sul lato sinistro della poltrona si trova una fonte naturale.



L'esperienza alla Poltrona del diavolo (sito celtico), 03/09/2011

Interesse

Trasportarsi in un altro spazio e in un altro tempo per vivere ciò che i Celti facevano in questo luogo.

Procedimento

Fare il vuoto e il silenzio interno e connettersi con il luogo.

Momenti chiave dell'esperienza

- Sono apparsi soltanto due simboli, sospesi nell'aria: una placca circolare dorata e un bastone con un simbolo semicircolare a un'estremità, con le due punte rivolte verso l'alto.
- Dato che la poltrona è rivolta verso est e si trova sul bordo di un precipizio, mi è sembrato di capire che qui si svolgessero riti legati al sorgere del sole.

Apparizione di simboli

- Una placca circolare color oro.
- Un bastone con il simbolo di un semicerchio a un'estremità, con le due punte rivolte verso l'alto.

L'Eremo di Sant'Antonio nelle gole di Galamus



Sant'Antonio era un giovane di circa vent'anni, figlio di una ricca famiglia egiziana, che distribuì tutte le sue ricchezze ai poveri e andò a vivere nel deserto (nel 250 d.C.). In seguito, fondò una religione e una comunità basate sulla Gnosi.

L'Eremo di Sant'Antonio è una grotta situata in una parete rocciosa di un burrone profondo, dove gli eremiti si ritirarono per secoli. Il primo eremita vi prese dimora nel VII secolo d.C. Successivamente, la grotta fu trasformata in una chiesa. Al suo interno si trova una fonte naturale.

L'esperienza nell'eremo di Sant'Antonio (grotta-chiesa, dove in origine si ritiravano gli eremiti), 04/09/2011

Interesse

Connettersi con l'esperienza degli eremiti che vissero qui a partire dal VII secolo d.C.

Procedimento

Cercare il silenzio e il vuoto interiore ad occhi chiusi, lanciare la richiesta di essere trasportato in un altro spazio e in un altro tempo di questo luogo e poi aspettare con fede.

Momenti chiave dell'esperienza

- Registro interno di una sorta di clic; di fronte ai miei occhi interiori, la grotta appare vuota, priva di panche o altri ornamenti.
- Percezione in lontananza delle voci dei turisti. Mi sento immerso in una sfera di energia, in silenzio.
- Profonda richiesta di entrare in contatto con l'esperienza degli eremiti in questa grotta.

- Sensazione di essere avvolto da un'energia che riempie lo spazio e gli dà ordine.
- Registro di profonda pace nel cuore.
- Sospensione in un altro spazio e tempo.
- Di nuovo, una sorta di clic, come un colpo, e la mia testa si illumina.
- Una luce bianca intensa.
- Registro di una "azione di forma" sull'intera grotta, accompagnato da una profonda calma interiore.
- Al centro di questa energia, il cuore calmo e una luce intensa e radiosa nella mia testa.
- Sensazione di poter rimanere qui per sempre.
- Registro di aver ottenuto la risposta su cosa facessero gli eremiti in questo luogo: unirsi e fondersi con la luce divina dello Spirito.
- Tutto intorno è silenzioso.
- Bisogno di restituire alla grotta la sua sacralità.
- Proiezione del mio stato interno di profonda calma e intensa luminosità sulla grotta.
- Quando esco dall'esperienza, l'atmosfera nella grotta-chiesa è cambiata. I visitatori appaiono molto calmi e riverenti.

Riflessione

Sperimento questi due "clic" come due momenti cruciali: il primo come un salto temporale che spalanca la "porta" verso il passato della grotta, e il secondo come l'accesso all'esperienza profonda di coloro che erano qui durante la loro fusione con la Luce divina. L'impressione di poter rimanere in tale stato per sempre la interpreto come lo stato in cui gli eremiti cercavano di permanere durante la loro comunione con Dio.

Il Dolmen di Sem



Il Dolmen di Sem si trova a due ore di distanza dall'Eremo di Sant'Antonio, sulle imponenti montagne dei Pirenei Alti, in cima a una montagna.

L'ultimo tratto del percorso è un sentiero molto ripido, scavato nella roccia.

Una volta arrivati al dolmen, situato al margine di uno spiazzo aperto, si svela una vista mozzafiato: una vasta vallata ai nostri piedi e, di fronte, le maestose cime dei Pirenei.

La potenza di questo luogo, immerso nel più completo silenzio, è immediatamente percepibile.

Di fronte, dall'altra parte della valle, si erge un'imponente montagna che sembra fungere da punto di focalizzazione per il dolmen.

Un campo di forze tra il dolmen e la montagna, molto probabilmente nel periodo dei Celti e dei loro Druidi.

Ci sembra che il dolmen eserciti un'attrazione magica, che agisca come un magnete.



L'esperienza al Dolmen di Sem (luogo sacro dei Celti), 04/09/2011

Interesse

Che si sveli davanti ai miei occhi interiori ciò che i Celti facevano qui.

Procedimento

Come sempre, cercare il silenzio e il vuoto interiore, per poi chiedere profondamente di essere trasportato nello spazio e nel tempo e vivere ciò che i Celti facevano qui. Poi, attendere in silenzio e con fede.

Momenti chiave dell'esperienza

- Avverto nuovamente un vento, come a Montségur, e percepisco uno slittamento dello spazio e del tempo.
- Mi sento contemporaneamente in due tempi e in due spazi.
- L'atmosfera è carica di energie.
- Rimango immerso nel silenzio e nel vuoto, senza alcuna immagine, e attendo.
- All'improvviso, il vento cessa e "si materializza" una figura di fronte al dolmen, un essere che mi dà le spalle.
- È lì, ma al tempo stesso non è lì. Energia trasformata in immagine, trasparente e non trasparente.
- Simboli sul suo abbigliamento: la figura indossa un abito bianco decorato con simboli quadrati disposti in un motivo a spirale, una fascia intorno alla testa, una cintura, sandali di cuoio e un bastone con una mezzaluna all'estremità (lo stesso bastone con lo stesso simbolo che ho visto nell'esperienza alla Poltrona del diavolo).
- Sembra essere un druido/sciamano.
- La figura si sposta sul dolmen e alza le braccia verso il cielo e la montagna di fronte.

- Percepisco forza e comunione, una richiesta alla montagna e all'universo.
- La figura inizia a muoversi in una sorta di danza sciamanica.
- Percezione di un'atmosfera trasfigurata.
- La figura si ferma e rimane immobile di fronte al dolmen.
- Materializzazione di una figura femminile alla mia sinistra.
- Indossa abiti simili a quelli del druido/sciamano.
- Sensazione che quella figura sia l'elemento più importante del rituale.
- Sta in piedi sul dolmen con le braccia sollevate, in comunione con l'universo.
- Percepisco presenze alle mie spalle e accanto a me. Energie, seguaci, testimoni del rituale?
- La figura della sacerdotessa mi fa percepire una comunicazione con qualcosa di grande e potente, come se la sua richiesta avesse avvicinato gli dèi.
- Registro una presenza protettrice, onnipotente.
- La guarigione del mio ginocchio, operata dalla sacerdotessa: energie che scorrono attraverso la gamba e il mio ginocchio, piccoli frammenti che si spostano sotto il suo tocco.
- Lo sguardo fisso della sacerdotessa nei miei occhi. Appartiene a un altro mondo e a un altro tempo. Lo sciamano è completamente immobile.
- Ringraziandoli per la testimonianza della loro esistenza, registro la loro accettazione e riconoscimento.
- Entrambi scompaiono all'interno del dolmen, mentre io rimango in trance.
- La materializzazione dei miei genitori di fronte al dolmen, che si fondono e si separano l'uno dall'altro, come a trasmettere che sono uniti e sereni nella loro vita trasformata.
- Dopo averli salutati amorevolmente, entrambi scompaiono.
- L'impatto del paesaggio, quando apro gli occhi.
- Sento la sacralità della vita in ogni cosa in modo molto potente, quasi estatico.
- In questo stato di comunione con la forza sacra presente in ogni cosa, chiedo che tutta l'umanità sia illuminata.
- Registro di vuoto, ma in pace.
- La pioggia sul viso come una benedizione del cielo. Sento che ogni goccia è portatrice di un messaggio. Estasi e fusione con tutto ciò che esiste e con tutto ciò che è esistito, Uno e Tutto.
- Registro di poter rimanere infinitamente così.

Riflessione

Di nuovo, prima c'è stato un vento che improvvisamente è scomparso, poi si è materializzata una scena di altri tempi. Tutto era molto nitido e dettagliato. Si trattava della celebrazione di un rituale sciamanico legato alle forze naturali, in questo caso alla montagna che si ergeva dall'altra parte della valle. La figura centrale del rituale sembrava essere la sacerdotessa, con la sua invocazione di protezione onnipotente.

La comunicazione con lei è stata diretta e intensa; sembrava riconoscere la mia presenza guardandomi negli occhi. Quando le ho chiesto se potesse fare qualcosa per il mio ginocchio dolorante, ha risposto avvicinandosi e posando le mani su di esso. E in quell'istante, qualcosa è accaduto: il dolore è scomparso e il mio ginocchio ha ripreso a funzionare molto bene. È accaduto qualcosa tra lei e me anche quando l'ho ringraziata per avermi permesso di essere testimone della sua esistenza. Una comunicazione silenziosa, carica di accettazione e riconoscimento. I suoi occhi erano molto vividi...

L'apparizione dei miei genitori la interpreto come una conseguenza dell'essere ancora immerso in una dimensione non abituale. Il fatto che il paesaggio sembrasse trasformato e molto più luminoso dopo aver aperto gli occhi e che mi sentissi in comunicazione con tutto l'esistente, lo vedo come una proiezione sul mondo esterno di quel particolare stato d'animo in cui percepivo il sacro in ogni cosa.

Un regalo...

Secondo viaggio, 1-8 aprile 2012

Insediamento Celtico di Entremont

Il sito è ciò che resta di un'antica cittadella celtica (*castrum*) situata su un altipiano. Offre una splendida vista panoramica, da cui si può vedere, oltre un'ampia vallata, la Montagna Sainte-Victoire. Anche se non abbiamo trovato alcuna indicazione riguardo all'esistenza di un tempio o di un luogo di culto, sappiamo che questa montagna ha una lunga storia come luogo sacro dei Celti e di altri popoli più antichi. La Sainte-Victoire è ben visibile sia da questo Oppidum (*castrum*) che da altre roccaforti nei dintorni.



L'esperienza nell'Oppidum celtico di Entremont (Aix en Provence), 01/04/2012

Interesse

Connettersi e vivere ciò che accadeva qui.

Procedimento

Connettersi con il luogo attraverso il silenzio e il vuoto interiore, chiedendo che si produca lo spostamento nel tempo e nello spazio. Occhi chiusi.

Momenti chiave dell'esperienza

- Registro di energie che emergono dalla terra ed entrano nei miei piedi.
- Direzione dell'energia dal basso verso l'alto.
- Il corpo orientato verso la Montagna Sainte-Victoire.
- Registro della Montagna Sainte-Victoire come punto focale di energie.
- Registro di sfasamento dell'energia e sovrapposizione della presenza di una donna.
- Sento di essere quella donna, con lunghi capelli intrecciati. Sono e non sono quella donna.
- Questa donna possiede molta forza ed è connessa alla montagna Sainte-Victoire.

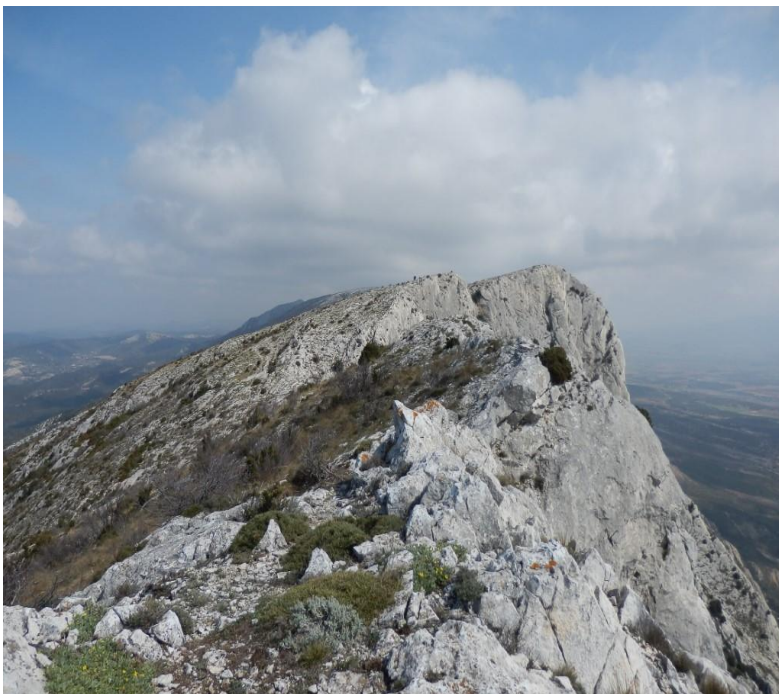
- Impressione di un'invocazione.
- Apro gli occhi, ma la sovrapposizione persiste.
- La figura sovrapposta si dissolve, ma rimane una carica sospesa.
- Grande forza e connessione con la montagna Sainte-Victoire.
- Percezione che, per i Celti, la montagna avesse un significato che andava oltre la semplice percezione fisica.

Riflessione

Il sovrapporsi della figura femminile, forse una sacerdotessa, mi ha relegato al ruolo di semplice osservatore in un angolo della mia coscienza, poiché lei occupava tutto lo spazio del mio corpo con la presenza intensa e particolare. È stata un'esperienza molto strana, quasi uno sdoppiamento. Non si trattava di una possessione, come avviene in una trance, poiché io continuavo a essere presente e a osservare.

Ho l'intuizione che tutto sia energia e che sia possibile connettersi con energie di altre epoche; energie che, per azione della coscienza, si manifestano come presenze o talvolta come figure umane davanti al nostro sguardo interno.

Nota: I seguenti tre luoghi sono il risultato di un sogno in cui una voce mi ha detto: "Aix en Provence". Questo sogno è stato sufficiente a spingerci a fare delle ricerche sulla regione, portandoci a scoprire questi tre luoghi, tre montagne, ciascuna con una lunga storia come montagna sacra.



La montagna Sainte-Victoire.

Questa montagna sembra un'onda gigantesca. Da un versante, la si può scalare abbastanza facilmente grazie alla dolce pendenza del terreno, anche se per raggiungere la vetta ci vogliono più di due ore. Il versante opposto è un precipizio verticale di roccia bianca. In cima, c'è un punto chiamato il Segnale. Ciò ci ha spinto a cercare una connessione tra questo massiccio, la sacra Aconcagua e Punta de Vacas (un altro Segnale per il mondo).



L'esperienza sulla vetta della Montagne Sainte-Victoire, 02/04/2012

Interesse

Verificare la possibilità di un'interconnessione tra questa montagna e l'Aconcagua, di un'interconnessione tra montagne sacre (una decisione presa con un amico che, in quel momento, si trovava nel Parco di Punta de Vacas).

Procedimento

Mi posiziono sul bordo del precipizio, con il mondo ai miei piedi, orientandomi verso la direzione in cui si trovano Punta de Vacas e l'Aconcagua. Poi chiudo gli occhi, connettendomi direttamente con la montagna Sainte-Victoire.

Momenti chiave dell'esperienza

- Venti fortissimi, con vortici che trascinano il corpo.
- Inclusione dei venti e del loro suono intenso, lasciando che il vento ed io diventiamo una cosa sola.
- Richiesta rivolta all'interno della Montagna affinché mi parli. Attendo in silenzio.
- Percezione della potente forza della montagna racchiusa nella roccia.
- Il suo dominio sul paesaggio, per milioni di anni.
- Potente percezione della montagna come un'immensa onda tettonica pietrificata.
- Registro di un linguaggio potente tra la montagna e il vento, fino fondermi con loro.
- Quando visualizzo Punta de Vacas, l'immagine appare nitidissima, come se fossi lì in quel momento.
- Registro dell'annullamento della distanza. Sono contemporaneamente qui e là.
- Mi ritrovo nella piazza delle Stele, di fronte alla Sala.
- Chiamo l'amico con cui avevamo deciso di connetterci.

- Vedo il suo volto molto vicino e sorridente.
- Ho la sensazione di guardarlo attraverso un varco nel tessuto dello spazio.
- Apparizione dell'Aconcagua, che si innalza lentamente fino a mostrarsi in tutta la sua maestosità.
- L'Aconcagua inizia a vibrare e migliaia e migliaia di raggi di energie luminose si materializzano su tutta la sua superficie.
- Un tessuto di fili luminosi che si muovono ad alta velocità.
- Registro di una sinfonia che aumenta in forza e intensità.
- Sensazione di comunione con l'Aconcagua, sento che mi sta parlando, che sta trasmettendo qualcosa.
- Forte registro di essere contemporaneamente in entrambi i luoghi.
- Estensione del tessuto di fili luminosi e velocissimi, specialmente su Punta de Vacas e sul paesaggio circostante, assorbendo tutto.
- Estasi e trasporto, in cui tutto il mio essere si apre.
- Per un breve istante, percepisco la presenza di Dio.
- Scomparsa di ogni nozione del luogo in cui mi trovo e completo silenzio.
- Quando apro gli occhi, mi pervade un registro di completa insignificanza. L'io non ha alcun significato, svolge solo una funzione.
- Una comprensione improvvisa e potente, che mi colpisce con la forza di un martello.
- Una profonda destabilizzazione, accompagnata da una dolce e gioiosa sensazione di pace.
- Qualcosa si è impossessato di me e ora dimora dentro di me, e io gli do il benvenuto.

Riflessione

Esistono realtà che a volte si manifestano davanti al nostro occhio interno quando siamo particolarmente predisposti. Sono realtà molto potenti che raccontano una storia, forze interconnesse che influenzano in qualche modo la coscienza umana. Non è difficile comprendere perché, nel corso della storia, intere popolazioni abbiano considerato alcune montagne come luoghi sacri verso cui indirizzare preghiere e offerte. Esse percepivano un profondo legame interiore con queste montagne, come se fossero esseri in grado di "comunicare" con loro, svelando verità e trasmettendo insegnamenti.

L'Eremo di Saint Jean du Puy



Il monte su cui sorge l'eremo di Saint Jean du Puy si trova al centro di un anello di montagne. La torre dell'eremo ha due finestre prive di vetri. Dalla finestra esposta a nord, si vede il massiccio della Sainte-Victoire, mentre da quella rivolta a sud si scorge il massiccio della Sainte-Baume. L'eremo si trova approssimativamente al centro tra i due massicci. Il precipizio della Sainte-Victoire si estende lungo il versante meridionale della montagna, mentre quello della Sainte-Baume si trova sul versante settentrionale. Dunque, i due precipizi si fronteggiano, con l'eremo posizionato al centro.

Abbiamo avuto l'intuizione di una sorta di azione di forza tra queste due montagne, con l'eremo come punto focale. Non sorprende quindi che gli eremiti abbiano scelto questo luogo per le loro meditazioni e le loro profonde comunicazioni con Dio. Sebbene la torre sia stata eretta nel 1328, gli eremiti frequentavano già questa zona prima della sua costruzione. Accanto alla torre si trova ancora un pozzo molto antico.

Non abbiamo trovato informazioni su culti più remoti associati a questo luogo.



L'esperienza nell'eremo di Saint Jean du Puy, 03/04/2012

Interesse

Vivere l'esperienza degli eremiti che venivano in questo luogo.

Procedimento

Stando nella parte più alta della torre, chiedo di vivere l'esperienza degli eremiti, lanciando la richiesta all'indietro e verso l'alto, nello spazio profondo e insondabile, e poi attendo in silenzio e in uno stato di vuoto.

Momenti chiave dell'esperienza

- Inizialmente, non c'è alcuna immagine.
- A partire da un certo momento, avverto con forza che "qualcosa" sta accadendo.
- Prima esperienza, tra molte altre, di uno stato caratterizzato da reazioni emotive e corporee incontrollabili.
- Comunicazione o comunione di particolare impatto, senza nulla; non ci sono immagini.
- Sento un profondo senso di comunione con qualcosa di ineffabile e potente.
- Dopo diverse esperienze simili, si manifesta la sovrapposizione della figura di un monaco in uno stato di rapimento.

- Sono il monaco del passato, in completa comunione con Dio.
- Vivo l'esperienza di Dio. Non riesco ad uscire dall'impatto del rapimento.
- Mi sento un po' "stordito".
- Entro in una grotta, passando nell'oscurità più completa.
- Improvvisamente, una forte reazione emotiva e corporea, senza alcun controllo, e una tenue illuminazione dell'intero spazio di rappresentazione.
- Sento una pace profonda e completa.
- Ringrazio Dio tre volte con intensa emozione.
- La sovrapposizione con il monaco svanisce.
- Ho difficoltà a scendere i tre gradini per uscire dalla torre, come se fossi in un'altra dimensione e in un altro tempo.
- Ancora una volta, un impatto improvviso di qualcosa di estremamente potente e chiudo gli occhi.
- Mi lascio andare e percepisco attorno a me una potenza immensa che avvolge tutto il paesaggio, comprese le due montagne (Sainte-Victoire e Sainte-Baume).
- Tutto si trasforma in una montagna immensa e nel suo interno.
- Di nuovo, sento la potenza di Dio.
- Quando riapro gli occhi, mi ritrovo contemporaneamente in due tempi: vedo il paesaggio e, allo stesso tempo, vedo un altro spazio.

Riflessione

Sono profondamente sorpreso da questa esperienza di comunione con Dio, perché il tema religioso non ha mai avuto "carica" nel mio paesaggio di formazione. Nuova comprensione del profondo e autentico bisogno degli eremiti di connettersi e fondersi con il loro dio, e di perseguire tale obiettivo in totale isolamento.

La Grotta-Chiesa di Sainte-Baume

Inizialmente, non sapevamo molto di questo luogo; sapevamo soltanto che era una grotta utilizzata





da diverse popolazioni e culti nel corso della storia e, più recentemente, consacrata al culto di Maria Maddalena, una figura ancora oggi venerata in tutta la regione, con numerose chiese dedicate a lei.

La grotta fu infine presa in consegna dall'ordine dei Domenicani, che la trasformarono in una chiesa, un fatto che abbiamo scoperto solo una volta arrivati sul posto. Fu proprio questo ordine religioso, infatti, a guidare le crociate contro i Catari attraverso l'Inquisizione. Viene da chiedersi perché fossero così determinati a impadronirsi di quella grotta. La nostra interpretazione è che il luogo avesse un'importanza spirituale così profonda per gli abitanti della regione da spingere i Domenicani a cancellare ogni traccia di ciò che c'era stato prima e imporre la loro visione del cattolicesimo.

In seguito, abbiamo scoperto che, in epoca precristiana, la Sainte-Baume era considerata una montagna sacra dai coloni greci provenienti da Focea, che intorno al 600 a.C. avevano fondato Massalia, l'odierna Marsiglia. Era un importante luogo di culto della fertilità, dedicato in particolare ad Artemide di Efeso e al suo bosco sacro. Per raggiungere la grotta, abbiamo dovuto risalire attraverso il bosco (ancora esistente) per più di novecento metri.

Ancora più indietro nella storia, il massiccio era conosciuto con il nome di Gargaro, poiché la montagna rappresentava la connessione mistica tra la terra e il cielo, sia perché era frequentemente colpita da fulmini, sia per il suo orientamento lungo l'asse est-ovest, corrispondente alla traiettoria del sole.

La sua grotta, conosciuta come la Santa Grotta, rappresentava la Porta del Nord delle antiche popolazioni indoeuropee e separava il nostro mondo da quello delle anime eterne.

È dunque un luogo molto carico di misticismo storico e avvolto da leggende.

L'esperienza nella Grotta/Chiesa di Sainte Baume, 03/04/2012

Interesse

Connettersi con i diversi popoli che hanno utilizzato questa grotta come luogo sacro, probabilmente sin dall'antichità.

Procedimento

Sforzarsi di eliminare i segni dell'oppressiva presenza dei domenicani, cercare il silenzio interiore e connettersi con la grotta e la sua lunga storia... Aspettare in silenzio, senza aspettative.

Momenti chiave dell'esperienza

- Avverto un movimento all'interno del mio corpo, nel tronco e nella testa.
- Un movimento interiore a spirale, che va dal basso verso l'alto e dall'alto verso il basso simultaneamente.
- Una lenta rotazione che dura a lungo e si accelera sempre più velocemente.
- Energia benefica.
- Si manifesta l'immagine di un mulino tibetano delle preghiere (forse sciamanico?) che gira rapidamente per elevare le richieste dei fedeli.
- Registro di elevazione interiore.
- Energia benefica, in contrasto con l'atmosfera cupa e oppressiva di questa chiesa/grotta.
- Intuizione che l'immagine del mulino tibetano sia collegata, come traduzione, alle cerimonie di elevazione delle richieste che si svolsero qui per lungo tempo.
- Luogo sacro per altri culti e popolazioni.

Riflessione

L'esperienza non è stata molto chiara. L'opprimente sovrapposizione della Chiesa cattolica sulla grotta creava interferenze. In ogni caso, i domenicani dovevano avere un forte desiderio di estirpare ogni pratica "eretica" dalla regione.

Cogolin



Abbiamo incluso questo piccolo paesino per il suo legame con una storia raccontata da Silo su una terrazza di Copacabana, Rio de Janeiro, all'inizio del Duemila. Questa storia si intreccia perfettamente con quanto ci ha poi raccontato sulle Linee del tempo, come già accennato. Si tratta

di un'esperienza vissuta durante un viaggio dalla Spagna alla Francia, in un paesino che sembrava apparire e scomparire, un'esperienza confermata da un altro amico presente. Tuttavia, il nome del paesino non era stato menzionato, quindi non sapevamo esattamente dove si trovasse.

Successivamente, in una conversazione con l'amico che aveva partecipato al viaggio e a quella strana esperienza, abbiamo scoperto che il paesino si chiamava Cogolin e si trovava in Provenza, vicino al mare. L'abbiamo cercato sulla cartina geografica e l'abbiamo incluso nella nostra lista di luoghi da visitare.

Siamo arrivati a Cogolin verso le 22,30 e ci siamo imbattuti in alcune sculture moderne di donne, molto strane, sparse per la cittadina, che suscitavano una sensazione piuttosto inquietante. Davanti a noi si trovava un negozio chiamato *L'Arte del Tempo*. Le strette stradine e le scale contribuivano a creare un'atmosfera onirica.

Salendo fino al punto più alto del paese, ci siamo trovati di fronte a un'antica torre con la scritta "Torre dell'orologio". Accanto alla porta di una casa, abbiamo notato una targa con la parola Orfeo. Riferimenti al tempo, a Orfeo e strane sculture di donne... Il paese ci dava l'impressione di essere un posto fuori dall'ordinario.

Anche qui, in passato, si verificarono violenze religiose. Nel 1579, una guerra di religione portò alla distruzione del castello, lasciando in piedi solo la Torre dell'orologio. Abbiamo scelto proprio la Torre per la nostra esperienza.

L'esperienza di Cogolin, 03/04/2012

Interesse

Dato l'evento insolito raccontato da Silo alla fine degli anni Novanta, riguardante gli spostamenti temporali in altri momenti storici, cercare di vivere la stessa esperienza (spostamento nel tempo).

Procedimento

Scelta del luogo in cui fare l'esperienza: la Torre dell'orologio, il punto più alto della cittadina, parte di un castello distrutto durante la guerra di religione del 1579.

Cercare il silenzio e il vuoto interno e connettersi con la strana atmosfera di questo posto e aspettare. È notte e il paese è completamente deserto.

Momenti chiave dell'esperienza

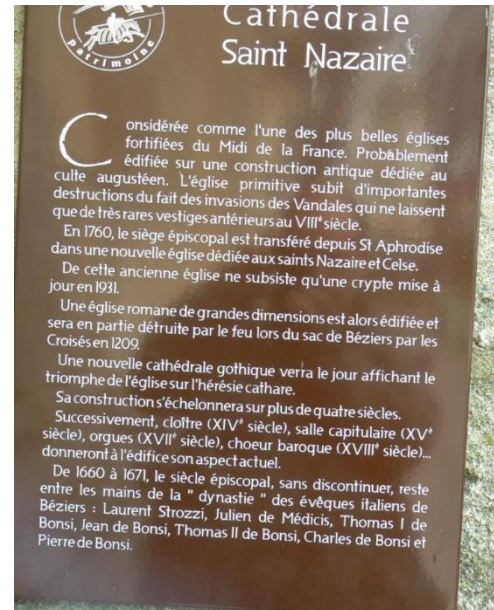
- Manifestazione di un movimento interno a spirale.
- Un'energia che ruota su sé stessa, dal basso verso l'alto e viceversa, salendo e scendendo contemporaneamente.
- Sensazione che la spirale si trovi all'interno di una colonna.
- Aumento progressivo della velocità della spirale.
- Improvvisamente, la spirale si eleva sopra la mia testa, ruotando velocemente e irradiando luce.
- Registro di elevazione.

- Centro interno, dal quale osservo i registri.
- Dolore alla nuca, il vortice energetico scende e poi risale a livello della nuca, circolando attorno ad essa e al collo.
- Il vortice risale sopra la mia testa. Il dolore alla nuca scompare.
- Continuo a osservare il vortice sopra la mia testa, senza sapere cosa fare.
- Richiesta alla Guida interna di aiutarmi a comprendere.
- In risposta, comincio ad avvertire un limite.
- Registro del limite dello spazio della coscienza, ma non so come superarlo.
- L'immagine della Guida, sfocata e in movimento dietro a un velo.
- Incapacità di comprendere i suoi gesti e le sue parole.
- Rafforzamento della sensazione di trovarmi ai limiti dello spazio di rappresentazione.
- L'immagine svanisce e una parte di me viene catapultata indietro.
- Mi vedo da dietro, distante e molto piccolo; mi muovo lentamente nello spazio vuoto.
- Riunificazione delle due parti di me e ricomparsa del vortice sopra la testa.
- Tentativo di lanciarmi verso l'alto, senza riuscirci.
- Sensazione di dovermi alzare in piedi.
- Concentrazione nel silenzio, continuando a osservare.
- Percezione di una presenza di fronte a me, un'energia che si avvicina.
- Momento di paura.
- La presenza attraversa il mio corpo, lasciandomi con una sensazione di profonda pace.
- Immerso in questo stato di pace, percepisco un'energia sotto forma di una sfera enorme davanti a me.
- La sfera è trasparente, ma al suo interno non si vede nulla.
- Colori tenui e cangianti che si muovono.
- La sfera esercita una pressione sul mio corpo e sento la parola "Tempo".
- Apertura interna per accogliere la sfera e la sua energia.
- Sensazione di entrare nella sfera.
- Immagine sfocata di una porta, simile all'ingresso di una grotta.
- Entro e tutto si dissolve.

Riflessione

Poiché questa cittadina è legata al racconto di Silo, penso che la mia esperienza sia connessa al tempo e al suo possibile spostamento. Anche se non sono riuscito a realizzare tale spostamento, perché non ho le conoscenze necessarie per farlo, sospetto che esista una relazione diretta tra il controllo dell'energia e il controllo del tempo. Il fatto che l'energia si sia manifestata sotto forma di un'enorme sfera trasparente dai colori cangianti, accompagnata dalla parola "Tempo", l'ho interpretato come un segnale che suggerisce che il tempo e l'energia sono la stessa cosa. Resta però un mistero come riuscire a trasportarsi o teletrasportarsi fisicamente nel tempo e nello spazio.

Béziers



Béziers fu un importante centro dei Catari e la prima città saccheggiata durante la crociata anticatara del 1209. A Béziers, cattolici e Catari convivevano in perfetta armonia. Poiché i cattolici si erano rifiutati di consegnare i Catari nelle mani delle armate e dell'inquisizione, la città fu attaccata e saccheggiata e ventimila cittadini persero la vita.

Molti di loro si erano rifugiati nelle chiese, che vennero bruciate con gli abitanti al loro interno, soprattutto donne e bambini. "Uccideteli tutti! Dio riconoscerà i suoi", furono le parole del vescovo che guidava la crociata in risposta alla domanda su cosa fare dei cittadini cattolici. Accanto alla porta principale della chiesa più grande della città si vede ancora oggi una targa che racconta la vittoria della Chiesa cattolica sull'eresia catara.



L'esperienza a Béziers, 05/04/2012

Interesse

Connettersi con il tempo storico in cui, in un solo giorno, ventimila cittadini catari e cattolici furono massacrati, e rivivere quegli avvenimenti.

Procedimento

Connettersi con le chiese in cui i catari e i cattolici furono bruciati vivi, posizionandosi sulla torre di una di esse. Essere testimoni della loro sofferenza e chiedere che mi parlino. Aspettare nel silenzio e nel vuoto.

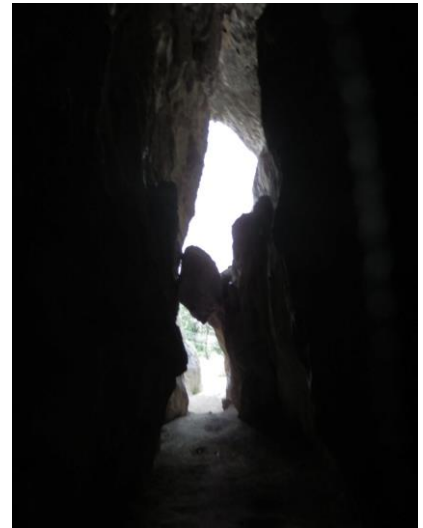
Momenti chiave dell'esperienza

- Mi connetto. Prima di fare la richiesta, una profonda compassione mi pervade.
- Con questo forte sentimento di compassione, lancio la mia richiesta: che gli spiriti, le anime, le energie di allora mi parlino.
- Percezione di energie ondulatorie, simili a fiamme, molto soavi, benevole, pacifiche.
- Percezione di un messaggio che a Béziers si viveva in pace e tutto procedeva bene.
- Cambiamento nell'energia, diventa rigida. Registro una trasformazione nella situazione, da benefica a violenta.
- Odo urla e lamenti e avverto un fuoco intenso. Poi, silenzio totale.
- Dal silenzio emerge luce, tanta luce, seguita da onde di colori che si propagano da destra a sinistra. Soavi onde di luce e colori.
- Registro di riconciliazione delle anime e invio del messaggio di non preoccuparmi per loro, perché stanno bene.
- Registro di profonda gratitudine e richiesta che ci aiutino a illuminare il mondo.
- In risposta, una luce pulsante. Ringrazio ancora e mi lascio avvolgere da quella luce, proveniente da migliaia di anime e spiriti, immergendomi in essa.

Riflessione

L'esperienza è stata molto espansiva, lo spazio di rappresentazione immenso. Ha rafforzato la mia convinzione che nella storia dell'umanità nulla vada perduto, e che tutto sia conservato in una sorta di Memoria antica e collettiva. Un processo in cui ogni essere umano ha il proprio ruolo e posto, in correlazione con tutti gli altri. Un tessuto di luce in cui tutto è custodito.

Le tre grotte di iniziazione dei Catari



Le tre grotte di iniziazione dei Catari si trovano nel dipartimento dell'Ariège, sui Pirenei, in una località chiamata Orjolac Ussat les Bains.

In realtà, le grotte sono cinque, ma **le prime tre** formano un insieme unico noto come le "Chiese". La prima grotta è molto ampia e ha una forma che ricorda naturalmente quella di una chiesa. La seconda, dove risiedevano gli adepti e i Perfetti, è dotata di due ingressi ed è simile a un tunnel curvo. In passato, vi erano probabilmente costruzioni in legno e varie abitazioni; oggi, si possono ancora scorgere i segni lasciati dalle travi di legno nella roccia.

La terza grotta presenta nicchie e scavi nella roccia, chiaramente non naturali, a diversi livelli. Abbiamo avuto l'impressione che fossero spazi utilizzati per sedersi, meditare o per altre attività. Le tre grotte sono collegate tra loro da sentieri molto stretti che scorrono lungo la roccia.

La seconda grotta di iniziazione è molto ampia e presenta un ingresso maestoso e altissimo. È necessario salire per un bel po' prima di raggiungere un altro livello, dove si trovano varie grotte

disposte una dopo l'altra e immerse nel buio. Si dice che in queste grotte oscure gli iniziati si preparassero per essere accettati come Perfetti. Questa grotta è conosciuta come *L'Eremo*.

La terza grotta, chiamata Grotta di Betlemme, già citata e descritta in precedenza, era il luogo in cui si svolgevano le cerimonie di accettazione come Perfetti.

Anche tra la Grotta dell'Eremo e la Grotta di Betlemme c'è un sentiero molto stretto scavato nella roccia.

Le esperienze nelle tre grotte di iniziazione dei Catari, 07/04/2012

Prima Esperienza nella grotta di meditazione

Interesse

Entrare in contatto con il luogo e vivere ciò che i Catari facevano in questa grotta.

Procedimento

Mi siedo su una nicchia nella roccia e chiedo che si dissolvano i limiti registrati nell'esperienza di Cogolin. Poi, mi connetto, approfondendo sempre più l'interiorizzazione, e aspetto in silenzio e nel vuoto.

Momenti chiave dell'esperienza

- A un certo punto, la percezione di presenze, di energie benevole impegnate nelle loro attività.
- Richiesta di partecipare ai loro lavori.
- Una sensazione di pace interiore e un incremento dell'energia, mentre lo spazio si illumina con soavi onde di energie provenienti dall'alto.
- Materializzazione di un simbolo di colore argento brillante: un caduceo con due serpenti. A un'estremità, due ali laterali spiegate diagonalmente verso il basso, una piccola sfera e un semicerchio con le estremità rivolte verso l'alto, con una linea retta che, uscendo dalla sfera, si dirige anch'essa verso l'alto.
- Mentre osservo il caduceo, la parte posteriore della mia testa (il cranio) scompare. Tutto diventa aperto e luminoso verso il retro e diagonalmente verso l'alto.
- Una sorta di soave corrente luminosa.
- Gradualmente, il caduceo scompare e viene sostituito da un triangolo.
- Il triangolo si dissolve nella luce.
- Sensazione di profonda pace interiore.

Riflessione

Il caduceo che vedo chiaramente durante l'esperienza è quello del dio Hermes, il messaggero degli dèi. Questo simbolo sembra essere collegato alla mia richiesta di dissolvere i limiti dello spazio di rappresentazione della coscienza. La "scomparsa" della parte posteriore del cranio e la luce potrebbero essere un messaggio che indica la strada da seguire.

Il triangolo che prende il posto del caduceo potrebbe essere un altro messaggio, dato che il triangolo simboleggia il numero tre, fondamentale nella geometria e nella proporzione divina. Tuttavia, il significato preciso di questo messaggio mi sfugge e decido così di fare un'altra esperienza.

Seconda esperienza nella Grotta di meditazione

Interesse

Approfondire maggiormente l'esperienza.

Procedimento

Prendendo la sensazione di pace interiore come guida, mi riconnetto e chiedo: "Che cos'è il tempo? E come posso accedere ai mondi del passato?". Ripeto queste domande più volte dentro di me, interiorizzandole sempre di più. Poi, faccio silenzio.

Momenti chiave dell'esperienza

- Un aumento di luce accompagnato da un movimento interno e ritmico.
- La grotta si apre verso l'alto.
- Percezione di una ciotola di luce sospesa sopra la mia testa, per poco non la tocco.
- Si stabilisce un contatto interiore con i miei amici, un'energia che ci unisce.
- Attraverso i miei occhi interiori, vedo uno di loro in una nicchia in alto, nella postura del loto.
- La sua immagine comincia a muoversi molto lentamente, fluttuando verso il centro della grotta.
- Arriva il segnale: "ELEVAZIONE".
- Attraverso i miei occhi interiori, vedo un altro amico con il capo chino.
- Arriva il segnale: "UMILTÀ".
- Materializzazione di un triangolo sospeso in aria, con la figura del primo amico sulla punta superiore e quella del secondo amico sulla punta inferiore a destra.
- L'immagine del terzo amico "si sposta" verso la terza punta inferiore sinistra.
- Rimango in silenzio per un po'.
- Poi arriva il segnale: "PERSEVERANZA".
- Stato di sospensione, il triangolo in alto e la ciotola di luce sospesa sopra la mia testa.
- Tutto si dissolve.

Riflessione

Comprensione: elevandosi con umiltà e perseveranza è possibile oltrepassare il tempo. Meditazione sull'esperienza di fusione energetica tra i miei tre amici e me, in cui Tutto è Uno e identico.

Percepisco la ciotola di luce sopra la mia testa come un portale d'ingresso e la associo al semicerchio sopra la sfera nell'immagine del caduceo di Hermes durante la prima esperienza, mentre le ali simboleggiano la possibilità di superare i limiti.

Esperienza nella Grotta dell'Eremo

Interesse

Approfondire l'esperienza.

Procedimento

Connettersi con il luogo e seguire ciò che emerge dal silenzio. La grotta in cui mi trovo è completamente buia.

Momento chiave dell'esperienza

- Ringraziamento per la rivelazione ricevuta nell'esperienza precedente.
- Esperienza di connessione con i miei cari, nata dalla gratitudine. Li guido tutti nella grotta interna del mio cuore.
- Comunicazione interiore con il Profondo riguardo al desiderio di vivere la spiritualità di tutti i popoli della storia, e di connettermi, apprendere e comprendere, in questo momento particolare, la spiritualità dei Catari e di coloro che erano qui prima di loro.
- Sento questa comunicazione interiore come una preparazione.
- Richiesta che gli spiriti, le energie del luogo mi accompagnino.
- Ricordo del triangolo ELEVAZIONE, UMILTÀ, PERSEVERANZA e ripetizione ritmica di queste tre parole come un mantra, interiorizzandole.
- Silenzio e attesa.
- Mantenimento del silenzio interno.
- Il soffitto della grotta si eleva e le pareti diventano molto alte.
- Le pareti iniziano a brillare soavemente con piccoli puntini luminosi.
- Forte commozione emotiva e alterazione della respirazione.
- La scena si dissolve, tutto diventa buio.
- Si ripete la stessa scena.
- Altra forte commozione emotiva e alterazione del battito cardiaco.
- Dissolvimento della scena e oscurità.
- Ripeto dentro di me che non ho paura della notte, come un'affermazione interiore, e che sono disposto a rimanere qui per molto tempo, come un atto di piena disposizione.
- Momento di presenze fugaci. Mi sento accompagnato nell'esperienza.
- All'improvviso, dentro di me, la notte si trasforma in una parete della grotta.
- Fisso lo sguardo sulla parete rocciosa, come punto di focalizzazione e concentrazione.
- La parete scompare e mi ritrovo in uno spazio enorme che si estende senza limitazioni in tutte le direzioni.
- Alcune stelle brillano delicatamente.
- Lancio della domanda: "Che cos'è il tempo e come posso attraversarlo?".
- All'improvviso, si materializzano miliardi di stelle, un oceano di stelle con un anello più denso al centro.
- Mi sento immerso in questo spazio e nel vuoto di quell'immensa oscurità.
- Per un brevissimo momento, mi sento come un dio al centro del suo universo.
- Odo la frase: "Qui il tempo non esiste e tutto è possibile" (una traduzione del profondo registro che sto vivendo?).
- Rimango lì, sospeso nell'infinità dello spazio, senza paura.

- Ringrazio per tre volte con tutto il mio essere, interiorizzando con forza il mio ringraziamento nel mio cuore.
- Esco dall'esperienza con un registro di profonda pace e pienezza.

Riflessione

Interiorizzando il triangolo *Elevazione, Umiltà e Perseveranza* dell'esperienza precedente e il suo significato, mi sono sentito catapultato verso altri spazi e, da lì, verso uno spazio senza limiti. Lanciando la domanda: "Che cos'è il tempo e come posso attraversarlo?" mi sono proiettato in un universo di miliardi di stelle, immerso nel vuoto di un'immensa oscurità. Da questo vuoto è emersa la frase: "Qui il tempo non esiste e tutto è possibile". Ma cos'è questo spazio e perché è emersa questa frase? Ho ricevuto una risposta alla mia domanda, ma come posso interpretarla? Forse significa che, in uno stato particolare in cui il tempo "scompare", posso spostarmi nel passato e nel futuro? In un certo senso, nelle mie esperienze ho sperimentato la scomparsa del tempo, come se fossi in un luogo congelato nel tempo, un non-tempo.

Esperienza nella Grotta di Betlemme (alle 20:00)

Interesse

Ringraziare e chiedere ai Perfetti Catari che ci aiutino, dalla loro dimensione trasfigurata, a illuminare e umanizzare la Terra.

Procedimento

In questa grotta d'iniziazione, un dialogo interiore con i Perfetti, che culmina nel raccogliere il discorso e la richiesta in una sfera e lanciarla dall'interno del mio cuore verso gli spazi profondi.

Momenti chiave dell'esperienza

- La sfera assume da sola un colore arancione brillante, simile a una sfera di fuoco.
- La vedo lanciarsi a grande velocità.
- Dopo un'attesa in silenzio, in pace e senza aspettative, la grotta si riempie di presenze (energie).
- Comparsa dell'immagine di una colonna di fuoco all'interno della quale sono presenti delle figure.
- Vedo l'immagine "dall'esterno", ma sento quelle fiamme e la loro forza dentro di me.
- Sento di essere "dentro" la colonna, ma al tempo stesso la vedo "fuori" da me.
- Colombe bianche che volano in cerchio intorno alla colonna di fiamme.
- Registro interno che questa è la risposta: dalla purificazione delle fiamme emergono le colombe della pace ed esse fanno la loro parte.
- Scomparsa improvvisa dell'immagine e registro di un vuoto completo nella grotta.
- Percepisco che c'è stata una conclusione, una conferma interiore, un silenzio assoluto.

Riflessione

Ancora una volta, ho l'impressione, o l'intuizione, che sia possibile comunicare con altri tempi storici e che questi tempi esistano permanentemente nel passato, nel presente e anche nel futuro, come energia immagazzinata in una memoria antica, viva e accessibile, e che esista un modo per accedervi. E mi viene in mente la frase del libro *Il Messaggio di Silo* sulla Città Nascosta: "In questa città si custodisce ciò che è stato fatto e ciò che c'è da fare...".

Montaillou



Montaillou (rinascita e fine del Catarismo tra il 1294 e il 1320).

Nel Medioevo, Montaillou, un piccolo villaggio occitano a 1300 metri di altitudine nell'Alta Ariège, fu profondamente permeato dalla fede catara.

Questa piccola comunità di montanari e pastori conduceva un'esistenza organizzata attorno al focolare domestico. Un villaggio pirenaico forte e laborioso che viveva al ritmo delle stagioni e dei lavori agricoli. In quel periodo, Montaillou offriva calorosa ospitalità e cibo ai Perfetti in transito. Questi ultimi, a loro volta, predicavano la buona conoscenza, offrivano insegnamenti, curavano i mali dell'anima e del corpo e riconciliavano le famiglie in conflitto.

L'influenza dei "buoni uomini" generò un'atmosfera impregnata di umorismo e gentilezza, accompagnata da una piacevole e moderata libertà di costumi.

Tuttavia, alla fine, anche Montailou, ultima roccaforte della dissidenza catara, cadde sotto la repressione religiosa.

L'esperienza di Montailou, 08/04/2012, l'ultimo bastione dei Catari

Interesse

Rendere omaggio a questo luogo con un testo poetico, scritto da uno dei nostri amici.

Procedimento

Lettura del testo poetico di Eric, entrando in contatto con il luogo e i suoi abitanti dell'epoca, per poi proseguire con la cerimonia di benessere per tutti coloro che trovarono la morte in questa zona dei Pirenei.

Momenti chiave dell'esperienza

- Nel rendere omaggio, registro di profonda compassione.
- Durante la cerimonia di benessere, connessione con una compassione intensa per tutti gli esseri umani che oggi soffrono e subiscono maltrattamenti.
- Registro interno dell'immensità della valle e delle catene montuose visibili all'orizzonte.
- Lancio della mia richiesta di benessere in quello spazio e oltre, verso l'intero mondo: che possa giungere a tutti la luce interiore e la bontà del Messaggio di Silo.
- Illuminazione di tutto lo spazio, sensazione del calore del sole.
- In questo spazio luminoso, connessione con gli spiriti dei pastori e dei Catari che perirono qui per mano dell'inquisizione.
- Il calore del sole come una benedizione.
- Aprendo gli occhi, vedo uno squarcio tra le nuvole cariche di pioggia e, al centro, il sole che ci riscalda.
- Mi viene in mente la frase finale del discorso di Silo del 1969: "Fratello mio, segui regole semplici, come sono semplici queste pietre, questa neve e questo sole che ci benedice".
- Sento la benedizione del sole, come se la nostra richiesta fosse stata accolta.

Riflessione

Per tutto il tempo, il cielo era coperto e pioveva. Solo alla fine della cerimonia, improvvisamente, si è aperto un varco tra le nuvole e il sole è apparso, per poi scomparire nuovamente quando le nuvole si sono richiuse. La sensazione di aver ricevuto un segnale è stata intensa. Non so se sia stata una semplice coincidenza, ma proprio nel momento in cui mi stavo connettendo con gli spiriti dei pastori e dei Catari morti lì per mano dell'inquisizione, il sole è riapparso, scaldandomi.

Dolmen di Sem



Le esperienze al Dolmen di Sem, 08/04/2012

Interesse

Approfondire l'esperienza nello stesso luogo in cui eravamo già stati nel settembre 2011.

Procedimento

Mi posiziono sul lato sinistro del Dolmen, seguendo un'intuizione che mi è venuta. Mi connetto verso l'interno e verso l'alto, e lancio la mia domanda: "Perché esiste il tempo?". Aspetto in silenzio e nel vuoto interiore.

Momenti chiave dell'esperienza

- Compare una figura che vedo contemporaneamente di spalle e di fronte. È lì, e allo stesso tempo non è lì, davanti ai miei occhi interni.
- La figura ha le braccia sollevate in alto in diagonale, con un oggetto in ciascuna mano, che non riesco a vedere chiaramente.
- L'oggetto nella mano sinistra ha una forma allungata.
- La figura è vestita di bianco, con una cintura e un disco dorato sul petto.
- Sopra la testa, ha un cono, simile a quelli sumeri.
- Sta lanciando un incantesimo verso l'universo.
- Mentre osservo, avverto uno sfasamento e la figura si dissolve.
- Ripeto la mia domanda, ma questa volta nel lanciarla chiedo aiuto alla mia Guida. Silo appare al mio fianco sinistro e si pone di fronte a me.

- Appoggia la mano sul mio petto e preme delicatamente.
- Preme ancora di più sul mio petto... preme sempre di più.
- Sento chiaramente la sua mano che spinge e mi lascio immergere verso l'interno.
- Percepisco di trovarmi dentro al mio cuore.
- Registro il mio corpo molto grande, con parte del tronco e la testa in alto e le gambe in basso.
- Il corpo è inerte. So che è il mio corpo, ma lo sento estraneo e distante.
- Sento di essere all'interno di una sfera dentro al mio cuore.
- Dal mio cuore, guardo in avanti (dal livello del cuore), verso l'esterno, verso un varco circolare blu traslucido.
- Il varco si dissolve e mi ritrovo sull'orlo di un abisso senza fondo, con un vento potente intorno a me.
- Non ho paura di perdere l'equilibrio e sento la voce di Silo che dice: **"Quando sei nel tuo centro, non c'è tempo"**.
- Rimango in questo stato mentre delle presenze si avvicinano, una a ciascun lato e una terza di fronte a me.
- Mi rendo conto che le due figure che mi affiancano mi aiutano a mantenere l'equilibrio, sono una sorta di assistenti.
- Mi abbandono con totale fiducia.
- La terza presenza fa gesti e figure con il mio corpo, senza toccarlo.
- Mi lascio trasportare da questa sorta di rituale e mi arriva l'espressione AXIS MUNDI.
- In quel momento, qualcosa si centra dentro di me e sento improvvisamente il calore del sole sul viso.
- Apro gli occhi e vedo uno squarcio blu aprirsi tra le nuvole, proprio dove il sole splende sopra il massiccio montuoso dall'altra parte della valle.
- L'intero paesaggio esterno si trasforma in qualcosa di maestoso, un segno potente. Registro interiore di una connessione tra mondi. Sono sopraffatto.

Riflessione

La mia domanda era: "Perché esiste il tempo?" ed è apparsa una figura vestita di bianco con un oggetto allungato in mano e un sole dorato sul petto, che lanciava un incantesimo all'universo. Qual è la relazione di tutto questo con il tempo? Non mi è ancora chiaro. Poter guardare contemporaneamente quella figura sia di fronte che dietro potrebbe suggerire che il tempo scorra in due direzioni simultaneamente. L'esperienza successiva, in cui Silo mi conduceva nello spazio del mio cuore e da lì sull'orlo di un precipizio senza fondo, circondato da venti forti, mentre la sua voce diceva: **"Quando sei nel tuo centro, non c'è tempo"**, la considero come un messaggio di grande rilevanza. Le due direzioni temporali simultanee e l'esperienza di essere nel mio centro, dove non c'è tempo, mi portano a pensare che esista un centro senza tempo in cui le direzioni del tempo si annullano e dove si È. La terza esperienza, culminante nell'espressione "AXIS MUNDI" e nella successiva trasformazione (a occhi aperti) del paesaggio in qualcosa di maestoso e potente, la interpreto come la manifestazione di una connessione tra molteplici mondi. Le due correnti temporali simultanee e contrapposte, il centro senza tempo e l'AXIS MUNDI sembrano essere interconnessi, come se esistesse un crocevia dove tutti e tre questi elementi si incontrano, annullando il Tempo e aprendo una porta verso altri mondi e altre realtà.

Seconda Esperienza al Dolmen di Sem, 08/04/2012

Interesse

Connettermi internamente con il sole che mi benedice, a partire dallo stato in cui mi trovavo dopo la prima esperienza, dal registro di essere in contatto con un segnale potente.

Procedimento

Partendo dal registro di contatto con un segnale potente, chiudo gli occhi, come sempre, e mi connetto interiormente con me stesso e con il sole, aspettando in silenzio.

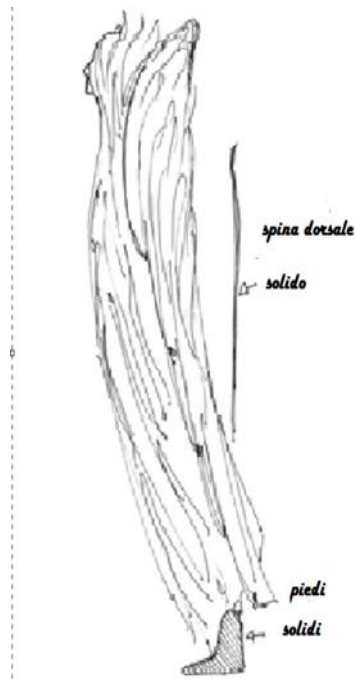
Momenti chiave dell'esperienza

- Sento di dover tenere le braccia attaccate al corpo.
- Registro che sta accadendo qualcosa al mio corpo.
- Vedo che la parte anteriore del mio corpo inizia a scomparire, a dissolversi, compresa la testa.
- Rimangono solo i miei piedi e una parte posteriore, che registro lungo la colonna vertebrale.
- Dal mio corpo, parzialmente dissolto, emerge un essere composto di fiamme bianche e luminose, che si muovono tutte insieme, con ali fatte della stessa sostanza.
- Vedo questo essere, ma allo stesso tempo sono io quell'essere. Sono dentro di esso, ma allo stesso tempo lo vedo dall'esterno.
- L'essere, che è al contempo me e non-me, sta per alzarsi e spiegare le sue enormi ali per volare verso il cielo.
- Ho un registro chiaro di tutto ciò.
- L'essere desidera librarsi verso il cielo e sta per farlo, e io mi sento parte di esso.
- Qualcosa mi tiene ancorato a terra, è una sensazione doppia.
- Percepisco contemporaneamente due cose: l'essere che si prepara a volare verso il cielo e i miei piedi, ancora solidi, ancorati al suolo.
- Registro di una possibile separazione tra il solido e l'etereo.
- Proprio in quel momento, sento una voce dire: "Non è ancora il tuo momento".
- Improvvisamente, tutto torna alla normalità.
- Rimane in me una sensazione di grande leggerezza del corpo, come se non avesse alcun peso.
- Irruzione di una gioia immensa e travolgente.
- Saluto il cielo e il Tutto, ringraziando tre volte dal profondo del mio cuore.

Riflessione

La quasi completa scomparsa del mio corpo è un'esperienza nuova. Rimangono solo i piedi e la colonna vertebrale. L'essere fatto di fiamme bianche, con ali della stessa sostanza e colore, che si prepara a volare nei cieli, mi fa pensare a due cose: all'Axis Mundi e alle energie ad alta frequenza organizzate per viaggiare verso altre dimensioni, altri mondi. Non so se questo essere rappresenti la manifestazione luminosa dello Spirito, ma il fatto di percepirlo come parte di me e, al contempo, esterno a me, mi fa intuire l'esistenza di uno stato dell'Essere che trascende lo spazio e il tempo in cui normalmente ci muoviamo nel nostro mondo. Il registro era di grande silenzio, ma molto carico,

un vuoto potente, una promessa... non ancora realizzabile ("Non è ancora il tuo momento"). Ho potuto intravedere una nuova dimensione dell'Essere.



Considero questa esperienza come il culmine dell'intero processo di esperienze vissute, e sospetto che in questa nuova possibile dimensione dell'Essere tutto sia possibile, persino viaggiare nel passato e nel futuro a volontà.

Posso immaginare che, finché non si acquisisce il pieno controllo di questa dimensione dell'Essere, lasciarsi trasportare senza sapere come tornare indietro e/o gestire direzioni precise non sia una buona idea

Per ora, rimane solo una promessa, e questo è già molto.

Osservazione: noto un'analogia con l'esperienza fatta sul Monte Bugarach, ma questa è molto più chiara.

Sintesi delle esperienze che si sono ripetute più volte

- Sfasamento temporale, di solito causato da un vento che arriva e poi svanisce.
- Provando a descrivere più precisamente lo sfasamento temporale, è come se, per un decimo di secondo, l'intero universo si inclinasse e si aprisse una porta, si spalancasse un non-tempo, in cui tutto è conservato come pura energia, alla quale è possibile accedere.
- Energia protettiva.
- Sospensione. Atmosfera trasfigurata.
- Movimento interno circolare/a spirale e ondulatorio.
- Apertura verso l'alto con una luce intensa e brillante. Illuminazione della testa e di tutto lo spazio di rappresentazione.
- Energia interna ascendente (vortici).
- Suono potente.
- Unificazione con il cielo e la terra (sono cielo e terra, Axis Mundi).
- La sacralità della vita in ogni cosa, potente, estatica (fusione con tutto ciò che esiste e tutto ciò che è esistito, l'Uno e il Tutto).
- Energia luminosa, ad alta velocità e ad alta intensità.
- Registro di elevazione.
- Registro del limite della coscienza.

Simboli che sono apparsi nelle diverse esperienze, nei diversi luoghi

- Caduceo di Mercurio in argento lucente. L'apparizione di questo simbolo ha suscitato un registro molto forte. Una connessione e un'attrazione che risuonavano profondamente nel mio essere. So che il caduceo ha diversi significati e che Hermes, il messaggero degli dèi greci, lo portava al braccio.
- Triangolo (elevazione - umiltà – perseveranza/armonia - divinità – proporzione). Il registro interno durante l'apparizione del triangolo (per due volte) era di un ordine preciso e profondo. Il triangolo è anche il simbolo dell'universo e compare in diverse religioni e correnti spirituali.
- Placca circolare in oro. La interpreto come un simbolo del Sole o del Dio Sole.
- Bastone con una mezzaluna orizzontale all'estremità superiore. Potrebbe essere un simbolo celtico, anche se non sono riuscito a trovare né un'immagine corrispondente né una sua descrizione.
- Una ciotola di luce sospesa sopra la mia testa.
- Pentagonagramma d'oro. Un simbolo molto antico, presente lungo tutta la storia. Durante il Medioevo era ancora considerato un simbolo cristiano, ma fu bandito durante l'Inquisizione e sostituito dalla croce. Forse mi è apparso in relazione ai Catari, perché lo consideravano un simbolo divino e di connessione tra l'uomo e Dio.
- Un cuore rosso con una fiamma bianca sopra (nell'esperienza della grotta iniziatica catara). Questo simbolo rappresenta l'altare mistico dove arde il fuoco sacro dello spirito.
- Colonna di fiamme con colombe bianche. Non sono riuscito a trovare tracce di questo simbolo. La mia interpretazione è che rappresenti il fuoco sacro con le colombe della pace.

Apparizioni significative (con grande carica interiore)

- Il monte Aconcagua che irradia reti di luci brillanti e multicolori.
- Il Sole che ci benedice.
- L'esperienza di Dio.
- L'interazione di potenti energie tra montagne e luoghi sacri, come altari naturali, grotte ed eremi.
- Portatori di messaggi e insegnamenti, come il Perfetto cataro, la Guida Interna, voci potenti, iniziazioni, indicatori di significati.
- Colonne di energia luminosa e potente.
- La parola TEMPO.
- L'espressione "AXIS MUNDI." Quando ho cercato il significato di quest'espressione, ho trovato alcune spiegazioni che confermano il registro interno che ho sperimentato in quel momento. L'Axis Mundis rappresenta il punto di connessione tra il cielo e la terra, dove si incontrano i quattro punti cardinali. È un punto di passaggio e di corrispondenza tra i regni superiori e quelli inferiori. La comunicazione può ascendere dai regni inferiori ai regni superiori, mentre le benedizioni dai regni superiori possono discendere verso quelli inferiori. L'Axis mundis rappresenta il punto di origine del mondo.
- L'Essere alato di fiamme bianche.

Osservazioni finali e conclusioni

Tutto questo lavoro è stato incentrato sull'investigare la possibilità di viaggiare nel tempo e, in questo caso, di tornare indietro nel passato, verso momenti storici di interesse predefinito, per viverli in tempo reale. In altre parole, per riviverli nel momento stesso in cui accadevano. Una sorta di "teletrasporto" verso epoche passate, vivendo direttamente quegli eventi, trovandosi lì.

Sebbene il racconto di Silo su un paesino del sud della Francia che appariva in un momento del passato abbia ispirato questa ricerca, le mie esperienze sono state solamente mentali, senza alcuna manifestazione fisica esterna. Sospetto che Silo fosse in grado di trasportare un gruppo di amici in un momento del passato e che lo abbia fatto per risvegliare in noi la curiosità di esplorare fenomeni al di là della nostra percezione abituale. La nostra coscienza tende a rifiutare ciò che non riesce a comprendere, e questa risposta meccanica ("non è possibile") limita notevolmente la nostra capacità di aprirci a "territori inesplorati" della mente. Un altro ostacolo significativo è l'autocensura, che ci trattiene entro i confini di ciò che è razionalmente accettabile. Per superare questi due ostacoli imposti dalla coscienza abbiamo bisogno di un registro interno che vada oltre l'ordinario, un registro privo di risposte immediate, che produca un'apertura verso il desiderio di sapere, di investigare ciò che è fuori dall'ordinario, guidati dall'**Intuizione**.

È stato proprio questo registro che mi ha spinto a investigare sul Tempo e sugli spostamenti nel tempo e nello spazio, con l'intento di tornare a eventi del passato e viverli in tempo reale, così come accadevano allora.

Avevo ben chiaro che i luoghi selezionati dovevano possedere una forte carica energetica accumulata nel corso dei secoli e che dovevano esservi accaduti eventi significativi, sia positivi che negativi. Dovevano essere luoghi considerati sacri ancora oggi, oppure luoghi dove si verificano fenomeni inusuali, o ancora luoghi di rituali, pratiche, iniziazioni e/o meditazioni. Oppure dovevano essere luoghi segnati da una forte violenza contro una popolazione, come nel caso dei Catari e delle crociate condotte dalla Chiesa cattolica contro il movimento cataro e i suoi seguaci.

Tutte le mie esperienze sono rimaste confinate al piano mentale, senza fenomeni esterni. Per questo motivo, considero la nostra ricerca solo come un primo passo in una direzione, un'ulteriore intuizione dell'esistenza di un intero campo di potenziale sviluppo legato al controllo del tempo e dell'energia. Un controllo che richiederà certamente un lavoro molto più approfondito ed è legato al teletrasporto e alla materializzazione a volontà dell'energia mentale.

Sono convinto di aver solo sfiorato la "periferia" di questo campo attraverso la sperimentazione mentale della "materializzazione" di persone specifiche, con caratteristiche concrete, in un preciso luogo del passato, vivendo le esperienze che esse vivevano e ricevendo ciò che mi mostravano perché glielo avevo chiesto.

Per quanto riguarda le tre montagne sacre e l'Aconcagua, energie molto potenti mi hanno portato a comprendere che i nostri occhi vedono solo una minima parte della realtà e che tutto è organizzato e interconnesso da energie che l'occhio abitualmente non vede o non percepisce, ma che a un altro livello di connessione possono essere sperimentate e vissute come esseri "viventi" di una scala più grande e divina.

Se tutto è energia, inclusi l'Universo, il Sole, la Terra, la Natura e l'Essere Umano, allora anche il tempo dev'essere energia. Esistono certamente diversi livelli di energia, dai più densi (come la roccia) ai più sottili o puri.

È l'energia che anima tutto. Senza energia, ogni cosa sarebbe inanimata. Quando l'energia ha un alto livello di "organizzazione", mantiene la sua forma e permane senza dissolversi. Poiché tutti i corpi celesti, come i soli e pianeti, hanno una forma sferica, si potrebbe ipotizzare che questa forma sia la più adatta a contenere enormi quantità di energia in modo organizzato. Inoltre, tutte queste energie sono interconnesse e operano in sinergia.

Nel *Messaggio di Silo* c'è un paragrafo, nel capitolo *La guida del cammino interno*³, che dice: "Quando nella grande catena montuosa troverai la città nascosta, dovrai conoscerne l'entrata. Ma questo lo saprai nel momento in cui la tua vita sarà trasformata. Le sue enormi mura sono scritte in cifre, sono scritte in colori, sono "sentite". In questa città si custodisce ciò che è stato fatto e ciò che c'è da fare... Ma al tuo occhio interno è opaco il trasparente. Sì, i muri ti sono impenetrabili!".

Queste parole mi fanno intuire che nulla va perduto e che tutto è conservato, e che in questa "Città Mentale" il tempo, così come lo percepiamo e viviamo quotidianamente, non esiste.

Conclusioni

Il mio interesse, ispirato da un racconto di Silo, è stato quello di esplorare la possibilità di viaggiare nel tempo. Durante i miei due viaggi nei luoghi che ho visitato e vissuto, il tempo è sempre stato il tema centrale, il filo conduttore. Questo mistero è diventato sempre più presente, portandomi infine alla domanda: "Che cos'è veramente il tempo?".

La mia intuizione, basata sulle esperienze vissute, mi porta a credere che il tempo sia energia, come parte integrante dell'intero universo. Di conseguenza, ritengo sia possibile spostarsi o viaggiare nel tempo, ovvero proiettarsi o teletrasportarsi a momenti storici del passato e, quindi, anche del futuro. Lo stesso principio vale per la proiezione nello spazio da un punto all'altro.

Le mie esperienze si sono limitate a spostamenti nel tempo e nello spazio esclusivamente a livello mentale, ma non per questo sono state meno reali. Sono convinto che la connessione con altri tempi sia stata possibile grazie a una grande predisposizione, apertura e accuratezza nei procedimenti. Questo ha permesso l'apertura di una "porta", con modalità simili in tutti i luoghi visitati: una chiara percezione di sfasamento temporale, accompagnata dall'improvviso arrivo del vento e da un repentino cambiamento di scenario. I messaggi e gli insegnamenti hanno profondamente influenzato la mia coscienza, generando nuove connessioni e aperture interne che continuano ad operare. Questa ricerca mi ha spinto ad avanzare nella scoperta del significato profondo della Vita e del Destino Maggiore, che sento il bisogno di svelare.

³ Il Messaggio di Silo, Silo, Multimage, 2005

Epilogo

Questa ricerca e le esperienze vissute hanno consolidato fermamente la direzione della mia Ascesi, il percorso che desidero seguire e come questo sia legato a uno stile di vita che favorisce il progresso in tale direzione. Le esperienze vissute mi hanno trasportato in mondi in cui ho incontrato sempre lo stesso registro centrale: l'interconnessione di tutto ciò che esiste e l'armonia cosmica, come una potente sinfonia che mi parla con linguaggi che superano l'udito ordinario. Segnali che giungono da molto lontano, ponti che cancellano il tempo e lo spazio, la presenza di qualcosa che tiene tra le sue mani tutti i fili del passato, del presente e del futuro; un tessuto nel quale mi è concesso entrare solo se la mia richiesta è sincera e profonda. È come se, in ogni mia esperienza, qualcosa stesse osservando, costantemente presente e pronto ad aprire la Porta quando si suona il campanello con intenzioni sincere. Una memoria antica, immagazzinata e dinamica.

Tutto questo ha trasformato nuovamente la mia vita. Il mio sguardo sul mondo quotidiano è cambiato in modo significativo. È come se osservassi da una certa distanza, da dietro, da un luogo più interno, tranquillo e vuoto. Da lì, osservo il mondo e me stesso, i miei pensieri, le mie emozioni, le mie azioni. Tutto è diventato più trasparente e più facilmente riconoscibile, sia in me che negli altri. E la mia percezione del mondo si è ampliata notevolmente. È come se lo spazio di rappresentazione si fosse enormemente ampliato. Un registro particolare di un vasto spazio vuoto in cui "galleggiano" pensieri, emozioni e azioni. Tutto ciò opera in compresenza e influenza continuamente le operazioni della mia coscienza. Non so dove tutto questo mi stia portando, ma avverto che il mio futuro è molto lungo e va ben oltre la morte fisica, verso un Destino senza immagini ma fortemente sentito e desiderato.

Materiali che sono stati fonte di ispirazione

Salvatore Puledda, *Il rapporto Tokarev, Multimage, 1997*

Andre Nataf, *El Milagro Cátar*, Editorial Bruguera S.A.

La Cacciatrice, racconto tratto dal libro *Il giorno del leone alato* di Silo, Multimage, 1996

Silo, L'Universo e il tempo - <https://www.elmayordelospoetas.net/1962/06/15/laimagen-del-universo>

“Così, nel seno del tempo, improvvisamente emerge un punto. Questo punto si espande nello spazio curvo, per poi scomparire di nuovo nel caso, fino ad un nuovo momento in cui l'Universo sia possibile ed emerga in un altro ciclo.

Tutto nell'Universo è Tempo e si esprime attraverso differenziazioni, complementazioni o sintesi. Formalizziamo “questi tre istanti del tempo, o cadute del tempo, o estasi del tempo” come distruzione, creazione e conservazione.

In un istante della differenziazione del tempo emerge un punto: energia. Questa energia si irradia dal suo centro, curvandosi e influenzando su sé stessa (complementazione). Le variazioni di energia si differenziano man mano che si producono e, concentrandosi, si trasformano in materia e quest'ultima si trasforma in energia (distruzione della sintesi e nuova differenziazione).

L'universo nasce e si sviluppa dalla prima differenziazione del tempo, passando attraverso l'irradiazione e la complementazione dell'energia, fino alla sintesi della materia e da lì alla lenta elaborazione degli elementi quale nuova sintesi di creazione”.

La Scuola e il suo fine ultimo (Silo 1969, Jujuy, estratto dalla trascrizione di un discorso registrato di Silo).

In particolare, la frase: “Il fine ultimo della Scuola è il controllo del tempo e dell'energia”. E il testo seguente, tratto dallo stesso materiale:

“Si suppone che il passato possa essere recuperato non solo come incorporazione di elementi di altre epoche nel momento attuale, come potrebbero fare la storia o l'archeologia, ma in modo radicalmente diverso. Recuperare il passato significa per noi trasportarlo dal suo momento al presente, con tutti i suoi attributi, con la coscienza di coloro che rimangono immersi in quella dimensione. Per quanto riguarda il futuro, vale la stessa pretesa. Il controllo dell'energia sarà effettivo se può materializzarsi a volontà. Allo stesso modo, la materia deve essere convertita in energia. Per limitare il campo, precisiamo che ci riferiamo all'energia mentale. Non sfugge che i temi dell'immortalità e dell'evoluzione della coscienza sono sullo sfondo di tali pretese. Queste possibilità sono garantite come fatti reali fintanto che la Scuola continui nel tempo. Crediamo che un lavoro cosciente consente a pochi individui di raggiungere la propria immortalità personale, ma abbiamo la necessità di assicurare e controllare questi processi, dati i possibili incidenti in tale percorso. Come stimolo per alcuni, sottolineo la corretta verifica sperimentale effettuata nei casi di contatto non solo

con scene, ma anche con fatti del passato che sono oggettivamente emersi nel presente, a volte per volontà del soggetto di quell'epoca, a volte per volontà del teletrasportatore contemporaneo”.

Allegati

Descrizione completa delle esperienze vissute, per chi fosse interessato a leggerle.

Le esperienze vissute durante i quattro giorni di investigazione sulla linea del tempo nella regione occitana.

31/08/2011 – 04/09/2011

L'esperienza a Montségur, 01/09/2011

Dopo una salita piuttosto impegnativa fino all'ingresso delle rovine del castello di Montségur, ci dirigiamo verso il retro del castello, dove si trovano i resti del borgo fortificato dei Catari. Questo borgo è situato su terrazzamenti artificiali che scendono lungo la montagna. Cerchiamo un luogo adatto all'interno della fortificazione, lasciandoci guidare dall'intuito, per dare inizio alla nostra ricerca di una connessione con l'epoca in cui i Catari vivevano qui.





Ciò che segue è la mia esperienza, fatta a occhi chiusi.

Mi concentro sulla vita dei seicento Catari, finché non sperimento una profonda compassione per le sofferenze e le violenze che essi dovettero subire...

Riconosco la loro esistenza e la loro religione, ne testimonia l'esistenza, con tutta la carica emotiva della mia compassione...

Faccio una richiesta profonda, lasciandomi andare verso l'alto e all'indietro, verso gli spazi profondi, chiedendo di potermi spostare nel tempo e nello spazio fino all'epoca in cui i Catari vivevano qui, a Montségur... Attendo in silenzio, nel vuoto, con fede...

Improvvisamente, si alza un forte vento che sembra provenire da lontano... Qualcosa cambia nello spazio in cui mi trovo... Inizio a percepire presenze di energie... L'atmosfera è sospesa...

Comincio a "vedere" delle ombre con chiara forma umana che si muovono nella stanza dell'abitazione, molto eteree, quasi trasparenti... All'improvviso, al centro della stanza, si materializza un'icona molto nitida, con colori vividi e una cornice dorata. È la figura di una donna con un bambino. Molto sobria, molto bella... l'icona scompare... Aspetto...

Di fronte a me si materializza una figura con una tunica marrone e una cintura di cuoio. All'inizio non ha alcun bastone, ma subito dopo sì...

La figura non è alta, circa un metro e mezzo, credo. La sua testa arriva più o meno alle mie spalle. La sua forma è quasi trasparente. Ho la sensazione che le figure che vedo siano in realtà energie tradotte in forme.

Mi viene in mente di chiedere alla figura, che penso sia un Perfetto, di mostrarmi l'esperienza dei Catari e cosa trasmettevano agli altri.

Per tutto il tempo, la mia mano è rimasta appoggiata sul cuore. Sento, senza parole, che il Perfetto mi "chiede" di togliere la mano dal petto. Lo faccio e lui fa un gesto con la mano, il palmo rivolto verso di me, le dita (indice e medio) dritte e unite e il pollice piegato verso l'interno, all'altezza del cuore.

Immediatamente, sperimento un'enorme bontà che mi avvolge... Sorge una risposta sentita: "Il cuore puro"...

Nel frattempo, continuo a vedere figure indefinite che si muovono nello spazio.

Sento il bisogno di tendere le mani in avanti, con i palmi rivolti verso l'alto...

Il Perfetto prende le mie mani tra le sue e ho la sensazione di essere sollevato verso l'alto ...

Appare ora un enorme spazio vuoto, dove c'è solo una grande bontà. Questa bontà invade tutto il mio essere e sperimento una pura felicità... Per tutto questo tempo, il Perfetto è di fronte a me, percepisco la sua presenza.

Sento di doverlo ringraziare profondamente ed esprimergli, con tutto il cuore, che i Catari non sono stati dimenticati. Lo ringrazio con le mani intrecciate sul cuore, sentendo che è giusto così... Per un momento, c'è un contatto molto speciale in cui percepisco il suo riconoscimento... e sento il canto di un uccello, il suo suono puro... Più tardi, durante l'interscambio, emerge che solo io ho udito l'uccello, mentre gli altri hanno percepito suoni diversi.

Tutto svanisce. Aspetto un istante... poi apro gli occhi. Davanti a me vedo lo splendido paesaggio montuoso, ogni cosa sembra brillare intensamente ed essere estremamente nitida...

Ci vuole un po' di tempo prima che io riesca a tornare completamente in questo spazio e tempo. Rimango in silenzio per un po', notando che i miei compagni si trovano nello stesso stato.

Anche dopo aver condiviso le nostre esperienze, avvertiamo ancora la presenza di un'altra dimensione temporale e spaziale. Sento ancora la presenza del Perfetto e, rivolgendomi verso l'aria circostante, gli chiedo di accompagnarmi nella nostra prossima ricerca. Percepisco una risposta affermativa.

L'esperienza nella Grotta di Betlemme (grotta di iniziazione dei Catari), 01/09/2011, h.19:30



Spostarsi da Montségur alla grotta di Betlemme richiede circa due ore di viaggio.

Saliamo lungo un sentiero piuttosto ripido e tortuoso. Ci sono tratti in cui dobbiamo aiutarci con delle corde fissate ai lati del sentiero. Attraversiamo due rovine, che sono i portali d'ingresso al santuario, e arriviamo in un ampio spazio di fronte a una parete di roccia alta e inclinata. Alla nostra destra, scorgiamo l'ingresso della grotta: è un'apertura nella parete rocciosa che segna l'accesso a questa parte della grotta. Una volta all'interno, ci troviamo a discendere una scala di legno appena installata, sicuramente per facilitare l'accesso al luogo. La grotta è alta e si apre verso il cielo da un lato, offrendoci la vista della montagna dall'altra parte della valle. Lungo una delle pareti rocciose, c'è uno spazio naturale dove sedersi.

Di nuovo, il nostro interesse è lo spostamento nello spazio e nel tempo per assistere a una cerimonia di iniziazione di nuovi Perfetti.

Mi siedo sul sedile di pietra e cerco il contatto con l'epoca in cui i Catari svolgevano le loro cerimonie in questo luogo...

Chiudo gli occhi, poggio una mano sul petto e rivolgo una profonda richiesta, all'indietro e verso l'alto...

Aspetto in silenzio, con fede...

Accanto a me appare il Perfetto dell'esperienza di Montségur. Posa la sua mano sulla mia... Devo ricordare che il mio registro riguarda sempre energie che "si materializzano" in modo fugace e semitrasparente.

Immediatamente, percepisco figure evanescenti che sembrano vestite di marrone, con torce nelle loro mani. Si muovono con una sorta di ordine...

Al centro della grotta appare un altare di legno sorretto da quattro gambe, con linee verticali sui lati che si curvano verso l'alto.

Per un breve istante, compare un cuore rosso sospeso nell'aria, con una fiamma bianca sopra di esso, ma scompare rapidamente.

Poi, nitidamente, appare un grande pentagramma d'oro, anch'esso sospeso nell'aria al centro della grotta... Il registro dello stato in cui mi trovo ora è di sfasamento temporale e spaziale, come se fossi metà qui e metà là...

Una figura si materializza soavemente davanti a me, il suo viso rivolto verso il mio. La riconosco come un Perfetto per la grande bontà che emana...

Sento le mie mani tendersi in avanti con i palmi verso l'alto, come se mi fosse stato chiesto di farlo...

Il Perfetto rimane immobile e vedo che emana un'energia luminosa di un intenso colore blu che si propaga verso le mie mani... Osservo l'energia trasferirsi dal Perfetto alle mie mani... la sento fluire nelle mie mani, lungo le braccia e poi attraverso tutto il mio corpo. È un flusso continuo che cresce

d'intensità... Dentro di me, scaturisce un pianto. Ma non è un pianto di tristezza o di sofferenza. È qualcosa di diverso... una commozione profonda che mi pervade...

L'intensità dell'energia aumenta così tanto che la "trasmissione" si interrompe. Ho già ricevuto abbastanza... Metto le mani incrociate sul petto e invio un ringraziamento profondo... Ma il Perfetto mi invita a continuare, quindi stendo di nuovo le mani in avanti...

Un'altra ondata di energia mi pervade e sento che all'interno del mio corpo inizia un movimento circolare e ondulatorio. Lo avverto fortissimo dentro di me, ma non sono sicuro se anche il mio corpo si muova in modo circolare.

Il movimento circolare con ondulazioni verso l'alto accelera sempre di più fino a raggiungere una velocità massima. Penso di essere prossimo a entrare in trance...

All'improvviso, il movimento si interrompe... e si produce un'apertura verso l'alto, come se tutta l'energia accumulata venisse lanciata verso l'alto, mentre tutto è pervaso da una luce intensa e brillante... Registro una sensazione di liberazione interna, un'irruzione dell'energia accumulata verso l'alto, proprio nel momento in cui non riuscivo più a sostenerla...

Immerso in questa luce, osservo i contorni della grotta e, sullo sfondo, sul lato aperto verso il cielo, una grande finestra circolare dai colori brillanti... Noto anche che la grotta è ora piena di uomini e donne che vedo molto chiaramente. Tutti sorridono con volti luminosi e si muovono per formare un cerchio che mi include...

Sento le mie mani muoversi ai lati per unirsi al cerchio. Percepisco la presenza del mio piccolo Perfetto alla mia destra, come se mi tenesse per mano, e avverto la stessa sensazione dall'altro lato...

Sento l'energia fluire attraverso il cerchio, passando da una persona all'altra e attraversando anche il mio corpo. L'energia è molto soave e irradia bontà e gioia... Sento un'intensificazione dell'energia verso l'alto. L'energia di tutto il cerchio cresce e si eleva...

Mentre tutto ciò avviene, vedo Christophe al centro del cerchio per due volte, di lato e con il viso rivolto verso di me, ma leggermente inclinato verso l'alto, con uno sguardo distante nei suoi occhi...

Sono pervaso da una sensazione quasi estatica di bontà, gioia e luminosità, immerso in una profonda comunione con tutti i presenti...Potrei rimanere in questo stato per sempre....

Sento il bisogno di restituire qualcosa, e mi viene in mente che voglio riscattare questo luogo come luogo sacro dei Catari. Così, nel bel mezzo dell'esperienza, dono il meglio di me stesso, tutto ciò che è in me in questo momento, e testimonio con tutta la forza del mio essere... Rendo a questa grotta questa sacra esperienza...

Poi, tutto svanisce in un istante e percepisco intorno a me una sorta di ringraziamento fugace... E poi, più nulla...

Apro lentamente gli occhi e percepisco che la grotta è pervasa da una energia sottile... Fisso il lato che si apre verso il cielo e noto distintamente una crepa su un frammento di roccia, situata sulla

montagna dall'altra parte della valle. È come se la mia vista fosse diventata estremamente acuta. Tuttavia, quando mi avvicino all'apertura nella parete rocciosa e cerco la crepa sulla montagna, non riesco più a vederla.

Rimaniamo nella grotta fino al tramonto, condividendo le nostre esperienze.

Nota: Solo più tardi, visitando il piccolo museo sopra il nostro appartamento, ho scoperto che i Perfetti praticavano l'imposizione delle mani durante le cerimonie di iniziazione dei nuovi membri e che il pentagramma era un simbolo molto importante in quelle iniziazioni, così come i nuovi "abiti" con cui i Perfetti si recavano nel mondo per offrire cure e aiuto agli altri.

Ho compreso così che, attraverso l'imposizione delle mani, mi erano state trasmesse la forza e la purificazione necessarie per liberarmi ed entrare in contatto con lo Spirito.

L'esperienza sul Monte Bugarach, 02/09/2011



Ancora una volta, ci mettiamo in viaggio per due ore. Prima di arrivare al monte Bugarach, troviamo rifugio in una piccola costruzione che in passato era un monastero dei Templari. Dopo esserci sistemati, ci incamminiamo verso il monte Bugarach.

Il mio ginocchio mi impedisce di salire con i miei amici sulla montagna, ma concordiamo che mi invieranno un SMS quando saranno pronti per iniziare l'esperienza. Nel frattempo, trovo un luogo tranquillo leggermente elevato, che offre una bella vista panoramica della montagna e della valle. Mi preparo con alcune letture e meditazioni. Alle 19:15 ricevo l'SMS da Christophe e comincio l'esperienza insieme a loro.

Chiudo gli occhi e mi connetto con il vuoto e il silenzio. Quando tutto dentro di me tace, mi connetto con Christophe, Denis ed Eric. In quel momento, la vetta della montagna è avvolta dalle nuvole. Mi connetto e attendo...

Dopo un po', inizio a percepire un "richiamo"... Qualcosa comincia ad attrarmi verso la cima della montagna. All'inizio penso che sia Christophe a chiamarmi, ma poi abbandono questo pensiero e mi lascio trasportare da questa strana corrente, invisibile ma sempre più potente... È come se una forza irresistibile mi stesse trascinando verso la vetta; dentro di me avverto un'attrazione sempre più forte. È come se un'energia potente volesse sollevarmi verso la cima. Sento il mio corpo allungarsi sempre di più e ho la sensazione di essere in posizione diagonale rispetto al suolo. L'attrazione si trasforma in un suono possente che attraversa tutto il mio corpo ed è collegato a qualcosa sulla cima. Tutto intorno a me si illumina. Mi sento avvolto da una forza luminosa che mi sta attirando verso la vetta. Non comprendo cosa stia accadendo, ma ad un certo punto l'attrazione diventa insopportabile. O mi abbandono al volo (mi sembra impossibile, ma temo che, se fosse possibile, la mia essenza si separi dal corpo) o interrompo l'esperienza. Decido di mettere fine all'esperienza.

L'esperienza a Rennes-le-Chateau, 03/09/2011



Di quest'esperienza posso dire soltanto una cosa: tutti noi abbiamo percepito un'atmosfera estremamente caotica e inquietante. Appena sono entrato nella piccola chiesa, mi sono sentito quasi sul punto di vomitare e sono stato costretto a uscire di corsa. Il luogo sembra essere "posseduto" dalle gesta di un abate che, si racconta, durante gli scavi fece alcuni ritrovamenti di cui nessuno ha

mai saputo nulla. In seguito, dopo aver fatto visita al suo vescovo, si ritrovò improvvisamente in possesso di una ingente somma di denaro, con cui restaurò la chiesa seguendo la sua fantasia e un gusto piuttosto discutibile. Accanto alla chiesa costruì una villa, dei giardini e una torre in onore di Maria Maddalena, anch'essi altrettanto di cattivo gusto. L'abate morì senza aver rivelato cosa avesse scoperto.

Questo mistero ha creato un terreno fertile per coloro che hanno continuato a cercare il “tesoro” e a sviluppare teorie al riguardo, contribuendo alla nascita di un vero e proprio culto intorno a Rennes-le-Château. Avevamo sperato di trovare qui qualcosa di interessante dal punto di vista energetico, ma così non è stato, nonostante la storia del luogo sia lunga e ricca di significato. Rimangono solo le rovine di un antico castello, ma chiuse al pubblico e prive di informazioni, insieme ad altre rovine di cui si sa molto poco o nulla. È proprio per questo motivo che abbiamo deciso di approfondire la ricerca sulla storia di Rennes-le-Château, nella speranza di scoprire qualcosa di più.

In ogni caso, è chiaro che il borgo e i suoi dintorni sono luoghi molto interessanti e carichi di energia, e siamo giunti alla conclusione che possono suscitare sia profonda ispirazione che intensi deliri. Abbiamo scoperto che il celebre compositore francese Debussy visitò questo borgo e, successivamente, compose una sinfonia molto particolare ed eterea, intitolata *La cattedrale sommersa*. Interpretiamo quest'opera come una sua personale traduzione dell'esperienza vissuta in quel luogo.

L'esperienza con le rocce tremanti, 03/09/2011



Non si sa molto delle rocce tremanti, se non che costituiscono uno spazio sacro che risale a epoche antiche, probabilmente di origine celtica. Si trovano sulla vetta di una montagna, dove sono presenti anche altri luoghi di culto, tra cui la "Poltrona del diavolo", che è il nome dato dalla popolazione locale a questo sedile di roccia. Oggi, l'intera montagna è ricoperta da alberi, ma in passato era una distesa aperta e spoglia.

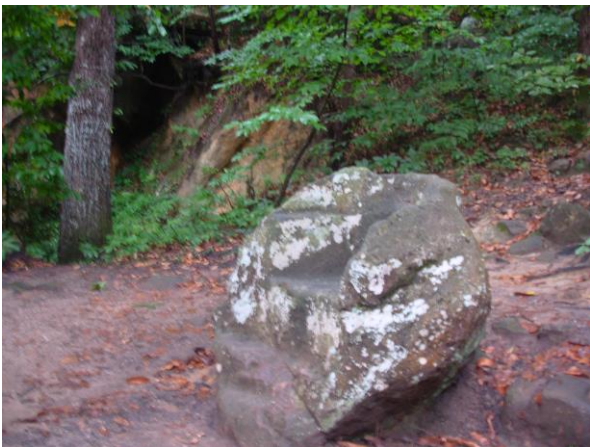
Dopo un breve picnic sulla montagna, nelle vicinanze delle rocce tremanti, raggiungiamo il sito. Ha piovuto per tutto il tempo, ma proprio quando stiamo per iniziare l'esperienza la pioggia smette. Ci mettiamo d'accordo sulla richiesta: "Che si risvegli in me una profonda ispirazione".

Dopo aver cercato il silenzio interno e il vuoto, lancio la richiesta verso l'alto e all'indietro, ripetendola più volte e interiorizzandola... aspetto...

Per un lungo momento, non accade nulla, credo... Poi, all'improvviso, sono inondato da un'intensa luce interiore. Immerso in questa luce brillante, cerco il contatto con gli altri... Christophe, Eric e Denis appaiono di fronte a me, sospesi nell'aria, completamente avvolti dalla stessa luce splendente... I loro corpi e i loro esseri sono fatti di pura luce... li vedo in equilibrio su una corda di luce... Mi sento completamente unito a loro e registro che anch'io sono in equilibrio su una corda sospesa... In quell'istante, riconosco e comprendo che dentro ognuno di noi, dentro ogni essere umano, vive la stessa luce che ci unisce, e che è solo questa luce che può unirci; dobbiamo risvegliarla e irradiarla. Mi sento unito al cielo e alla terra, sperimento di essere parte del cielo e della terra... Percepisco un suono lontano, come un pulsare che sembra provenire dalla montagna stessa. Mi lascio andare a quest'unione... finché non svanisce ... e riapro gli occhi.

Ci vuole un po' di tempo prima che torni a sentirmi pienamente connesso a questo mondo.

L'esperienza con la poltrona del diavolo, 03/09/2011



Sappiamo che la poltrona deve trovarsi da qualche parte sulla montagna, ma impieghiamo po' di tempo a trovarla, aiutati da alcuni inglesi che ci indicano la strada. All'inizio pensavamo che la poltrona fosse situata anch'essa in alto, ma mentre scendiamo lungo un sentiero piuttosto ripido, cominciamo ad avere dei dubbi e torniamo indietro per cercare altre indicazioni. Solo quando

torniamo sullo stesso sentiero e incontriamo gli inglesi che stavano salendo, abbiamo la conferma che dobbiamo continuare a scendere.

Dopo una lunga discesa, attraversiamo un ponte su un piccolo precipizio e, continuando a scendere ancora un po', arriviamo in uno spazio aperto con una poltrona di pietra al centro. Alla sinistra della poltrona, appena fuori dallo spazio adiacente, c'è una fontana.

Una volta seduti sulla poltrona, l'esperienza della maggior parte delle persone presenti è la stessa: ci si sente improvvisamente trasportati verso l'alto. Una sorta di energia verticale.

Mi posiziono accanto alla poltrona, rimanendo in piedi, per connettermi con il luogo. Chiedo di essere trasportato in un altro spazio e tempo. Di fronte a me appaiono soltanto due simboli: una placca circolare dorata e un bastone con un simbolo semicircolare su un'estremità, con entrambe le punte rivolte verso l'alto. È lo stesso bastone che mi apparirà il giorno successivo durante l'esperienza al Dolmen di Sem.

Non sappiamo molto di questo luogo, ma crediamo che fosse un sito sacro utilizzato per riti celtici. La poltrona è orientata verso est, e lo spazio che la circonda si trova ai margini di un precipizio.

L'esperienza nell'eremo di Sant'Antonio, 04/09/2011



La mia prima impressione entrando nella grotta è ambivalente. Da un lato, il luogo è chiaramente carico di energia, ma dall'altro avverto che ha perso il suo carattere sacro, perché è diventato troppo turistico.

Scelgo un posto dove sedermi, sul bordo di una parete della grotta, evitando le panche di legno per connettermi meglio.

Inizio la mia esperienza come faccio di solito: svuotando la mente e cercando il silenzio interno. Poi, ripetutamente, formulo la mia richiesta di essere trasportato in un altro spazio e tempo di questo luogo.

Mi è difficile mantenere la concentrazione sulla richiesta a causa dei continui flash delle macchine fotografiche e delle voci, piuttosto rumorose, di bambini e adulti.

Dopo un po' di sforzi, apro gli occhi e guardo verso l'ingresso, dove si trovano i turisti. Li osservo cercando di isolarmi dalla loro presenza e dal loro brusio. Nel frattempo, vedo Christophe in atteggiamento meditativo ed Eric e Denis con gli occhi chiusi. Decido quindi di riprovare.

Ora sembra esserci meno rumore e meno flash di macchine fotografiche, e mi concentro di nuovo sulla mia richiesta, aspettando in silenzio e con fede...

All'improvviso, avverto come un clic, e davanti al mio occhio interno la grotta ora è vuota, senza panche né ornamenti... percepisco delle voci lontanissime... mi sento avvolto in una sfera di energia, immerso nel silenzio... nulla può più distrarmi.

Chiedo profondamente di vivere l'esperienza degli eremiti in questa grotta... Dopo un momento di silenziosa attesa, mi sento avvolto da un'energia che sembra riempire tutto lo spazio, conferendogli ordine. Registro un sentimento profondo all'altezza del cuore, una pace profonda... Rimango immerso in questa sensazione per un lungo periodo, sospeso in un altro spazio-tempo.

Ad un certo punto, percepisco una sorta di clic, come un colpo, e tutta la mia testa si illumina. Una luce intensa e bianca... Sotto la testa, all'altezza del collo, avverto una sorta di sfondo. Sento il cuore pervaso da una profonda calma e contemporaneamente sperimento un'intensa luminosità nella mia testa... Vorrei rimanere qui... Mi sento tutt'uno con la luce nella mia testa... Registro anche una sorta di "azione di forma" su tutta la grotta...

È un'esperienza intensa: al centro dell'energia, con il cuore calmo. Una luce intensa e radiante nella testa. Sensazione di essere sospeso nello spazio dell'energia... la grotta molto presente, ma vuota...

Mi accorgo che tutto è avvolto nel silenzio...

Dopo essere rimasto a lungo in questo stato (o almeno, così mi è parso), sento il bisogno di restituire alla grotta la sua sacralità. Proietto così il mio stato di profonda calma e intensa luminosità sulla grotta... Solo dopo averlo fatto, riesco ad aprire gli occhi.

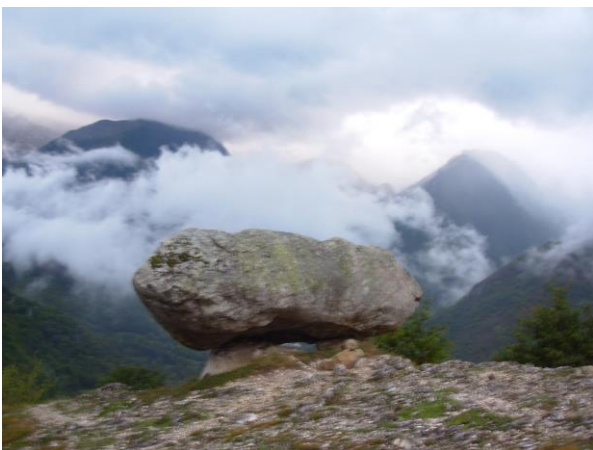
Mi accorgo che ora ci sono più persone rispetto a prima, ma nessuno parla o scatta foto. Sembra che chiunque entri si connetta con il posto. L'atmosfera è molto particolare. Alcuni visitatori hanno uno sguardo spaesato e si muovono con attenzione. Non riesco a parlare. Non riesco a rompere il silenzio che sento ancora sacro. Mi dirigo verso il fondo della grotta. Là, dietro un altare di pietra sobrio, privo di decorazioni eccetto una croce e un Cristo interamente vestito, scopro una sorgente naturale, nella quale vedo numerose monete.

Torno all'ingresso della grotta e vedo Denis seduto sul bordo della parete rocciosa; mi siedo accanto a lui, sempre in silenzio. Osservo che Christophe ed Eric sono ancora immersi nelle loro esperienze. Non dico nulla, ma ho la sensazione che l'esperienza stia continuando nello spazio della grotta. Mi sento connesso in modo particolare agli altri visitatori della grotta, che non parlano o lo fanno a voce molto bassa. L'atmosfera è carica di energia luminosa (per registro).

Credo di aver trovato la risposta a ciò che gli eremiti facevano qui: unirsi e fondersi con la Luce divina dello Spirito.

Dopo un po', sempre in silenzio, esco dalla grotta attraverso un piccolo tunnel e torno all'aperto, su un piccolo portico con la vista della gola che si apre di fronte a me. Eric e Denis arrivano poco dopo. Guardiamo il paesaggio in silenzio, ognuno assorto nelle proprie riflessioni. Nessuno di noi parla, ma tra noi c'è un'altra forma di comunicazione, molto intima e di grande unione. Alla fine, arriva anche Christophe. Il silenzio continua, ma c'è una forte connessione tra tutti. Solo dopo un po', quando sentiamo di poter passare ad altro, ci spostiamo nel piccolo patio con tavoli e sedie per iniziare l'interscambio sulle nostre esperienze.

L'esperienza sul Dolmen di Sem, 04/09/2011, ore 19:30



Il Dolmen di Sem si trova a circa due ore di distanza dall'eremo di Sant'Antonio.

Dopo un breve picnic, con il sole ancora alto nel cielo, ci mettiamo in cammino, dirigendoci verso sud. Man mano che ci avviciniamo ai Pirenei, la pioggia diventa sempre più intensa.

Arriviamo ai piedi della montagna sotto una pioggia torrenziale e dobbiamo proseguire in auto per raggiungere il dolmen. Mentre iniziamo la salita, la pioggia inizia a diminuire, fino a cessare del tutto nel momento in cui raggiungiamo il punto in cui dobbiamo lasciare l'auto per continuare a piedi. Sembra che, ogni volta che stiamo per iniziare le nostre esperienze, la pioggia smetta sempre...

Saliamo verso il Dolmen lungo un piccolo sentiero tracciato nella roccia. È un percorso piuttosto ripido e scorgiamo il dolmen solo all'ultimo momento, appena prima di giungere in una radura.

Il dolmen si trova al margine di uno spazio roccioso, con una vista impressionante sulla profonda valle sottostante e sulle maestose montagne dei Pirenei. Improvvisamente, percepiamo la potenza di questo luogo. Tutto è avvolto nel silenzio. Di fronte al dolmen, dall'altra parte della valle, si erge un'imponente montagna che sembra fungere da punto focale per il dolmen. Un campo di forza tra il dolmen e la montagna. Percepisco l'intensità di questo campo di forza, gli dèi sembrano essere molto vicini. È un luogo sacro fin dall'antichità, forse dai tempi dei Celti e dei loro druidi.

Il dolmen esercita un'attrazione magica, come un magnete.

Restiamo in silenzio, nessuno parla. Ognuno di noi inizia la propria esperienza in silenzio...

Mi metto in piedi a qualche metro di distanza dal dolmen, con lo sguardo rivolto verso le montagne e il monte che funge da punto focale. Chiudo gli occhi e lancio la mia richiesta profonda; che ciò che è stato fatto qui mi sia rivelato... Chiedo profondamente di essere trasportato nello spazio e nel tempo...

Di nuovo, all'improvviso si alza un vento (come a Montségur)... e avverto uno scostamento, uno spostamento... Anche se con gli occhi chiusi vedo il dolmen e l'intero paesaggio, mi sento contemporaneamente in due tempi e in due spazi. L'atmosfera è carica, ci sono energie... Resto immerso nel silenzio e nel vuoto, senza immagini, e aspetto...

Poi, il vento cessa all'improvviso... e davanti al dolmen si materializza una figura, un essere, di spalle a me. È lì, ma allo stesso tempo non è lì... Energia trasformata in immagine, trasparente e non trasparente... I suoi capelli, di un colore tra il rosso e il biondo, sono arruffati e scendono lungo la schiena. Attorno alla testa porta una sorta di fascia. Indossa una tunica bianca che gli arriva fino ai piedi, con una cintura. Lungo i bordi delle maniche e sugli orli della tunica si ripete un simbolo a forma di quadrato. Ai piedi ha dei sandali di cuoio. Nella mano destra impugna un bastone, con una mezzaluna aperta sull'estremità superiore, le cui due punte sono rivolte verso l'alto (lo stesso bastone che ho visto nell'esperienza alla Poltrona del diavolo)...

La figura si sposta sul dolmen (non ho visto come) e solleva le braccia diagonalmente verso l'alto... percepisco forza, una comunione, una richiesta rivolta alla montagna e all'universo... Poi la figura inizia a muoversi in una sorta di danza sciamanica... prima sopra il dolmen, poi a terra, di fronte ad esso... l'atmosfera è trasfigurata...

La figura si ferma e rimane immobile di fronte al dolmen...

Alla mia sinistra, si materializza una figura femminile... La vedo diagonalmente da dietro. Anche lei indossa abiti lunghi e bianchi, con gli stessi simboli. I suoi capelli biondi scendono in una punta che quasi sfiora il suolo... Si avvicina al dolmen e si posiziona accanto all'altra figura...

Ho la sensazione che questa figura sia la più importante del rituale...

Anche lei si sposta sopra il dolmen, con le braccia stese diagonalmente verso l'alto. È immobile, come se fosse immersa in un profondo stato di trance comunicativa con l'universo...

Mentre è lì, comincio a percepire presenze, come se tutto lo spazio dietro di me e accanto a me fosse colmo di presenze, energie, adoratori e testimoni di quel rito...

Mentre la sacerdotessa (così la percepisco) è sopra al dolmen con le braccia aperte, avverto una comunicazione con qualcosa di grande e potente... è come se la sua richiesta avesse avvicinato gli dèi... È come se avesse chiesto protezione, perché avverto una presenza protettiva onnipotente...

La sacerdotessa scende dal dolmen. Come? Non lo so, mi sfugge... Ora è accanto alla figura sciamanica ed entrambe si voltano verso di me, fissandomi... La loro presenza è trasparente, ma al contempo non lo è...

In questo stato trasfigurato, sento il desiderio di chiedere alla sacerdotessa se può fare qualcosa per il mio ginocchio... Lo faccio con la voce del cuore, senza bisogno di parole o lingue.

La sacerdotessa si avvicina a me e si accovaccia vicino al mio ginocchio, che ho leggermente esteso in avanti... Non so se appoggi le mani o meno, è tutto un po' confuso, ma avverto l'energia che si muove nel mio ginocchio e lungo tutta la gamba... è come se piccoli frammenti si stessero spostando sotto il suo tocco.

Dopo un po', la sacerdotessa si rialza e mi guarda dritto negli occhi. Lei appartiene a un altro mondo, a un altro tempo e un altro spazio. Lo registro... abbasso il capo e ringrazio... Tutto in silenzio... lei mi guarda di nuovo... mentre lo sciamano rimane completamente immobile...

Ringrazio entrambi, e anche il luogo, per avermi permesso di assistere a quel rituale. Con parole che sgorgano dal cuore, prometto di testimoniare la loro esistenza e quanto è accaduto lì...

Percepisco vagamente che riconoscono e accettano la mia testimonianza... Molto lentamente, si spostano all'indietro fino a scomparire nella pietra del dolmen...

Sono in una sorta di trance... incapace di muovermi... Davanti al dolmen appaiono mio padre e mia madre... una cosa davvero molto sorprendente... si fondono e si separano... si fondono e si separano... come se volessero mostrarmi che sono insieme, sereni e uniti nella loro vita trasformata... Percepisco una calma e una dolce allegria, e so che tutto va bene... Li saluto con amore e scompaiono...

Fatico ad aprire gli occhi, non volendo interrompere lo stato in cui mi trovo... Finalmente, li apro e ricevo immediatamente l'impatto del paesaggio, che percepisco come qualcosa di più di un semplice paesaggio... È come se sentissi, senza alcun suono, la sacralità della vita in ogni cosa, molto potente, quasi in modo estatico... Chiudo di nuovo gli occhi, avvertendo una grande necessità di fare una richiesta profonda per tutti i miei cari, avvolto in questa sorta di estasi. Chiedo per loro protezione e luce con tutto il mio essere... e poi mi viene da chiedere per tutta l'umanità... In questo stato di comunione con la forza sacra che permea tutto l'universo, chiedo che il Sacro discenda su tutta l'umanità e risvegli e illumini i cuori... Lo faccio con tutta la mia forza, come un inno alla creazione... Dopo, mi sento vuoto ma in pace...

Nel frattempo, avverto qualche goccia di pioggia e apro gli occhi. Di nuovo percepisco la sacralità di questo luogo in connessione con la montagna di fronte. Vedo Denis davanti al dolmen, con le mani sulla pietra, piegato verso di essa.

All'improvviso sento l'urgenza di fare lo stesso, ricordando che le due figure sono scomparse all'interno del dolmen. Mi avvicino al dolmen e appoggio le mani sulla pietra. Percepisco una sensazione di forza, ma penso che sia dovuta alla pressione muscolare delle mie braccia. Quindi mi raddrizzo e appoggio le mani sulla pietra senza esercitare pressione. Vedo Eric al mio fianco sinistro, anch'egli con le mani e la testa appoggiate sulla pietra.

Ora la pioggia è più intensa, ma non mi distrae. Sento il bisogno di appoggiare la mia schiena contro la pietra e di stendermi completamente all'indietro, piegandomi finché la parte posteriore della mia testa si posa sulla pietra. E apro tutto il mio essere all'universo, ripetendo dentro di me: «Invadimi, invadimi»... Mi sento tutt'uno con l'immensità dell'universo e vorrei rimanere così, sentendo una gioia immensa... Sento la pioggia che cade su di me come una benedizione celeste. Sento ogni goccia come portatrice di un messaggio... avverto una fusione con tutto ciò che esiste e con tutto ciò che è esistito... l'Uno e il Tutto...

Potrei restare così a lungo, ma in qualche modo avverto che gli altri stanno per andare via. Così apro gli occhi. Ora è tutto buio.

Mentre scendo lungo il sentiero stretto e roccioso, mi accorgo che il ginocchio non mi fa più male e che la discesa è rapida e facile.

Sono le 21:30 quando raggiungiamo l'auto. Non appena saliamo e partiamo, la pioggia diventa di nuovo torrenziale.

Alcune note

Durante le giornate trascorse insieme in questa ricerca, abbiamo avuto lunghe conversazioni e letto testi che sembravano essere collegati alle nostre esperienze.

Anche durante le serate abbiamo parlato molto. Un continuum che ha accompagnato le nostre visite e i nostri viaggi in auto, un flusso costante, un'atmosfera che ci ha condotto attraverso i nostri paesaggi interiori. Il tutto accompagnato da molta gioia, allegria e profonde riflessioni.

Peter
14/09/2011

**Le esperienze vissute negli otto giorni di investigazione nella Provenza e in Occitania
1/04/2012 – 8/04/2012**

L'esperienza nell'Oppidum Celtico di Entremont (Aix en Provence), 01/04/2012

Introduzione

Resti archeologici di una cittadella celtica situata su un altopiano.

Interesse

Verificare la possibilità di connettersi con ciò che c'era lì.

Non abbiamo trovato resti di un tempio o di un luogo di culto. Ho cercato principalmente per intuizione, lasciandomi "guidare" dal luogo stesso. Ho trovato un punto che mi suscitava un registro interno. Denis ha scelto lo stesso luogo, mentre Christophe ed Eric si sono orientati verso un altro, molto vicino.

Esperienza

Connettendomi con il luogo, comincio a percepire un'energia che sale dalla terra, penetra nei miei piedi e risale lungo tutto il corpo. La sua direzione è chiaramente ascendente, dal basso verso l'alto. Lascio che questa energia entri e permei per un po' il mio corpo, con gli occhi chiusi. Il mio corpo è rivolto verso il monte Sainte-Victoire (originariamente Mont Venture), che si erge imponente, come un focalizzatore di energie.



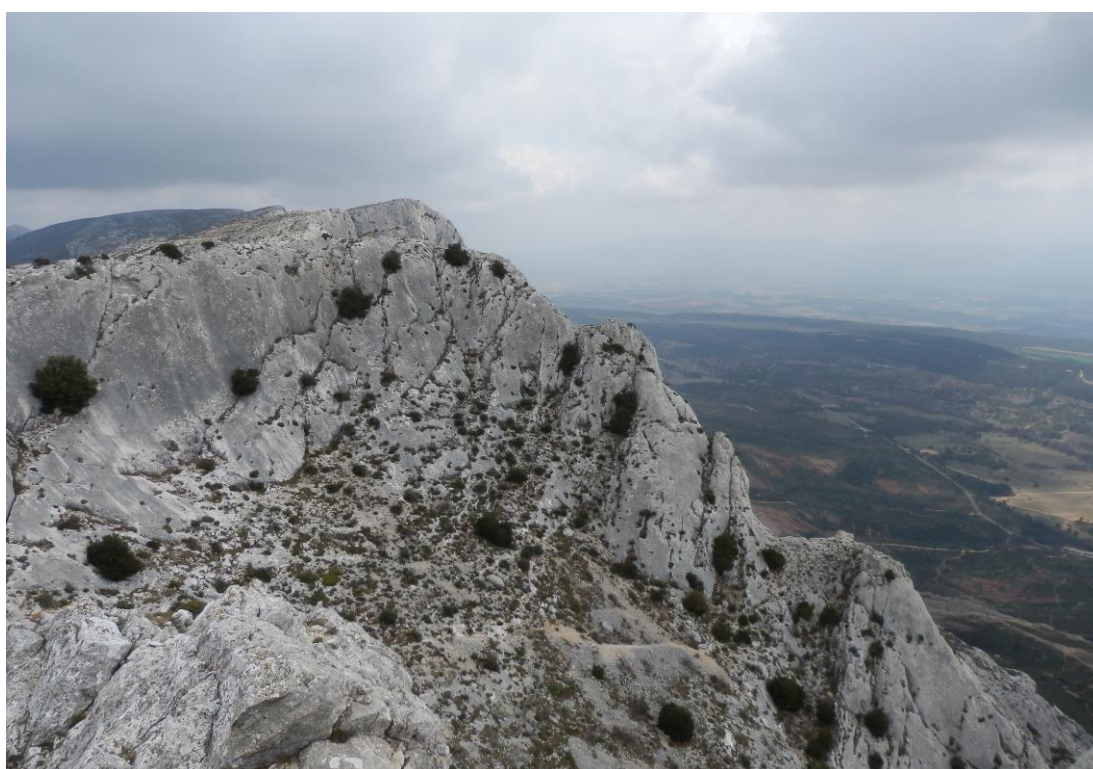
A un certo punto, avverto uno sfasamento nell'energia e percepisco la sovrapposizione della figura di una donna. Sento di essere quella donna, con lunghi capelli intrecciati. Lei possiede una grande forza e sembra essere connessa alla Montagna Sainte-Victoire. Ho l'impressione che stia invocando qualcosa. Apro gli occhi, ma la sovrapposizione continua, lasciandomi con un registro piuttosto strano. Lentamente svanisce, ma nell'aria permane una carica sospesa.

Osservando la montagna, percepisco una grande forza e connessione. Sento che questa montagna possiede un significato che trascende la sua mera percezione fisica.

Vedo anche i miei amici in uno stato particolare e rimaniamo in silenzio ancora per un po', scambiandoci sguardi. Più tardi, i due amici di Marsiglia che ci accompagnavano ci raccontano di essersi spaventati e di essersi allontanati dal luogo perché avevano avvertito delle presenze.

Prima intuizione che tutto è energia e che è possibile entrare in contatto con energie di altre epoche. Queste energie, per azione della coscienza, si traducono come presenze e talvolta come manifestazione di persone davanti al nostro sguardo interno.

L'esperienza sulla vetta della Montagna di Sainte-Victoire, 02/04/2012



Introduzione

Abbiamo incluso la Montagna Sainte-Victoire nelle nostre esplorazioni in seguito a un sogno che ho avuto alcuni mesi fa. Nel sogno, non c'era nulla tranne una voce che diceva: "Aix en Provence".

Abbiamo così iniziato a fare ricerche su Aix en Provence e i suoi dintorni, scoprendo l'Oppidum di Entremonts, la Montagna Sainte-Victoire con la sua lunga storia legata ai Celti e ad altri popoli, l'Eremo situato tra la Sainte-Victoire e la Sainte-Baume e i luoghi sacri sul Monte di Sainte-Baume.

La connessione tra la Montagna Sainte-Victoire e l'Oppidum di Entremonts ci era già chiara; quindi, il 2 aprile siamo saliti sulla cima della montagna con l'obiettivo di connetterci con Punta de Vacas e l'Aconcagua. Abbiamo seguito un'ispirazione, un'intuizione.

La salita sul Monte Sainte-Victoire è stata piuttosto impegnativa perché la strada presenta molti tratti ripidi. Ci sono volute più di due ore per raggiungere il rifugio e un'altra mezz'ora per arrivare al punto che ci interessava. Durante l'ascensione, ho incontrato diverse difficoltà: la salita era molto faticosa e la respirazione si faceva sempre più difficile. Temevo di non riuscire a raggiungere la vetta, e mi passavano per la mente immagini che mi invitavano ad abbandonare l'impresa. Tuttavia, l'intenzione e il proposito fissato continuavano a operare in me. Così, in vari momenti, ho combattuto una lotta interna tra queste due opzioni. Più volte ho superato questo conflitto facendo richieste ritmiche che accompagnavano i miei passi e la mia respirazione, ripetendo: "Dammi la forza, dammi la forza". E la forza arrivava e potevo proseguire. Mi venivano in mente frasi tratte dal libro del Messaggio ("il tuo corpo è pesante e ostacola la salita"). Spesso sentivo il peso di emozioni e pensieri negativi, ma li superavo con tenacia, facendo richieste e tenendo ben chiaro che dovevo portare a termine il compito che mi ero proposto: raggiungere la vetta per fare un'esperienza.

Così, finalmente, aiutato dalla presenza dei miei amici, ho raggiunto il rifugio dove ho potuto riposare per un po'. Questo rifugio, originariamente costruito da monaci per meditare, ha visto passare persone di altre epoche e culture, che vi si recavano sia per meditare che per celebrare i loro culti sacri. Attualmente sono in corso degli scavi che penetrano molto più in profondità e verso il basso della montagna, dove sembra siano stati scoperti altri siti ancora più antichi. Pertanto, è un luogo di grande ispirazione per la sua storia millenaria.

Siamo entrati nel rifugio, una costruzione romanica che in origine era un piccolo monastero di monaci. C'era un silenzio carico di pace e ci siamo lasciati trasportare da quella profonda quiete. Mi sono così ricaricato d'energia e, dopo mezz'ora, abbiamo ripreso il cammino verso la nostra meta, risalendo lungo sentieri molto impegnativi e quasi inesistenti.

L'esperienza

Il luogo in cui ci fermiamo si trova sul bordo di uno strapiombo quasi verticale. Il vento soffia con forza. Mi alzo in piedi, quasi sull'orlo del precipizio, con il mondo ai miei piedi. Mi oriento verso sud-ovest, cercando di puntare verso Punta de Vacas e l'Aconcagua. E chiudo gli occhi. Il vento spinge il mio corpo e mi avvolge, accompagnato da suoni intensi. Decido di incorporare il vento nell'esperienza, di accoglierlo e di lasciare che il vento e io ci uniamo. Allo stesso tempo, mi connetto con l'interno della montagna e chiedo che mi parli... Faccio silenzio interno... comincio a percepire la massa della montagna e la sua potenza. Sento la sua forza racchiusa nella roccia, il dominio della montagna sul paesaggio per milioni di anni, come un'immensa onda pietrificata innalzata dai movimenti tettonici. Registro la forza e il potere della natura, il dialogo potente tra la montagna e il vento. Mi lascio trasportare più profondamente da questa "musica" potente fino a sentirmi fuso con essa.

Inizio a visualizzare internamente Punta de Vacas, che si presenta davanti a me con una chiarezza tale come se io fossi lì in quel momento. Lì e sul Monte Sainte-Victoire. La distanza svanisce e mi ritrovo nella Piazza delle Stele, di fronte alla Sala. Chiamo Eduardo (che si trova a Punta de Vacas), con il quale avevamo concordato di provare una connessione. Appare vicinissimo, con il volto nitido e sorridente. È come se lo stessi guardando attraverso un varco nel tessuto dello spazio. Dietro di lui, l'Aconcagua comincia ad alzarsi salendo lentamente fino a mostrarsi in tutta la sua maestosità. Inizia a vibrare e migliaia di raggi di energia luminosa si materializzano su tutta la sua superficie, formando un tessuto di fili luminosi che si muovono ad alta velocità, assumendo colori vari e luminosi. Una sinfonia che cresce in forza e intensità. E sento una sorta di comunicazione con questo gigante, come se l'Aconcagua mi stesse parlando, stesse trasmettendo...

Sono contemporaneamente nella Piazza delle Stele e sul Monte Sainte-Victoire, come se fossi in due posti nello stesso momento. Il tessuto di fili energetici luminosi si estende dall'Aconcagua a Punta de Vacas. Tutto il paesaggio viene avvolto in questo tessuto di energie velocissime, fino a includere anche Eduardo. Sono estasiato, trasportato, e tutto il mio essere si apre e, per un istante, sento la presenza di Dio. Ogni nozione del luogo in cui mi trovo scompare, c'è un silenzio totale... Apro gli occhi, e mi pervade un registro di completa insignificanza... Sento che l'io non ha alcun significato... esiste solo per compiere la sua funzione. Mi sento completamente destabilizzato, ma allo stesso tempo sono pervaso da una pace dolce e gioiosa. È come se qualcosa si fosse impossessato di me e ora albergasse dentro di me, e io lo accogliessi con gratitudine...

Dopo quest'esperienza, sia durante i giorni della nostra ricerca che successivamente, mi sento diverso: leggero e un po' sfasato.

L'esperienza nell'eremo di Saint Jean du Puit, 03/04/2012



Introduzione

L'eremo di St. Jean du Puit sorge sulla cima di una montagna, circondata da altre vette. La torre dell'eremo ha due finestre: dalla finestra a nord si vede il massiccio della Sainte-Victoire, mentre dalla finestra a sud si scorge il massiccio della Sainte-Baume. L'eremo si trova approssimativamente al centro tra i due massicci. Il precipizio della Sainte-Victoire si affaccia sul versante sud della montagna, mentre quello della Sainte-Baume si trova sul versante nord. I due precipizi, dunque, si fronteggiano, con l'eremo al centro tra di essi. Si avverte un'azione di forza tra le due montagne, con l'eremo che funge da punto focale. È quindi facile comprendere perché gli eremiti scelsero questo luogo per le loro meditazioni e profonde comunioni con Dio. La torre è stata eretta molto più tardi, nel 1328, ma gli eremiti frequentavano questo posto già da molto tempo. Tuttavia, non abbiamo trovato tracce di culti più antichi.

L'esperienza

Mentre mi avvicino alla spianata sotto l'ultimo tratto che conduce alla cima e alla torre, il luogo mi suscita già una profonda ispirazione. La torre mi attrae come una calamita. Lungo la salita, c'è un portale. Mentre lo attraverso, avverto il cambiamento da uno spazio a un altro.



Sul fondo, si vede il massiccio della montagna Sainte-Victoire



La torre dell'eremo



Il portale



La torre

Arrivo alla torre ed entro. C'è una scala rudimentale di pietre e una piccola piattaforma, chiaramente non originale. Si vede che la torre è stata restaurata. Quando rientro, avverto un cambiamento nello spazio, una sorta di forte concentrazione dovuta all'azione di forma della torre, che è stretta e rotonda. Salgo sulla piattaforma e mi posiziono in un angolo, sotto la finestra a sud. Mi connetto con la torre, con i molti secoli trascorsi e con gli eremiti che sono stati in questo luogo. E faccio silenzio interno, a lungo...svuotando la mente, svuotando...e chiedo di poter vivere l'esperienza degli eremiti, lanciando la mia richiesta all'indietro e verso l'alto, verso lo spazio profondo e insondabile. E aspetto...

Al di fuori della torre, alcuni turisti fanno molto rumore con le loro voci forti. Chiedo interiormente che si allontanino. Miracolosamente, se ne vanno e ritorna il silenzio, che rimane per tutta la durata dell'esperienza.

All'inizio, non c'è alcuna immagine, ma ad un certo punto avverto un forte registro di "qualcosa" che si sta manifestando. E per la prima volta mi ritrovo immerso in uno stato contrassegnato da reazioni emotive e fisiche incontrollabili. Queste sensazioni emergono all'improvviso e si ripetono più volte, come se ci fosse una sorta di comunicazione o comunione senza parole, ma che ha un impatto molto potente su di me. Durante questi momenti di impatto, mi sento in comunione con qualcosa di indefinibile e potente.

A un certo punto, si sovrappone la figura di un monaco, immerso in un rapimento mistico. Sono il monaco, mi sento il monaco in piena comunione con il suo Dio e ho l'esperienza di Dio. Non riesco a uscire da questo stato di impatto. Mi sento un po' stordito, come qualcuno che non ha la testa a

posto. Tuttavia, mi sento bene e connesso con questo stato, sorpreso ma anche confortato dalla presenza di Dio.

In questo stato, registro di entrare in una grotta avvolta nella più completa oscurità. All'improvviso, avverto una forte reazione emotiva e corporea, nuovamente incontrollabile, e si genera una soave illuminazione dell'intero spazio di rappresentazione. Sperimento una sensazione di pace profonda e totale. Con intensa emozione, ringrazio Dio tre volte. Poi, la figura del monaco si dissolve e apro gli occhi.



Sentendomi molto instabile internamente, scendo lentamente la scalinata verso la porta d'ingresso. Attraversarla mi costa fatica; una parte di me vorrebbe rimanere all'interno della torre. Fisso i tre gradini che devo scendere. Ogni passo mi richiede tempo, finché piano piano riesco a percorrerli tutti e tre. All'improvviso, la sensazione di un "tutto" potente mi investe di nuovo; chiudo gli occhi e mi lascio andare. Intorno a me avverto un'enorme potenza che abbraccia tutto, comprese le due montagne (St. Victoire e St. Baume). Tutto si trasforma in una montagna immensa e io mi ritrovo al suo interno. Sento di nuovo la potenza di Dio...

Quando riapro gli occhi, ho l'impressione di essere contemporaneamente in due spazi. Vedo tutto ciò che mi circonda, ma allo stesso tempo i miei occhi sono in un altro spazio. La sensazione di stordimento persiste. Dura un po', finché non faccio uno sforzo per iniziare a scrivere l'esperienza. Questo atto mi aiuta gradualmente a riconnettermi con questo mondo.

Osservazione

L'esperienza di comunione con Dio mi ha sorpreso profondamente, poiché non ho ricevuto un'educazione religiosa e il concetto di Dio non ha alcuna "carica" per me. Tuttavia, ora comprendo

la necessità autentica e profonda degli eremiti di unirsi e fondersi con il loro Dio; in altre parole, di compiere la loro ascesi in totale isolamento.

L'esperienza nella Grotta- Chiesa di Sainte Baume, 3 aprile 2012





Introduzione

Non sapevamo molto di questo luogo, se non che era una grotta utilizzata nel corso del tempo da vari popoli e culti e che, in epoche più recenti, era stata dedicata al culto di Maria Maddalena, prima di passare nelle mani dell'ordine dei Domenicani, che la trasformarono in una chiesa. Abbiamo scoperto che la chiesa era domenicana solo una volta giunti sul posto, e la cosa non ci ha fatto piacere, perché erano stati proprio i Domenicani a guidare la crociata contro i Catari attraverso l'Inquisizione.

Quando siamo entrati nella grotta-chiesa, abbiamo avvertito come una pesante imposizione la massiccia struttura di pietra al centro, che fungeva da altare maggiore. Questo altare dominava la grotta, dando un chiaro messaggio che in quel luogo non era tollerata la presenza di altri culti. Liberarci da questa sensazione di "imposizione" è stato difficile, ma abbiamo comunque cercato di farlo.

L'esperienza

Facendo uno sforzo per superare ogni presenza dominante dei Domenicani, cerco il silenzio interno e mi connetto con la grotta e la sua lunga storia. E attendo in silenzio, con calma interna e senza aspettative. Dopo un po', comincio a percepire un movimento all'interno del mio corpo, nel tronco e nella testa, un movimento a spirale, che si sviluppa simultaneamente dal basso verso l'alto e viceversa. È una tranquilla rotazione che dura a lungo e si accelera sempre di più. Un'energia benefica. A un certo punto, appare l'immagine di una ruota di preghiera tibetana, che gira rapidamente per elevare le richieste dei fedeli. Anch'io registro un'elevazione interiore.

Osservazioni

Non mi è chiaro perché sia emersa l'immagine della ruota di preghiera tibetana, poiché non vedo alcuna connessione immediata con la grotta. Tuttavia, è plausibile che in questo luogo si svolgessero cerimonie di elevazione delle richieste. È interessante notare il netto contrasto tra quell'energia così benefica e l'atmosfera densa e pesante della chiesa. Considerando che il culto di Maria Maddalena era associato a una gnosi, potrebbe esserci una relazione tra il suo culto e l'elevazione. Inoltre, se la Chiesa ha preso possesso di questa grotta, è probabile che essa fosse un luogo sacro anche per altri culti e popoli.

L'esperienza di Cogolin, 3 aprile 2012

Introduzione

Abbiamo aggiunto Cogolin alla nostra ricerca a seguito di un evento insolito di cui Silo ci aveva parlato su una terrazza a Copacabana, Rio de Janeiro, all'inizio del Duemila. Questo evento, confermato da Pepe PraKo, riguardava un piccolo paesino risalente agli inizi del XX secolo, che sembrava apparire e scomparire. Silo e tre dei suoi amici vi avevano trascorso una notte durante un viaggio in Europa.

Dopo aver raccontato questa storia, Silo ci aveva parlato di una linea temporale che attraversa l'Europa, passando per la Francia, il Lussemburgo, la Germania, la Repubblica Ceca e terminando nei Balcani. Ci aveva spiegato che su questa linea si verificano eventi strani legati al tempo, che inducono stati alterati di coscienza nelle persone del posto. Aveva inoltre aggiunto che queste linee temporali si manifestano in luoghi segnati da violenti conflitti culturali.

È stata questa storia a spingerci a investigare sul tempo e sulla possibilità di "vivere esperienze di altri tempi spostandosi attraverso il tempo e lo spazio", in altre parole, viaggiando nel tempo. Ed è per questo che la regione francese dell'Occitania ci ha incuriosito in modo particolare, soprattutto considerando la violenta e completa soppressione della chiesa gnostica catara che ebbe luogo tra il 1200 e il 1300 in questa regione e in altri paesi europei.

Inizialmente, pensavamo che il paesino di cui Silo parlava si trovasse in questa regione, una supposizione sostenuta da storie di fenomeni di apparizione e scomparsa di luoghi in quella zona. Tuttavia, dopo una conversazione con Pepe PraKo, abbiamo appreso che si trattava invece della cittadina di Cogolin, in Provenza. Abbiamo quindi deciso di includere Cogolin nella nostra ricerca e di estendere l'indagine ad altre aree della Provenza, anche a causa di un sogno che avevo avuto su Aix en Provence.

In ogni caso, la nostra crescente intuizione è che tutti i fenomeni insoliti che abbiamo sperimentato siano legati a energie e, di conseguenza, che sia possibile viaggiare nel tempo o eliminarlo. Questa comprensione ci ha portato a trarre delle conclusioni che presenteremo in seguito. L'esperienza a Cogolin ha influito notevolmente sul nostro desiderio di approfondire ulteriormente questo tema.



L'esperienza

Arriviamo a Cogolin alle 22:30. Lasciamo l'auto nella piazza centrale e ci incamminiamo verso la parte più antica del paese. Saliamo fino al punto più alto, dove c'è una torre. È tutto ciò che resta di un castello distrutto nel 1579 durante una guerra religiosa. La torre è chiamata la Torre dell'Orologio. Nel paese, troviamo altre indicazioni legate al tempo, come ad esempio l'Arte del Tempo. Ci sono anche insolite sculture di donne. Scegliamo la torre come luogo per la nostra esperienza.

Ci eravamo già messi d'accordo di entrare senza alcuna aspettativa e di lasciarci andare.

Inizio l'esperienza seduto su un muro, cercando il mio centro interno ed espandendo il silenzio e il vuoto. Mi risulta abbastanza facile, dato che oggi ho già fatto altre due esperienze e mi sento ancora piuttosto destabilizzato e distante dal mio stato abituale. In aggiunta, la strana atmosfera del paese (non abbiamo visto nessuno per strada) mi aiuta a centrarmi rapidamente.

Anche durante quest'esperienza, comincio ad avvertire un movimento interno a spirale. Qualcosa, un'energia che ruota su sé stessa, dal basso verso l'alto, ascendendo e discendendo. La sensazione è quella di una spirale all'interno di una colonna. Osservo attentamente questo movimento, mantenendo il silenzio interno. La spirale accresce la sua velocità e, improvvisamente, sale sopra la mia testa, girando rapidamente per un po' e irradiando luce. Registro un senso di elevazione. C'è il registro interno di un centro da cui osservo, insieme a registri corporei. Sento un dolore alla nuca mentre il vortice di energia scende e risale, ma ora si è fermato e circola intorno alla nuca... registro il movimento al di fuori del mio corpo. Successivamente, risale sopra la testa. La nuca non mi fa più male.

Continuo a osservare il movimento a spirale sopra la mia testa. Non so cosa fare e chiedo a Silo di aiutarmi a comprendere. In risposta, comincio ad avvertire una sorta di limite, come se avessi raggiunto il limite dello spazio della coscienza, senza sapere come oltrepassarlo. L'immagine di Silo, in movimento, sembra essere dietro un velo, sfocata, e non riesco a comprendere i suoi gesti o le sue parole. La sensazione d'aver raggiunto il limite si intensifica.

L'immagine svanisce e sento che una parte di me è catapultata all'indietro, e vedo (da dietro) una piccola figura di me stesso muoversi liberamente nello spazio vuoto.

Poi, le due parti di me stesso si ricompongono e sento di nuovo il vortice di energia sopra la testa. Cerco di lanciarlo verso l'alto, ma non succede nulla. Di nuovo, registro il limite. Sento la necessità di alzarmi in piedi. Mi concentro nel silenzio, continuando a osservare.

Comincio a percepire una presenza di fronte a me (un'energia) che si avvicina. Provo un momento di paura, ma mi rassicuro mettendo fede e sentendo gli amici accanto a me. La presenza attraversa il mio corpo, lasciandomi una sensazione di profonda pace.

In questo stato, inizio a percepire un'energia di forma sferica ed enorme, molto grande, di fronte a me. La sfera è trasparente, ma non riesco a vedere nulla al suo interno. Ci sono colori tenui che si muovono e cambiano. La sfera inizia a premere contro il mio corpo e percepisco la parola "Tempo". Mi apro per accogliere la sfera e la sua energia e ho la sensazione di passare al suo interno. Intravedo vagamente una sorta di porta, simile all'ingresso di una grotta. Entro... e tutto si dissolve... Apro gli occhi.

Mi sento sfasato e con poco controllo del mio equilibrio corporeo. Con il passare del tempo e mentre condividiamo le nostre esperienze, l'equilibrio si ristabilisce. Le nostre esperienze mostrano molte similitudini.

Mercoledì 4 aprile 2012: Visita al museo archeologico di Lattes

Oggi non avevamo in programma di visitare luoghi particolari, quindi abbiamo deciso di recarci al Museo archeologico di Lattes, che si trova accanto alle rovine di un Oppidum celtico, con la speranza di trovare ulteriori informazioni sui Celti. Il museo ospita una collezione di oggetti e manufatti celtici, etruschi, greci, fenici e romani. Abbiamo scoperto che la città marittima di Lattes ha una storia antica e ricca, poiché era un porto commerciale strategico già in epoche remote.

Durante la visita, abbiamo appreso che i Celti usavano monete di ferro, contrassegnate da una croce equilatera, già dal 600 a. C., e che producevano ceramiche finemente decorate con motivi astratti e colorate di grigio e bianco.

Sfortunatamente, non abbiamo potuto visitare l'Oppidum, poiché era chiuso fino a luglio. Tuttavia, mentre eravamo al museo, abbiamo trovato in un libro molte immagini di statue celtiche, in posizioni simili a quella del Buddha, che un tempo adornavano le colonne quadrate usate come portali d'ingresso. Anche se non abbiamo trovato spiegazioni sulla loro funzione, quelle statue trasmettevano un senso di sacralità e culto.

Continuiamo a nutrire l'impressione che di questa antica cultura siano rimasti veramente pochi resti.

L'esperienza a Béziers, 5 aprile 2012-04-15

Introduzione



Béziers fu un importante centro dei Catari e la prima città ad essere saccheggiata durante la crociata anticatara nel 1209.

Nella città, cattolici e catari vivevano in perfetta armonia. Tuttavia, quando i cattolici rifiutarono di consegnare i Catari nelle mani dell'esercito e dell'inquisizione, la città fu attaccata e saccheggiata e ventimila cittadini persero la vita.

Molti di loro cercarono rifugio nelle chiese, che vennero poi bruciate con gli abitanti all'interno, soprattutto donne e

bambini. "Uccideteli tutti! Dio riconoscerà i suoi", fu l'ordine dell'Inquisizione.

I Catari e la loro religione gnostica costituiscono una parte importante della nostra ricerca. La loro religione ha origine nel Medio Oriente e probabilmente arriva con le prime crociate. I Catari non accettavano la concezione cristiana della Chiesa cattolica, che vedeva Gesù come uomo e figlio di Dio. Per loro, il cristianesimo rappresentava un processo interiore di ascesi, in cui il nome Gesù rappresentava l'anima, mentre il termine Cristo indicava lo spirito. Attraverso la purificazione dell'anima (Gesù) si poteva giungere a Cristo (lo spirito) e all'unione con Dio. Era, dunque, una realtà interiore piuttosto che esterna. I Catari non eressero chiese.

C'erano solo due livelli di pratica religiosa: i credenti e gli iniziati, noti come Perfetti. Per diventare un Perfetto, donne e uomini dovevano attraversare un processo di iniziazione gnostica che culminava

nell'accettazione come Perfetto. Ogni persona poteva scegliere di intraprendere questo cammino. Le iniziazioni avvenivano in grotte isolate dal mondo esterno, per poi ritornare al mondo "con le mani e la fronte luminose" e con il compito di guidare e assistere i credenti nelle pratiche religiose quotidiane. I Perfetti erano anche esperti delle virtù medicinali delle piante e si dedicavano alla cura dei malati. Grazie alla loro bontà e al loro stile di vita sobrio, erano anche conosciuti come i "Buoni Uomini". Infatti, tutti i Catari si impegnavano a condurre una vita sobria, e la vita spirituale era centrale nella loro esistenza.

I Catari esercitarono una notevole influenza, soprattutto in Francia e in Italia, ma anche in Spagna, Olanda e Germania. La Chiesa cattolica era in crisi a causa dell'alto grado di corruzione interna e molti vedevano nei Catari i veri praticanti del cristianesimo, convertendosi al Catarismo. Il termine "Catari" deriva dall'inquisizione cattolica e significa "eretici", ma i Catari preferivano essere chiamati "veri cristiani". Quasi tutto ciò che si sa sul catarismo proviene dagli scritti dei domenicani, redatti sia prima che durante le crociate anticatere, ma questi testi descrivono la vita e le pratiche catere esclusivamente dal punto di vista del Vaticano. La persecuzione e lo sterminio furono così precisi e rigorosi che l'esistenza dei Catari finì per cadere nell'oblio, fino ad essere relegata nei libri storici come una semplice eresia. Tuttavia, in Occitania, nel sud della Francia, sono sopravvissuti molti resti e leggende, che sono stati oggetto di numerose ricerche e interpretazioni.

All'epoca dei Catari, l'Occitania era una regione indipendente all'interno della Corona dei re di Francia, e ogni città era amministrata da un consiglio presieduto da un conte. Il conte più potente era quello di Tolosa.

L'Occitania fu anche la culla dei trovatori che viaggiavano da un luogo all'altro, anche in regioni lontane, per diffondere la religione luminosa e nonviolenta dei Catari e le pratiche delle Corti d'Amore (Courts d'Amour) che erano praticate dai nobili occitani. Era una regione ricca e progressista che diede vita a una vasta produzione letteraria, musicale e scientifica. Aveva buone relazioni con i re d'Aragona



I Catari praticavano la nonviolenza e non disponevano di mezzi per difendersi. Pertanto, quando la Chiesa lanciò la crociata contro di loro, furono i nobili e i cittadini della regione a proteggerli con le armi. La crociata durò circa quarant'anni, fino a quando l'ultimo bastione cataro, il castello sul monte Ségur, fu espugnato dopo aver fornito rifugio a seicento Catari per quarant'anni.

Duecento Perfetti furono bruciati vivi. Nei documenti dei domenicani si racconta che essi intonavano canti e preghiere tra le fiamme.

Le esperienze a Bézier

Ci siamo presi un'intera giornata per Béziers, con l'intento di entrare in contatto con la città e la sua storia catara. Ci sono stati molti momenti strani e insoliti. Eccone alcuni che ci sono sembrati particolarmente significativi.

Alla fine della giornata, raggiungendo la piazza dal parcheggio sotterraneo, tutti e quattro abbiamo la stessa impressione: uscendo dall'ascensore, la piazza ci sembra eccessivamente grande per una città così piccola. Ci chiediamo perché sia così vasta. Proseguiamo lungo un ampio viale pedonale, fiancheggiato da grandi alberi. Alla fine del viale, vediamo il teatro e ci dirigiamo verso di esso. Non conoscendo la città, non sappiamo come raggiungere la parte antica e la cattedrale. Quando arriviamo al teatro, notiamo una targa appesa al muro dell'edificio. È un ringraziamento dei rifugiati belgi alla città e ai suoi abitanti per averli accolti nel 1940. Un primo segnale che sembra rispecchiare l'atmosfera accogliente che percepiamo nel paese.

Chiediamo indicazioni a due giovani passanti che, con grande gentilezza, ci indicano la strada verso la cattedrale. In un vicolo, una donna dal sorriso allegro si avvicina e ci chiede di accendere una sigaretta, con un atteggiamento dolce e vivace. Arrivati alla fine del vicolo, scorgiamo parte di una chiesa romanica, e supponiamo che sia la cattedrale. Attraversando una piccola piazza, proseguiamo lungo un altro vicolo e giungiamo in una piazza con una chiesa e una torre di fronte a noi. Ci rendiamo conto che non è la cattedrale, ma rimaniamo comunque incuriositi. Scopriamo che si tratta della Chiesa di Santa Maria Maddalena, caratterizzata da una struttura chiaramente romanica. Sulla torre, notiamo un'unica gargolla e strani simboli che decorano il tetto. Nella piazza, accanto alla chiesa, troviamo una lapide commemorativa.

La lapide menziona il saccheggio del 1209 ad opera dei crociati e il massacro perpetrato nella chiesa, accompagnato dalla frase: "Uccideteli tutti! Dio riconoscerà i suoi". Un chiaro ricordo dei catari e dei cattolici che convivevano pacificamente nella città.

Nella cattedrale, viviamo alcune esperienze insolite con le persone presenti. All'ingresso, dietro un tavolino, c'è un uomo che muove continuamente le labbra, come stesse parlando tra sé e sé o pregando. Quando Denis entra in una cappella laterale per fare la sua esperienza, sente improvvisamente l'uomo dietro di sé mormorare qualcosa dietro di lui. Poi, mentre Christophe esce dalle scale della torre e passa davanti all'uomo, che ora è di nuovo dietro al suo tavolino, lo sente dire: "Sì, è ora di chiudere la torre", fissandolo dritto negli occhi. Ma Christophe non gli aveva chiesto nulla.

Scendendo dalla strettissima scalinata della torre e uscendo sul balcone intermedio, mi trovo di fronte a due giovani, un ragazzo e una ragazza, che stanno aspettando pazientemente che io esca. Chiedo se stanno per salire e mi rispondono di sì. Quando auguro loro buona fortuna, perché la salita è molto ripida, il giovane china la testa e appoggia la mano destra sul petto, come facciamo noi durante le richieste, guardandomi dritto negli occhi. È una comunicazione senza parole, ma molto profonda.

Questi tre episodi avvengono dopo intense esperienze di connessione con gli eventi del 1209. Christophe ed io sopra la torre, Denis nella cappella, ed Eric nella cripta della cattedrale.

Dopo la visita alla cattedrale e le esperienze fatte lì, ci sediamo sulla terrazza di un bar. Quando entro per andare in bagno, incontro un anziano signore seduto a un tavolino, che mi osserva fin dal momento in cui entro nel bar con un sorriso luminoso. La cosa strana è che l'uomo deve girare la testa per guardarmi. Avvicinandomi, lo saluto e lui mi restituisce il saluto con un'aria radiosa. È un altro momento di contatto molto intimo, quasi come il riconoscimento di un vecchio amico. Al mio ritorno, mi guarda di nuovo con lo stesso sorriso e mi saluta con un gesto di commiato.

Alla fine della giornata, mentre ritorniamo al parcheggio, passiamo di nuovo per la piazza. Ricordiamo chiaramente il vicolo che dobbiamo prendere e la piccola piazza da attraversare. Attraversiamo la piazza e ci inoltriamo in un altro vicolo, che riconosciamo subito grazie a un negozio di tappeti mediorientali che avevamo notato quella mattina. Il vicolo dovrebbe ricondurci al teatro, ma, una volta arrivati alla fine della strada, non troviamo traccia del teatro e ci sentiamo disorientati.

Non c'è nessuno per strada, ma all'improvviso appare davanti a noi una giovane donna, chiedendoci se stiamo cercando qualcosa. Le spieghiamo che stiamo cercando la grande piazza con il parcheggio sotterraneo e lei, gentilmente, ci indica un vicolo che sembra andare nella direzione opposta. Ringraziandola, seguiamo il vicolo e, in meno di cinque minuti, raggiungiamo una piazza. All'inizio non la riconosciamo, ma, guardandoci attorno, notiamo dall'altra parte, proprio al centro della piazza, la porta dell'ascensore, che riconosciamo subito. Tuttavia, la piazza ci appare molto più piccola rispetto alla mattina.

Siamo sorpresi e disorientati, poiché le distanze non coincidono più con quelle della mattina e la piazza sembra molto diversa rispetto a poche ore prima. Tutto il resto sembra normale, incluso un paio di senzatetto che chiacchierano in piedi di fronte alla porta dell'ascensore. Questa esperienza, tuttavia, si inserisce perfettamente nell'atmosfera particolare di questa città, dove gli abitanti sono tutti estremamente gentili.

Gli strani incontri descritti qui, e ce ne sono stati altri, ci hanno lasciato con la sensazione di uno sfasamento temporale e spaziale, di una "deformazione" nel tessuto del tempo e dello spazio, come se queste persone fossero lì o apparissero lì appositamente per darci un segnale, poiché in ognuna di queste esperienze è accaduto qualcosa che la nostra coscienza non è riuscita a spiegare, ma che ci ha lasciato un registro più interno di comunicazione con altri spazi e altri tempi.

Anche la cattedrale di Bézier (cattedrale di Saint-Nazaire) è ricca di oggetti insoliti. Vi è conservata anche una targa con un'iscrizione che menziona il saccheggio della città nel 1209 e la costruzione della nuova cattedrale gotica come commemorazione del "trionfo della Chiesa sull'eresia catara".



L'esperienza

Salgo sul campanile tramite una scala a chiocciola molto stretta. Già la salita è un'esperienza unica: i gradini sono molto alti e sembra che l'ascensione non finisca mai. Girare intorno alla stretta colonna centrale produce un effetto particolare sulla mia coscienza. Raggiungo la rampa che circonda l'ultima parte della torre, dove si trovano le campane, una sorta di passaggio con una balaustra. Sono lì con Christophe. Cerchiamo un angolo dove sistemarci. Trovo una parte più ampia e mi siedo a terra, le spalle appoggiate alla balaustra. E mi connetto... Mi connetto con il luogo, con Béziers, con la cattedrale dove, nel 1209, furono bruciati vivi tutti coloro che avevano cercato rifugio al suo interno.

Successivamente, mi connetto con la Chiesa di Santa Maddalena, perché anche lì tutti i rifugiati furono bruciati vivi. Mi connetto e comincio a sentire una profonda compassione per le ventimila vittime della crociata anticatara. Immerso nella compassione, lancio la mia richiesta: "Voglio testimoniare la loro sofferenza! Che le energie di quel tempo (anime, spiriti) mi raggiungano e mi parlino". E faccio silenzio...

Dopo un po', sento energie ondulanti sotto forma di fiamme, ma molto delicate, benevole, pacifiche... e interpreto tutto ciò come un segno che a Béziers si viveva in pace e tutto andava bene. Questo dura per un po'.

Poi l'energia cambia, è come se si irrigidisse, e registro un cambiamento: la situazione passa da benefica a violenta. Credo di udire urla e lamenti, e percepisco il fuoco, tanto fuoco. Poi, il silenzio, un silenzio assoluto... Da quel silenzio emerge luce, molta luce, seguita da onde di colori che si muovono da destra a sinistra, morbide onde di colori e luce.

Registro tutto ciò come una riconciliazione delle anime e sento che non devo preoccuparmi per loro; stanno bene... Provo una profonda gratitudine, le ringrazio e chiedo che ci aiutino a illuminare il mondo, che è di nuovo avvolto dall'oscurità... In risposta, avverto una pulsazione nella luce e di

nuovo mi sento grato. Mi abbandono completamente a questa luce viva di migliaia di anime e spiriti, lasciandomi immergere in essa.

L'esperienza è molto espansiva, lo spazio di rappresentazione immenso. Mi ci vuole un po' di tempo per ritornare al mondo. Quando riapro gli occhi, vedo una filigrana di nuvole sopra la cattedrale. Sono solamente sopra di essa e le nuvole sembrano angeli.

Di sera, parliamo a lungo delle nostre esperienze. Scopriamo molte coincidenze e similitudini nelle esperienze che abbiamo vissuto nella cattedrale.

Nota

Il 6 aprile è stato un giorno insolito, poiché nei tre luoghi che avevamo deciso di visitare - un oppidum celtico, il paesino di Minerve, dove furono bruciati vivi centoquaranta Catari, e i dolmen di Minerve - non era rimasto nulla, non accadeva nulla. L'Oppidum era chiuso al pubblico ed era un luogo molto turistico e commercializzato. Una vera delusione. Stessa situazione nel villaggio di Minerve. Questo piccolo borgo, situato tra due dirupi creati dalla millenaria erosione di un fiume, era invaso da ristoranti e i turisti certamente non vi si recavano per sua storia catara. Non c'era alcun segno della loro presenza, tranne il nome di un vicolo, la "Via dei Martiri". Non siamo riusciti a connetterci. Solo Christophe, che era disceso lungo la rupe, attratto dal luogo dove ora c'è un grande ponte, ha vissuto un'esperienza nel punto in cui probabilmente furono bruciati vivi i centoquaranta Catari.

Oggi i dolmen di Minerve sono completamente in rovina, non è rimasto quasi più nulla, e abbiamo avuto l'impressione che le pietre erette fossero state posizionate lì solo di recente. È stata una giornata deludente, che ha rafforzato la nostra convinzione che alcuni luoghi siano carichi di energia mentre altri non lo siano. In ciascuna delle tre località visitate, abbiamo percepito che qualcosa nel corso del tempo aveva "distrutto" la loro carica energetica, poiché quei luoghi, di per sé, sono impressionanti.

Le esperienze nelle tre grotte di iniziazione catara, 7 aprile 2012

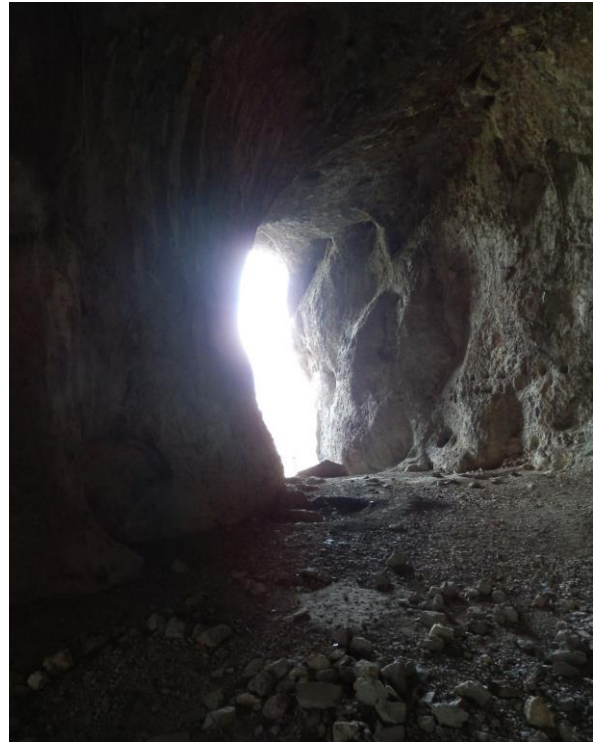
Il 6 aprile, nel pomeriggio, ci siamo spostati verso l'Ariege, sui Pirenei, e siamo arrivati a Orrolac-Ussat les Bains, dove si trovano le grotte iniziatiche dei Catari.

Il 7 aprile abbiamo iniziato le nostre esperienze. Ci sono tre grotte che sembrano configurare un percorso interno. La prima è chiamata *La Chiesa*. La seconda grotta, con due ingressi, simile a un tunnel, era un tempo abitata dagli adepti e dai Perfetti. La terza grotta di questa serie presenta alcune nicchie scavate nella roccia, che danno l'impressione che le persone vi si ritirassero per meditare o svolgere altre attività. Le tre grotte sono collegate tra loro da sentieri molto stretti.

La seconda grotta è molto ampia, con un ingresso maestoso che si estende verso l'alto. Al suo interno, ci sono diverse caverne, una dopo l'altra, immerse nell'oscurità. Si dice che qui gli iniziati si preparassero per l'elevazione a Perfetti e viene chiamata *Grotta dell'Eremo*. La terza grotta, nota come *Grotta di Betlemme*, era il luogo in cui si svolgevano le cerimonie di elevazione a Perfetti. Lungo il percorso per raggiungerla, si trovano rovine di fortificazioni e portali.



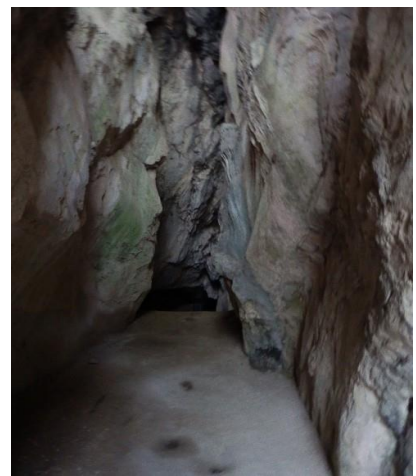
La Chiesa



La grotta - tunnel



Grotta di meditazione



Grotta di preparazione all'elevazione a Perfetti (Grotta dell'eremo)



Grotta di
elevazione a
Perfetto



Prima Esperienza nella grotta di meditazione

Mi siedo su una nicchia e mi connetto con il luogo e i Perfetti, interiorizzando sempre di più. Ma prima di questa connessione, chiedo che si dissolvano i limiti sperimentati a Cogolin. L'esperienza non è visiva; percepisco a tratti presenze, energie benevoli immerse nelle loro attività. Chiedo di poter partecipare ai loro lavori...

In questo momento, sperimento una profonda pace interna e un aumento di energia. Lo spazio si illumina con onde morbide di energie che discendono dall'alto, mentre prende forma l'immagine di un simbolo. È di uno scintillante color argento, una specie di caduceo con un serpente. Nella parte superiore, ci sono due ali laterali rivolte verso il basso e sopra di esse una piccola sfera con un semicerchio le cui estremità puntano verso l'alto, e una linea retta che parte dalla sfera e si estende verso l'alto.

Mentre osservo il caduceo, comincio ad avere la sensazione che la parte posteriore della mia testa si stia dissolvendo, come se tutto fosse aperto e luminoso verso l'alto e all'indietro in una diagonale. Una sorta di soave corrente luminosa... Pian piano, l'immagine svanisce per essere sostituita poco dopo da un triangolo che si dissolve nella luce. Esco lentamente dall'esperienza, avvolto da una sensazione di pace interiore.

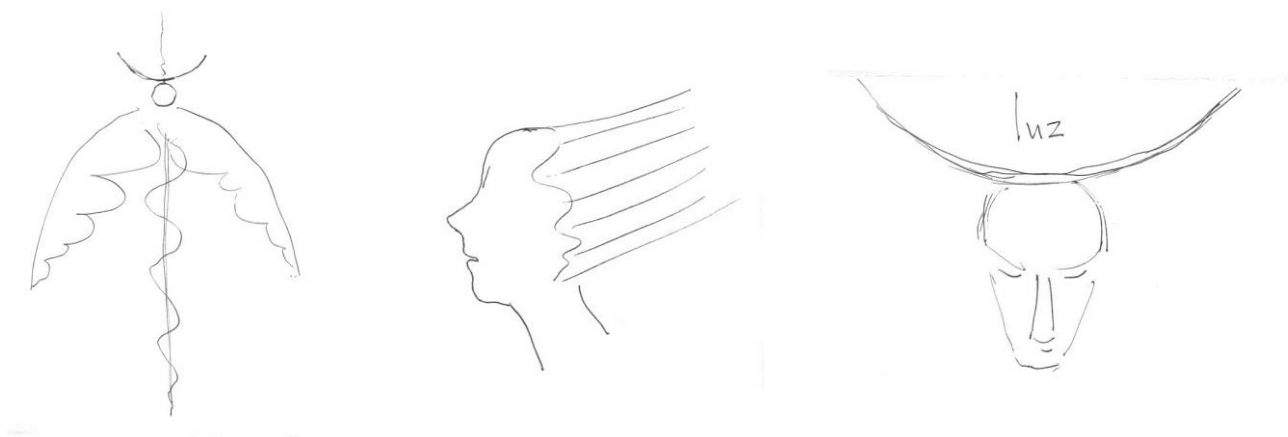
Seconda Esperienza nella grotta di meditazione

Utilizzando la sensazione di pace interna come guida, mi connetto di nuovo e chiedo: "Che cos'è il tempo? E come è possibile raggiungere i mondi del passato?". Ripeto queste domande internamente più volte e poi faccio silenzio...

Sento la luce elevarsi con un movimento che è simultaneamente interno e ritmico... La grotta si apre verso l'alto e registro una ciotola di luce sospesa sopra la mia testa... quasi la sfioro ... Si stabilisce una connessione interna con i miei amici, un'energia che ci unisce. Con gli occhi interiori, vedo Eric nella nicchia in alto, nella posizione del loto. La sua immagine comincia a muoversi molto lentamente, fluttuando verso il centro della grotta, come un Buddha. E ricevo il segnale *ELEVAZIONE*.

Vedo interiormente Christophe con la testa china e mi arriva il segnale *UMILTA'*... Si materializza un triangolo sospeso nell'aria, con la figura di Eric nella punta superiore e quella di Christophe nella punta in basso a destra... L'immagine di Denis viene "attratta" verso la terza punta in basso a sinistra, ma senza un segnale, come un interrogativo, qualcosa che non comprendo... Mantengo il silenzio e aspetto. Dopo un po', appare il segnale *PERSEVERANZA*. Tutto ciò avviene in uno stato di sospensione; il triangolo rimane lì, mentre la ciotola di luce continua a brillare sopra la mia testa... A poco a poco, tutto si dissolve ed esco dall'esperienza.

Credo di aver compreso la risposta alla mia domanda: Elevandosi con Umiltà e Perseveranza si può superare il tempo.



Medito anche sull'esperienza di fusione energetica tra Christophe, Eric, Denis e me, in cui Tutto è Uno e Identico. Percepisco la ciotola di luce sopra la mia testa come un portale d'ingresso e la collego al semicerchio posto sopra la sfera nell'immagine del caduceo della prima esperienza. Le ali rappresentano la possibilità di superare il limite.

Esperienza nella Grotta dell'Eremo, 7 aprile, h. 18:00

Nella seconda grotta, mi siedo su una roccia. L'oscurità è totale. Chiudo gli occhi e inizio con un ringraziamento per l'insegnamento (o la rivelazione) che ho ricevuto nell'esperienza precedente. Dopo il ringraziamento, vedo chiaramente le immagini di mia moglie Lory e delle mie figlie, Jenna e Chloë, accanto a me nella grotta. Le vedo con vividezza e sento il profondo amore che provo per loro, ma sembrano vagare un po' sparse nella grotta, così le guido a mettersi insieme di fronte a me. Lory è tra Jenna e Chloë, amorevole e protettiva. Le abbraccio tutte e tre. Il registro è di grande luminosità nel cuore.

Poi, dietro di loro, si materializzano le immagini di mia madre e mio padre, anch'esse luminose e protettive. Infine, si materializza l'immagine di Desirée. Sento una profonda unione emotiva. Ora si stanno allontanando, prima i miei genitori e Desirée, poi Lory, Jenna e Chloë. Vedo che i miei genitori e Desirée stanno per scomparire in un varco che si è aperto nella parete della grotta, e anche Lory, Jenna e Chloë si stanno dirigendo in quella direzione. Sono tentato di seguirle, ma qualcosa mi dice che non è il momento e che devo fare altro. Mi viene in mente allora di portare tutti nella "grotta" del mio cuore... È ciò che faccio, e l'amore si fonde con le loro immagini.

In questo stato interno, comincio a parlare interiormente verso il Profondo, esprimendo il mio desiderio di conoscere e vivere la spiritualità di tutti i popoli della storia. Chiedo di connettermi, imparare e comprendere, in particolare la spiritualità dei Catari e di coloro che potrebbero aver utilizzato queste grotte prima di loro. Sento questa comunicazione interiore come una preparazione all'entrata.

Dopo questa comunicazione interiore, che si protrae per un po' di tempo, mi sento pronto a proseguire. Chiedo quindi che gli spiriti, le energie del luogo, mi accompagnino. Richiamo alla mente il triangolo ELEVAZIONE, UMILTA', PERSEVERANZA e inizio a ripetere queste tre parole come un mantra per interiorizzarle. Desidero entrare nell'esperienza connettendomi a queste tre parole... e

poi faccio silenzio e aspetto... mi connetto con il luogo... mantengo il silenzio interiore, eliminando ogni distrazione.

Dopo un po' di tempo, senza pensieri ma concentrato sul vuoto, vedo che il soffitto della grotta inizia a estendersi verso l'alto, così come le pareti. Sono molto alte. Seguo questo movimento con i miei occhi interiori. Le pareti iniziano a brillare delicatamente con piccoli punti luminosi. Sento una forte commozione emotiva e noto un'alterazione nella mia respirazione. La scena si dissolve e ritorno nell'oscurità... Dopo un po', si ripete la stessa scena e sperimento un'altra ondata di commozione nel petto, accompagnata da un acceleramento del battito cardiaco. Ancora una volta, la scena si dissolve e mi ritrovo nell'oscurità...

Mi ripeto interiormente che non ho paura del buio, come un'asserzione interna, e che posso restare qui a lungo. Sono completamente disposto... C'è un momento di presenze piuttosto fugaci... mi sento accompagnato nella mia esperienza.

All'improvviso, la notte si trasforma in una parete della grotta. È così che la vedo nella mia esperienza. Fisso lo sguardo sulla parete rocciosa, usandola come punto di concentrazione e focalizzazione... E dopo un po', la parete svanisce e mi ritrovo in uno spazio immenso e illimitato in tutte le direzioni (il mio registro interno è di assenza di limiti). Vedo alcune stelle brillare delicatamente. E lancio di nuovo la domanda dell'esperienza precedente: "Che cos'è il tempo? E come superarlo?".

Improvvisamente, si materializzano migliaia di stelle, un oceano di stelle con un anello più denso al centro. Mi sento avvolto da quell'immensità, immerso nel vuoto dell'immensa oscurità... Per un istante brevissimo, mi sento come un dio al centro del suo universo... e giunge a me questa frase: "Qui, il tempo non esiste e ogni cosa è possibile". La sperimento come una traduzione del profondo registro che sto vivendo. Rimango lì sospeso, senza timore, sospeso nell'infinità dello spazio...

Sento il bisogno di esprimere il mio ringraziamento. Lo faccio tre volte con tutto me stesso, introiettandolo con forza nel mio cuore, ogni volta con maggiore profondità... Esco dall'esperienza con un registro di profonda pace e pienezza.

Esperienza nella grotta di Betlemme, 7 aprile, h.20:00

Mi connetto profondamente con questa grotta e, interiormente, dico di essere tornato qui, dove eravamo stati già nel settembre 2011, per completare i primi due passi dell'iniziazione, dopo le esperienze nella Grotta-Chiesa Catara e nella Grotta dell'Eremo. Esprimo una profonda gratitudine ai Catari e ai loro Perfetti per aver abitato in Occitania, portando in Europa una religione fondata sulla luce, la bontà e la nonviolenza, e per aver creato un percorso di lavoro interno basato sull'esperienza e aperto a chiunque desiderasse intraprenderlo. Dico che il mondo attuale è immerso in una grande oscurità e che abbiamo bisogno di aiuto per illuminarlo. Pertanto, chiedo a tutti gli spiriti luminosi della storia catara di aiutarci a illuminare e umanizzare la terra, sostenendoci nella battaglia tra il Sì e il No.

Prendo tutte queste parole e le concentro in una sfera che lancio dal mio cuore verso gli spazi profondi. La sfera si tinge di arancione brillante da sola, come un fuoco a forma di sfera, e la vedo allontanarsi rapidamente. Poi, aspetto in pace e senza aspettative... La grotta si riempie di presenze,

energie. Aspetto... e all'improvviso si "materializza" l'immagine di una colonna di fuoco, al cui interno ci sono delle figure. Vedo l'immagine "all'esterno", ma sento le fiamme e la loro forza dentro di me. Mi sento all'interno di quella colonna e, allo stesso tempo, la vedo "all'esterno". Ad un tratto, vedo delle colombe bianche volteggiare in cerchio attorno alla colonna di fiamme. Registro internamente che questa è la loro risposta: dalle fiamme purificatrici sorgono le colombe bianche della Pace ed esse fanno la loro parte...Poi, all'improvviso, l'immagine svanisce e percepisco la grotta completamente vuota. Sento che tutto si è concluso molto bene. Una certezza interna, un silenzio.

Montaillou, 8 aprile 2012



Introduzione

La storia catara di Montaillou, scoperta da Eric, è davvero straordinaria. Si tratta di un villaggio sperduto nei Pirenei, vicino al confine con la Spagna. Dopo la prima crociata contro i Catari, i pochi che erano riusciti a sfuggire all'Inquisizione, trovarono rifugio in Italia. In tempi più tranquilli, fecero ritorno in Occitania e arrivarono in questo piccolo villaggio di pastori, rimasto sconosciuto ai soldati

durante la prima crociata. Tuttavia, alla fine, le truppe della seconda crociata giunsero anche in questo angolo remoto.

Toccato da questa storia, Eric ci aveva proposto di visitare Montailou e di tenere una cerimonia di benessere per commemorare le loro vite. Ispirato dalla loro storia, aveva composto un testo commemorativo.

Abbiamo deciso quindi di iniziare la cerimonia con la lettura di questo omaggio.

Per raggiungere Montailou, abbiamo dovuto attraversare la neve e scendere dall'altra parte, arrivando in una valle incantevole dove c'era solo questo piccolo villaggio, ancora abitato da pastori. Sulla montagna, all'interno del borgo, abbiamo trovato delle rovine e scoperto la presenza di un castello appartenente ai signori di Foix, dove abbiamo deciso di tenere la cerimonia. La giornata era fredda e piovosa, e abbiamo dato inizio alla cerimonia sotto un cielo coperto di nuvole, vento, pioggia e freddo. Tuttavia, durante la cerimonia, abbiamo sentito il tepore del sole e, alla fine, abbiamo visto uno squarcio blu tra le nuvole che lasciava intravedere il sole, che ci ha accompagnato fino alla conclusione dell'interscambio sulle nostre esperienze. Poi, lo squarcio si è chiuso e tutto è tornato grigio.

Qualcosa di molto speciale è avvenuto nelle nostre esperienze, che sono state anche molto simili. L'apparizione del sole, per noi, è stata come una benedizione divina e un segno.

Il testo dell'omaggio

Omaggio a Montailou, il villaggio di pastori sui Pirenei, dove si rifugiarono i Catari.

Un profondo ringraziamento a tutte quelle donne e a tutti quegli uomini semplici di quel tempo; contadini e pastori anonimi, che, nonostante le loro dure condizioni di vita e la violenza inflitta alla loro fede, ci hanno lasciato, ognuno a modo proprio, un messaggio di libertà spirituale.

Un vento, che si unisce a migliaia di altri, giunge con forza fino a noi per ravvivare il fuoco dell'inesinguibile fede nell'essere umano e nelle possibilità che si dispiegano attraverso innumerevoli sentieri spirituali.

Amici Catari, ricercatori di Spazi Sacri, così lontani eppure così vicini, il fumo dei roghi è stato portato via dal vento del Tempo, trasportando e custodendo il vostro messaggio spirituale, che oggi ci accompagna nei nostri cuori.

Ci trasmettete questa bella esperienza rinnovata, che nulla può cancellare la libertà di credere o di non credere e che nulla può negare la libertà di intraprendere nuovi cammini.

In questo istante presente, vi sentiamo parte dell'intenzione evolutiva che trascende lo spazio e il tempo, un vento che spazza via le valli di lacrime del passato e le trasforma in gioie future.

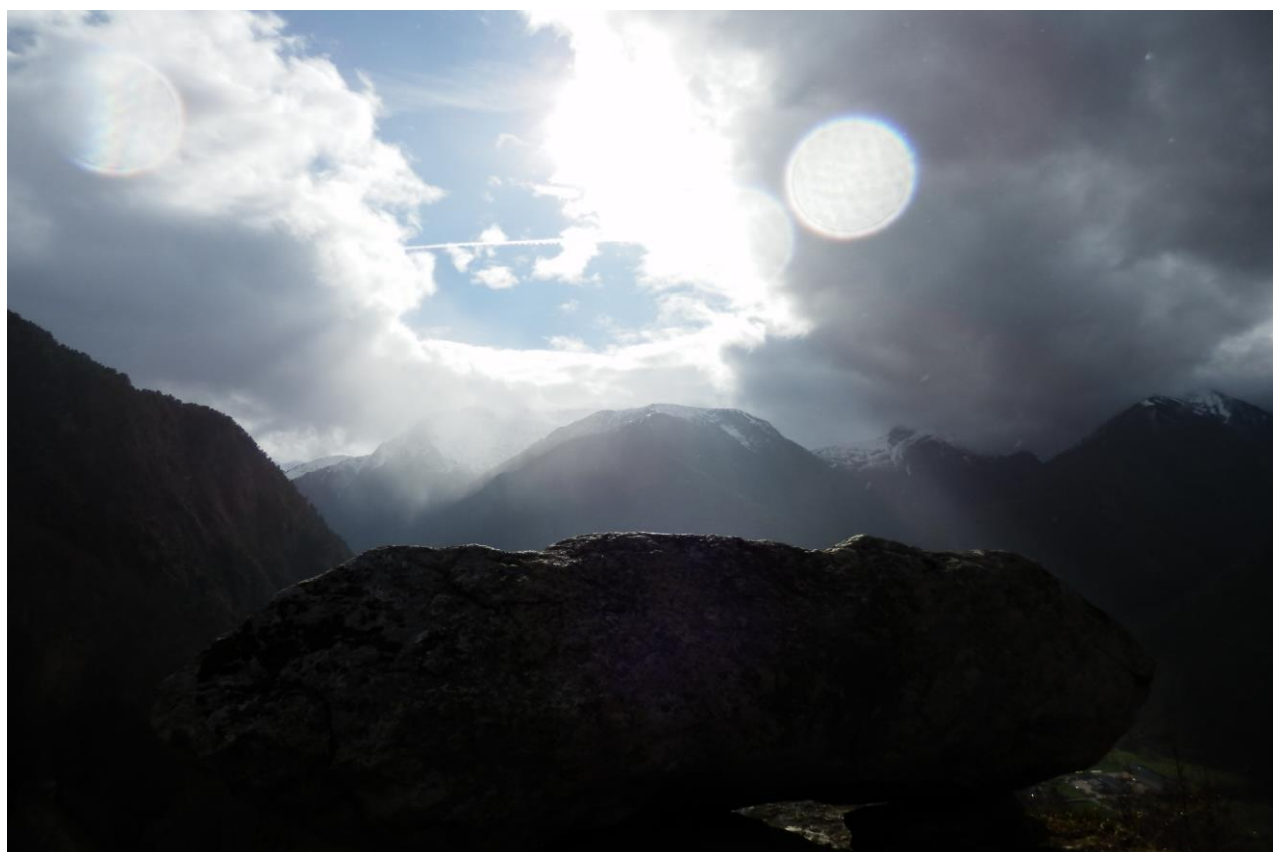
Grazie...

L'ascoltiamo con gli occhi chiusi, lasciandoci trasportare da queste parole, per connetterci interiormente a quel luogo e ai suoi abitanti di allora... e sperimento una grande compassione...

Durante la cerimonia di benessere, con questa intensa compassione, cerco di connettermi con tutti gli esseri umani che oggi soffrono e vengono maltrattati. Interiormente, registro l'immensa distesa della valle e le catene montuose all'orizzonte. In questo spazio e oltre, verso l'intero mondo, lancio la mia richiesta di benessere affinché tutti possano ricevere la luce interiore e la bontà del Messaggio di Silo. Lo faccio con tutto il mio essere, proiettando questa richiesta con tutta la forza di cui sono capace. Lo spazio si illumina e avverto il calore del sole.

Durante il contatto con le persone care che sono in un altro spazio e in un altro tempo, mi connetto, all'interno di quella luce interiore, con gli spiriti dei pastori e dei Catari che perirono qui per mano dei crociati. Sento il calore del sole. C'è anche il suono fugace di un bambino che ride. Quando riapro gli occhi, vedo uno squarcio tra le nuvole, proprio dove c'è il sole che ci riscalda, e mi torna in mente la frase conclusiva del discorso di Silo sulla *Guarigione della sofferenza* del 1969: "Fratello mio: segui regole semplici, come sono semplici queste pietre, questa neve e questo sole che ci benedice ". E sento la benedizione del sole, come se la nostra richiesta fosse stata ascoltata.

L'esperienza al Dolmen di Sem, 8 aprile 2012, h. 17:00



Eravamo già stati qui nel settembre 2011, ma avevamo avuto la sensazione che avremmo dovuto tornarci ancora.

Prima Esperienza

Mi avvicino al lato sinistro del dolmen, guidato dall'intuizione che mi suggerisce di posizionarmi lì, molto vicino alla pietra, ma senza toccarla. Mi connetto con il luogo, in alto tra le montagne, con il massiccio di fronte, dall'altra parte della valle.

“Vado” verso l'interno e verso l'alto e lancio una domanda: "Perché esiste il tempo?" e aspetto in silenzio interiore... Compare una figura, la vedo contemporaneamente da dietro e di fronte. È e non è, davanti al mio sguardo interno. Le sue braccia sono sollevate in diagonale, con un oggetto in ciascuna mano, ma non riesco a vederli chiaramente. Uno di questi, quello nella mano sinistra, è allungato. La figura è vestita di bianco, con una cintura e un disco dorato sul petto. Porta un cono sulla testa, simile a quelli dei Sumeri. Sta lanciando un incantesimo all'universo. Rimango lì ad osservare e registro uno sfasamento. La figura si dissolve...

Lancio di nuovo la stessa domanda, ma questa volta chiedo aiuto a Silo perché mi guidi... Silo appare alla mia sinistra, si pone di fronte a me, posa la mano sul mio petto e comincia a esercitare una lieve pressione ... sempre più verso l'interno... continua a spingere... Sento chiaramente il peso della sua mano che spinge... Mi lascio andare verso l'interno... Mi sposto interiormente all'indietro, mentre continuo a percepire la pressione, fino a sentirmi dentro il mio cuore. Il mio corpo è diventato più grande.

Percepisco parte del tronco e della testa più in alto e le gambe più in basso. È un corpo inerte. So che è il mio corpo, ma lo sento estraneo, distante e inerte. Mi sento dentro una sfera all'interno del mio cuore, e da lì guardo avanti. È come se, dal cuore, stessi guardando verso fuori, verso un varco circolare, azzurro traslucido, e nient'altro ... Il varco si dissolve e mi ritrovo sull'orlo di un abisso senza fondo, con un vento che soffia forte intorno a me... Non ho paura di perdere l'equilibrio, e sento la voce di Silo che mi dice: "Quando sei nel tuo centro, non c'è tempo"...

Rimango in questo stato, mentre si avvicinano delle presenze: una ad ogni lato e una terza di fronte a me. Ho l'impressione che le due presenze ai miei fianchi servano ad evitare che io perda l'equilibrio, una sorta di assistenti, e mi affido a loro con assoluta fiducia. La terza presenza compie gesti intorno al mio corpo senza toccarlo: gesti, figure... Mi lascio andare a questa sorta di rituale... e mi giunge l'espressione AXIS MUNDI. In quel momento, qualcosa si centra dentro di me e all'improvviso sento il calore del sole sul viso.

Apro gli occhi e vedo uno squarcio blu tra le nuvole che si apre e si espande, proprio dove c'è il sole, al di sopra del massiccio montuoso di fronte a me. L'intero paesaggio esterno si trasforma in qualcosa di maestoso, in un segnale potente. Dentro di me, registro una connessione tra mondi. Mi sento sopraffatto.



Ancora in quello stato, sento la necessità di fotografare questa scena straordinaria, per non perderla.



Nota

Nel cercare il significato dell'espressione "Axis Mundis", ho trovato spiegazioni che confermano il registro interno che ho percepito durante l'esperienza. L'Axis Mundis rappresenta il punto di connessione tra cielo e terra, dove i quattro punti cardinali convergono. È il luogo in cui avvengono passaggi e collegamenti tra i regni superiori e quelli inferiori: le comunicazioni possono ascendere dai regni inferiori verso quelli superiori, mentre le benedizioni dai regni superiori possono discendere verso quelli inferiori. Funge da punto di origine del mondo.

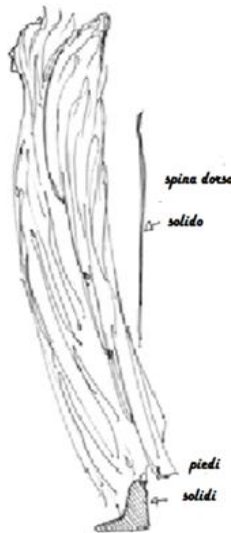
Seconda Esperienza

Entro nella seconda esperienza nello stesso stato in cui sono uscito dalla prima, ancora con il registro di essere in contatto con un segnale potente. Mi alzo in piedi e guardo in direzione del dolmen e del massiccio montagnoso, ancora illuminati dal sole che filtra attraverso lo squarcio blu tra le nuvole.

Chiudo gli occhi e mi connetto interiormente con il sole che mi benedice. Sento che devo tenere le braccia strette al corpo e così faccio. Inizio a percepire che sta accadendo qualcosa al mio corpo. Con gli occhi interiori, vedo che la parte anteriore del mio corpo inizia a svanire, a dissolversi, seguita dalla testa. Restano solo i miei piedi e una parte posteriore, che percepisco lungo la spina dorsale. In quel momento compare un essere bianco e luminoso con ali, e contemporaneamente mi sento anch'io un essere bianco luminoso con ali. L'essere è composto da fiamme bianche e luminose che vibrano, tutto si muove. È difficile da spiegare: vedo l'essere, ma allo stesso tempo sono io quell'essere. Sono dentro di esso, lo percepisco, ma allo stesso tempo lo vedo dall'esterno. Sono e non sono io; è come se qualcos'altro stesse emergendo dal mio corpo, ormai dissolto. Questo essere, che è me e non è me, è pronto a dispiegare le sue enormi ali e librarsi in volo verso il cielo. Ho un registro nitido di tutto questo. L'essere desidera volare verso il cielo e sta per farlo, e io mi sento parte di quell'essere. Tuttavia, qualcosa mi tiene ancorato. È una sensazione doppia e, in quel

momento, registro simultaneamente due cose: l'essere che si prepara a volare verso il cielo e i miei piedi, ancora solidamente ancorati alla terra. Per un istante, avverto una possibile "separazione" tra il solido e l'etereo. E in quel preciso istante, sento le parole: "Non è ancora il tuo momento".

Improvvisamente, tutto ritorna alla normalità, ma con una sensazione di grande leggerezza nel corpo, come se non avesse alcun peso... Sono pervaso da una gioia immensa, travolgente, e saluto il cielo e il Tutto, ringraziando tre volte, dal profondo del mio essere...



La scomparsa del limite del tempo sarà per la nostra coscienza un salto qualitativo tanto importante quanto lo fu l'opposizione del pollice nei primati. Questo consentirà lo sviluppo di nuove funzioni che genereranno nuove connessioni nervose, modificazioni del sistema nel suo complesso e, in sintesi, una nuova specie. (Tratto da **Conseguenze della rivoluzione tecnologica**, maggio 1989, appunti non testuali di una chiacchierata di Silo)

21 aprile 2011, Peter Noordendorp